REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII | BARI, 28 DICEMBRE 2012 | N. **188**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2525
Schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Autorità Idrica Integrata, Acquedotto Pugliese, Amministrazioni Comunali per l'attuazione del Servizio Idrico Integrato - Approvazione.
Pag. 42987

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2526
Piano di Tutela delle Acque: modifica perimetrazione agglomerati urbani di Cagnano Varano e di Rodi Garganico Marina.
Pag. 42992

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2527
Comune di Tuglie (LE). Del. di C.C. n. 26 del 28.08.2008. "Variante P.R.G (VARIE PREVISIONI)." Approvazione con modifiche.
Pag. 42995

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2528
L.R. 17/2000 - Art. 4 - Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente Asse 3 - Linea di intervento e) "Start up impianti per la gestione dei rifiuti".
Pag. 43011

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2529
D.Lgs n° 152/2006 e ss.mm.ii. L.R. n° 11/01 e ss.mm.ii. - Parere di valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza Ambientale - Parco eolico Marino Gargano Sud, proposto dalla WPD Parco eolico Marino Gargano Sud S.r.l.
Pag. 43013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2530
L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii., D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parere di compatibilità ambientale - Realizzazione di una indagine sismica 3D nell'area dei permessi di ricerca di ricerca idrocarburi denominati convenzionalmente FR39 NP e FR40 NP, situati nel mare Adriatico meridionale, al largo delle coste della Regione Puglia, proposti dalla Northern Petroleum (UK) Ltd.
Pag. 43027

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2531
Legge quadro 11 agosto 1991, n. 266 - art. 15 - D.M. 8 ottobre 1997 - Nomine in seno al nuovo Comitato di Gestione di un rappresentante della Regione Puglia, e di quattro rappresentanti delle organizzazioni di volontariato maggiormente rappresentative.
Pag. 43034

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2532
Variazione al bilancio di previsione 2012, art. 12 della L.R. 39/11. Iscrizione fondi ministeriali assegnati con Decreto Direttoriale n. 854/SEGR D.G./2012 del 31/10/2012.
Pag. 43035

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2533
Programma di Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 "Grecia/Italia CBC" Delibera Giunta regionale n. 1713/2012 "Approvazione Progetti: "LA.CULT.RE" e "I.C.B.N." Ulteriore variazione di bilancio per iscrizione risorse aggiuntive.
Pag. 43043

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2534
Bilancio Esercizio 2012. Variazione in aumento in termini di competenza e cassa per iscrizione risorse restituite dal Comune di Mesagne - Delibera CIPE n. 35/2005 - I° Atto Integrativo Accordo di Programma Quadro "Accelerazione della Spesa nelle Aree Urbane".
Pag. 43044

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2535
Variazione di bilancio 2012 in termini di competenza e cassa, per iscrizione risorse con vincolo di destinazione per il finanziamento attività inerenti il miglioramento genetico del bestiame. - Anno 2012.
Pag. 43046

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2536
Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo 6153300 e variazione amministrativa.
Pag. 43048

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2537
DGR n. 1426 del 13/7/2012 recante: "Documento di Indirizzo Economico-Funzionale del Servizio Sanitario Regionale. Prima ripartizione per l'anno 2012" - attribuzione di un ulteriore dodicesimo in favore delle AA.OO, degli IIRCCS e degli EE.EE. a valere sul FSR per l'anno 2012.
Pag. 43051

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2558
Programma CIP ICT PCP - Progetto: "European Network Group for Ageing Well and its Deployment" (ENGAGED), - Presa d'atto e VARIAZIONE DI BILANCIO.
Pag. 43053

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2568
PO FESR 2007-2013. Reg. Regionale n. 9/08 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. Del. di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del prog. definitivo. Sog. promotore: CENTRO STUDI COMPONENTI PER VEICOLI S.P.A. P. IVA 05615000725.
Pag. 43055

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2570
P.O. FESR 2007-2013. Asse I-Linea di Intervento 1.1 - Az 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Az - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 Az 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.08, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.08 e s.m.i. Del di ammissione della proposta alla fase di presentazione del prog definitivo Sog. proponente: LASIM S.p.A. - P. IVA 00223680752.
Pag. 43071

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2571
P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Az 1.1.2 Linea di Intervento 1.4 - Az - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.08, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008 e s.m.i. Delibera di approvazione del Prog. Definitivo. Sog. proponente: Pastificio Riscossa F.lli Mastromauro S.p.A. - P. IVA 00262320724.
Pag. 43090

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2572
Approvazione schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e il Comune di Bari finalizzato all'acquisizione del Polipark - autorimessa pluriplano adiacente al Policlinico.
Pag. 43114

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2525

Schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Autorità Idrica Integrata, Acquedotto Pugliese, Amministrazioni Comunali per l'attuazione del Servizio Idrico Integrato - Approvazione.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario tecnico, confermata di concerto dal Direttore dell' Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche e dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- ai sensi del Titolo II della Parte Terza del D. Lgs. 152/2006, i servizi idrici integrati sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali dalle regioni;
- nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, il servizio idrico integrato (S.I.I.), così come definito dall'art.141 comma 2 del D.Lgs 03/04/2006 n. 152, è gestito da Acquedotto Pugliese S.p.A. (Gestore), ai sensi della "Convenzione per la Gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia" (Convenzione) stipulata, in data 30 Settembre 2002, tra il Presidente della Regione Puglia, in qualità di Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale, e Acquedotto Pugliese S.p.A.
- al fine di conseguire il superamento della frammentazione delle gestioni sancito dall'art. 147 comma 2 lett. b) del D.Lgs 152/06 e garantire l'unicità della gestione del S.I.I. nell'Ambito Territoriale Ottimale, l'art. 7 c. 1 della citata Convenzione testualmente sancisce che "I beni e le opere gestite dai soggetti di cui all'art. 10, comma 1 della legge 36/94 sono consegnati al Gestore su richiesta degli stessi e comunque non oltre il 31 dicembre 2004".
- ai sensi del comma 5 dell'art. 148 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'adesione alla gestione unica del servizio idrico integrato è facoltativa per i comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti inclusi nel territorio delle comunità montane, a condizione che gestiscano l'intero servizio idrico integrato, e previo consenso della Autorità d'ambito competente.

CONSIDERATO CHE:

- con Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 60 del 30 aprile 2012 (Delibera CIPE n.60/2012), pubblicata su Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n.160 del 11.07.2012, sono stati individuati gli interventi prioritari ed urgenti a carattere regionale che attengono ai settori del collettamento e depurazione delle acque, finalizzati al superamento delle procedure di contenzioso e pre-contenzionso comunitario di cui al mancato rispetto delle direttive 91/271/CEE e 91/771/CEE, ovvero, in alcuni casi, anche all'ottimale offerta del servizio idrico;
- con nota prot. n.21373 del 19.09.2012 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare invitava la Regione Puglia ad attivare con immediatezza le procedure necessarie alla predisposizione degli atti per l'ottenimento dei finanziamenti di cui alla Delibera CIPE 60/2012, anche in considerazione del termine ultimo del 30 giugno 2013, data oltra la quale saranno revocate le risorse assegnate e non impegnate attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti;
- con nota prot. n. 26939 del 12.10.2012 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sollecitava la Regione Puglia a fornire informazioni sulla stato delle attività poste in essere nonché una tempistica per l'attuazione delle procedure necessarie all'ottenimento dei finanziamenti di cui alla Delibera CIPE 60/2012;
- parte degli interventi ammessi a finanziamento di cui alla delibera CIPE 60/2012 riguardano Amministrazioni Comunali che ad oggi non hanno ancora trasferito la gestione del servizio idrico integrato ad Acquedotto Pugliese e che, ai sensi delle norme e regolamenti vigenti, sono tenute a farlo;

- le Amministrazioni Comunali assegnatarie dei finanziamenti di cui alla Delibera CIPE 60/2012, attualmente prive di adesione alla gestione unica del servizio, sono: Comune di Accadia (FG), Comune di Alberona (FG), Comune di Bovino (FG), Comune di Cagnano Varano (FG), Comune di Carlantino (FG), Comune di Castelluccio Valmaggiore (FG), Comune di Celenza Valfortore (FG), Comune di Celle San Vito (FG), Comune di Panni (FG), Comune di Volturino (FG), di seguito "*Comuni assegnatari*";
- l'attuazione delle procedure necessarie all'ottenimento dei finanziamenti CIPE 60/2012 per gli interventi ricadenti nei comuni il cui servizio idrico integrato ad oggi non è ancora gestito da Acquedotto Pugliese e che, ai sensi delle norme e regolamenti vigenti, dovrebbe esserlo, è subordinata alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese, Acquedotto Pugliese ed Amministrazioni Comunali coinvolte, a garanzia del trasferimento della gestione del S.I.I. ad Acquedotto Pugliese.

VISTO CHE

- gli interventi prioritari ed urgenti ammessi a finanziamento, elencati nell'Allegato della Delibera CIPE 60/2012, attengono i servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue dei *Comuni assegnatari* e sono finalizzati al superamento delle procedure di contenzioso e pre-contenzionso comunitario di cui al mancato rispetto delle direttive 91/271/CEE e 91/771/CEE;
- mediante lo svolgimento di tavoli tecnici tenuti tra Direzione di Area, Servizio Tutela delle Acque, Autorità Idrica Pugliese, Acquedotto Pugliese e le Amministrazioni dei *Comuni assegnatari*, si è giunti alla definizione condivisa di uno schema di Protocollo d'Intesa utile al conseguimento del trasferimento ad Acquedotto Pugliese della gestione del Servizio Idrico Integrato dei comuni ancora oggi privi di adesione alla gestione unica del servizio;
- nel tavolo tecnico, tenutosi in data 16.11.2012, i rappresentati delle Amministrazioni Comunali coinvolte hanno siglato, quale accettazione, lo schema di Protocollo d'Intesa perfezionato, nella medesima occasione, di concerto con Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese e Acquedotto Pugliese (di seguito *Protocollo d'Intesa Condiviso*);
- entro 20 giorni dalla trasmissione al Gestore della documentazione progettuale relativa agli interventi ammessi a finanziamento dei *Comuni assegnatari* di cui alla Delibera CIPE 60/2012, il Gestore si impegna a trasmettere alla Regione, alla Autorità ed agli Enti interessati, una attestazione di conformità per ognuna delle progettazioni di cui agli interventi finanziati, corredata di eventuali prescrizioni nei limiti del finanziamento erogato ai fini del nulla osta alla presa in gestione delle opere al termine dei lavori.

COPERTURA FINANZIARIA - L.R. 16.11.2001 n.28 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore relatore, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. e), della L.R. n.7/97, sulla base di quanto premesso e considerato, propone alla Giunta l'adozione dello Schema del Protocollo d'Intesa condiviso tra Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese, Acquedotto Pugliese ed Amministrazioni Comunali coinvolte.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP. e Protezione Civile che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario tecnico, dal Direttore dell' Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche e dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **di approvare lo schema del Protocollo d'Intesa Condiviso tra Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese, Acquedotto Pugliese ed Amministrazioni Comunali coinvolte**, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale**,** concernente il trasferimento della gestione ad Acquedotto Pugliese del Servizio Idrico Integrato dei comuni che ancora ad oggi non hanno aderito alla gestione unica del servizio e che, ai sensi delle norme ed regolamenti vigenti, sono obbligati a farlo;

- **di disporre** che il protocollo d'intesa di cui al precedente punto del presente dispositivo sia sottoscritto dai soggetti interessati entro e non oltre trenta giorni dalla data di adozione del presente provvedimento;

- **di disporre,** altresì, che qualora intervenga la mancata adesione alla citata sottoscrizione da parte degli Enti Locali coinvolti, stante l'urgenza di provvedere, i relativi interventi infrastrutturali di cui alla delibera CIPE 60/2012 devono essere assicurati dall'Acquedotto Pugliese, al quale si intende contestualmente trasferita la gestione del Servizio Idrico Integrato degli stessi comuni;

- **di delegare** per la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui trattasi l'Ass. Avv. Fabiano Amati;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI CON FONDI PUBBLICI

PROTOCOLLO D'INTESA

Premesso che

nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), così come definito dall'art.141 comma 2 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, è gestito da Acquedotto Pugliese S.p.A. (Gestore);

in data 30 Settembre 2002 è stata stipulata la "Convenzione per la Gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia" (Convenzione), tra il Presidente della Regione Puglia, in qualità di Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale, e Acquedotto Pugliese S.p.A.;

al fine di conseguire il superamento della frammentazione delle gestioni sancito dall'art. 147 comma 2 lett. b) del D.Lgs. 152/06 e garantire l'unicità della gestione del S.I.I. nell'Ambito Territoriale Ottimale, l'art. 7 c. 1 della stipulata Convenzione testualmente sancisce che "I beni e le opere gestite dai soggetti di cui all'art. 10, comma 1 della legge 36/94 sono consegnati al Gestore su richiesta degli stessi e comunque non oltre il 31 dicembre 2004";

che in attuazione della normativa richiamata in premessa, i Comuni beneficiari di finanziamenti pubblici per l'attuazione di interventi riguardanti i servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, non gestiti da Acquedotto Pugliese S.p.A., sono tenuti ad affidare la gestione di detti servizi ad Acquedotto Pugliese S.p.A.;

tutto ciò premesso

Regione Puglia (Regione), nella persona del _____,

Autorità Idrica Pugliese (Autorità), nella persona del _____,

Comune di _____, nella persona del _____,

Acquedotto Pugliese S.p.A. (Gestore), nella persona del _____,

al fine di definire preliminarmente le questioni connesse all'esecuzione delle opere ammesse a finanziamento ed all'affidamento delle stesse al Gestore, convengono quanto segue:

Art. 1 Conformità della progettazione per il nulla osta alla presa in gestione della rete

Entro 20 giorni dalla trasmissione dei progetti appaltabili ad Acquedotto Pugliese-Macro Area Territoriale di Foggia/Avellino, previa sottoscrizione del presente atto, il Gestore si impegna a trasmettere alla Regione, alla Autorità ed agli Enti interessati, una attestazione di conformità, ove non fosse già rilasciata, per ognuna delle progettazioni, di cui agli interventi finanziati, corredata di eventuali prescrizioni nei limiti del finanziamento erogato ai fini del nulla osta alla presa in gestione delle opere al termine dei lavori.

Art. 2 Sopralluoghi in corso d'opera

Il Gestore provvederà a verificare, anche tramite sopralluoghi ed ispezioni in loco, che l'esecuzione delle opere sia realizzata in maniera conforme a quanto indicato nell'attestazione di conformità progettuale rilasciata dal Gestore stesso.
Durante l'esecuzione dei lavori, ogni eventuale variazione alle previsioni progettuali dovrà ottenere preventivo parere del Gestore. Il parere rilasciato dovrà essere trasmesso dal Gestore alla Regione ed alla Autorità.

Art. 3 Condizioni di attuazione

Le Amministrazioni comunali dovranno garantire il passaggio della gestione dei servizi pubblici del S.I.I., siano essi preesistenti o da attuarsi, al Gestore del S.I.I., secondo le modalità definite dall'Autorità in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

La presa in gestione delle opere preesistenti dovrà avvenire negli stessi tempi dell'avvio all'esercizio delle opere finanziate da realizzarsi, fatte salve eventuali anticipazioni dei tempi di acquisizione, previa intesa tra Amministrazione Comunale e Gestore del S.I.I.

In fase di realizzazione delle opere, Gestore e Amministrazioni comunali provvederanno, secondo le modalità definite dall'Autorità, ad espletare tutte le attività funzionali al trasferimento della gestione del S.I.I. al Gestore.

Art. 4 Assunzione in gestione

Ultimata la fase di collaudo tecnico-amministrativo delle opere oggetto di finanziamento pubblico, si procederà al trasferimento immediato delle stesse in uno alle opere preesistenti al Gestore, in conformità a quanto previsto dal precedente art.3.

per la Regione Puglia _____

per l'Autorità Idrica Pugliese _____

per il Comune di _____

per l'Acquedotto Pugliese _____

Data……

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2526

Piano di Tutela delle Acque: modifica perimetrazione agglomerati urbani di Cagnano Varano e di Rodi Garganico Marina.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'A.P. "Supporto alla gestione della tutela delle acque", confermata dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque nella qualità anche di Autorità di gestione del PTA, riferisce quanto segue.

La Direttiva comunitaria 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, recepita nell'ordinamento italiano dapprima con il D. Lgs. n.152/1999 e, successivamente, con il D.Lgs. n.152/2006, ha introdotto -tra l'altro- la definizione di "agglomerato", intesa quale "area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile sia tecnicamente sia economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento in una fognatura dinamica delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale".

La stessa direttiva, nel perseguire lo scopo di proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dagli scarichi di acque reflue, dispone:

- che, gli agglomerati siano provvisti di rete di fognaria entro scadenze temporali ben definite;
- che, le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte prima dello scarico ad opportuno trattamento depurativo secondo determinate modalità e tempistiche.

Orbene, a conclusione di un'attività di studio, con deliberazione di Giunta Regionale n.1085 dell'11 agosto 2009 sono stati individuati e perimetrati i nuovi agglomerati presenti sul territorio pugliese, risultati pari a n.181, per una consistenza complessiva del carico da trattare pari ad 6.236.200 abitanti equivalenti (A.E.), dando atto che la perimetrazione di detti agglomerati era da intendersi semplicemente indicativa, sottoponibile, cioè, ad eventuali variazioni successive (eventuale deperimetrazione), da assumersi con formali atti deliberativi di Giunta Regionale, a seguito dell'esito delle verifiche che avrebbero dovuto essere poste in essere dalla competente Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale per la gestione del Servizio Idrico Integrato - ATO Puglia - relativamente ai criteri posti alla base della progettazione preliminare redatta da parte del Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato, all'analisi dei costi-benefici dei relativi interventi, all'analisi delle infrastrutture esistenti e alla verifica della conformità al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia e agli strumenti di pianificazione territoriali e di urbanistica vigenti, nonché alla verifica del puntuale rispetto della normativa vigente in materia di urbanistica".

Detta individuazione e perimetrazione è stata confermata nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) che, com'è noto, è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.230 del 20 ottobre 2009.

Ciò premesso, deve rilevarsi che l'agglomerato urbano di Cagnano Varano, così come previsto dal vigente Piano di Tutela delle Acque approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.230 del 19 ottobre 2009, risulta costituito oltre che dallo stesso abitato di Cagnano Varano, anche dalle località di Capoiale e Isola Varano le quali sono ubicate lungo la fascia di terra che separa la Laguna di Varano dal Mare Adriatico e rientrano nella "zona di tipo 2" del Parco Nazionale del Gargano.

Si deve evidenziare che entrambe le predette località, pur essendo a forte vocazione turistica, sono a tutt'oggi completamente sprovviste sia di rete di fognatura sia di rete idrica.

Come si evince dalla relazione istruttoria predisposta dal Dirigente dell'Ufficio "Attuazione e Gestione", incardinato nel Servizio Tutela delle Acque, agli atti dello stesso Servizio, è intervenuta l'AATO Puglia, attuale Autorità Idrica Pugliese, con prot. n.3003 del 2 novembre 2011, che ha richiesto l'avvio della procedura finalizzata a modificare la perimetrazione del suddetto agglomerato, nonché di quello di "Rodi Garganico 2 Marina" in località "Lido del Sole", nel senso di:

1) escludere le località "Capojale" e "Isola Varano" dalle località afferenti l'agglomerato di Cagnano Varano;

2) attribuire le località "Capojale" e "Isola Varano" alle località afferenti l'agglomerato di Rodi Garganico Marina.

Sul punto deve rilevarsi che la stessa citata relazione fa riferimento alla circostanza che la documentazione redatta da AQP e trasmessa dall'AIP, acquisita al prot. n. 3872 del 31.08.2012 in arrivo del Servizio Tutela delle Acque, è da ritenersi non conforme a quanto previsto ai fini della ricognizione delle infrastrutture degli agglomerati ai sensi delle disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1085/09.

Difatti, risulta non redatto uno Studio di Fattibilità che considerasse il contesto complessivo degli agglomerati interessati alle valutazioni in questione (Cagnano Varano, Rodi Garganico, Rodi Garganico Marina, Ischitella e Vico del Gargano). L'unico Studio di Fattibilità agli atti del Servizio, riguarda il solo agglomerato di Cagnano Varano e prende in considerazione unicamente le reti idrico/fognanti, non contemplando alcuna valutazione ed analisi dei costi/benefici delle varie soluzioni rivenienti dalla ricognizione.

Tuttavia, sebbene la documentazione trasmessa si ritiene non soddisfacente ai fini della completa istruttoria per la richiesta variazione del PTA, devono considerarsi sia le sollecitazioni promosse dal Servizio LL.PP. al riguardo, attraverso cui si paventa una eventuale revoca del finanziamento con fondi del Ministero dell'Ambiente del progetto del Comune di Cagnano Varano in itinere che attiene alla sanificazione dei laghi di Lesina e di Varano, sia le conclusioni cui perviene la relazione istruttoria dianzi citata.

Secondo queste ultime:

a) lo scenario previsto dal PTA (collettamento delle due località di Capojale e Isola Varano all'impianto di Cagnano Varano) con la condotta premente sotto il lago di Varano ha avuto il parere negativo di AQP e dell'Autorità Idrica Pugliese a causa di difficoltà gestionali sia tecniche che economiche e di possibili problemi ambientali;
b) si rileva che nella relazione redatta da AQP e trasmessa dall'AIP, è evidenziato che l'ipotesi di realizzare un impianto depurativo ex novo per le località di Capojale e Isola Varano è stata scartata in quanto presenta i seguenti svantaggi:
   - Costi di investimento superiori di circa il 50%;
   - Realizzazione di un nuovo punto di inquinamento in un territorio ad alta valenza ambientale;
   - Tempi di realizzazione superiori di circa il 30%;
   - Costi di gestione annui superiori a causa di poche centinaia di abitanti stanziali invernali.
c) che l'attuale PTA prevede:
   - Agglomerato di Cagnano Varano - località di Cagnano Varano, Capojale e Isola Varano - Carico Generato 16.538 AE - Potenzialità impianto 10.717 AE - Recapito Finale C.le S. Francesco (lago di Varano) - Area Sensibile;
   - Agglomerato di Rodi Garganico Marina - località di Lido del Sole, Foce Varano e Largolungo (queste ultime due località del comune di Ischitella) - Carico Generato 5.225 AE - Potenzialità impianto 20.000 AE - Recapito Finale Mare Adriatico.
d) si rileva, altresì, dalla verifica della monografia del PTA riferita all''agglomerato di Cagnano Varano, che la popolazione residente è di circa 8.500 AE, ragion per cui si potrebbe dedurre che il carico generato dalle località prettamente turistiche di Capojale e Isola Varano non dovrebbe essere maggiore di circa 8.000 AE.
e) si rileva, inoltre, dalla verifica della monografia relativa all'agglomerato di Rodi Garganico Marina, che il carico generato risulta di circa 5.200 AE di cui circa il 90% non residente, e la potenzialità dell'impianto risulta pari a circa 20.000 AE.
f) risulta possibile, per le considerazioni che precedono, la previsione del collettamento delle località di Capojale e Isola Varano all'impianto di Rodi Garganico Marina anche con il vantaggio ambientale che da ciò ne conseguirebbe attraverso la riduzione dello scarico in un'area sensibile (lago di Varano).

Tutto ciò premesso, nel dare esecuzione al disposto di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.293 del 9 febbraio 2010 che ha istituito l'Autorità di Gestione del Piano di Tutela delle Acque e preso atto di tutto quanto precede, si propone di modificare la perimetrazione degli agglomerati urbani di "Cagnano Varano" e di "Rodi Garganico Marina" già indicata nella deliberazione di

G.R. n.1085/2009 e nel vigente Piano di Tutela delle Acque che deve intendersi modificata nei sensi in precedenza detti al fine di consentire il convogliamento delle acque reflue urbane delle località "Capojale" e "Isola Varano" verso un sistema di trattamento conforme alla normativa comunitaria e nazionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP. e Protezione Civile che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'A.P. "Supporto alla gestione della tutela delle acque" e del Dirigente del Servizio "Tutela delle Acque" anche in qualità di Autorità di Gestione del Piano di Tutela delle Acque che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) DI PRENDERE ATTO di tutto quanto espresso in premessa e, in particolare, della circostanza che l'Autorità Idrica Pugliese, già AATO Puglia, ha richiesto l'avvio della procedura finalizzata a modificare, nei sensi indicati in narrativa, la perimetrazione già indicata nella deliberazione di G.R. n.1085/2009 e nel vigente Piano di Tutela delle Acque dell'agglomerato urbano di "Cagnano Varano", nonché di quello di "Rodi Garganico 2 Marina" in località "Lido del Sole";

2) DI PRENDERE ATTO, inoltre, delle considerazioni nella parte narrativa espresse che rendono accoglibile la richiesta di variazione della perimetrazione degli agglomerati di cui al precedente punto del presente dispositivo;

3) DI DISPORRE, conseguentemente, la modifica della perimetrazione già indicata nella deliberazione di G.R. n.1085/2009 e nel vigente Piano di Tutela delle Acque, dell'agglomerato urbano di "Cagnano Varano", nonché di quello di "Rodi Garganico 2 Marina" in località "Lido del Sole", nel senso di:
   - escludere le località "Capojale" e "Isola Varano" dalle località afferenti l'agglomerato di Cagnano Varano;
   - attribuire le località "Capojale" e "Isola Varano" alle località afferenti l'agglomerato di Rodi Garganico Marina;

4) DI DISPORRE che l'Autorità Idrica Pugliese dovrà indicare, entro e non oltre il termine di 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, la variazione del carico generato per i rispettivi citati agglomerati;

5) DI DARE ATTO che si provvederà alla modifica delle relative schede contenute nel Piano di Tutela delle Acque in occasione del prossimo aggiornamento dello stesso citato strumento di programmazione e pianificazione regionale;

6) DI DISPORRE, altresì, la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio Tutela delle Acque, alla Provincia di Foggia, ai Sindaci dei Comuni di Cagnano Varano e di Rodi Garganico, all'Autorità di Bacino della Puglia, all'Autorità Idrica Pugliese, all'ARPA Puglia e al Gestore del Servizio Idrico Integrato - Acquedotto Pugliese;

7) DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale, nella sezione dedicata al Servizio Tutela delle Acque, accessibile dal sito "www.regione.puglia.it".

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2527

Comune di Tuglie (LE). Del. di C.C. n. 26 del 28.08.2008. "Variante P.R.G (VARIE PREVISIONI)." Approvazione con modifiche.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Strumentazione Urbanistica, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue:

""Il Comune di Tuglie (LE), dotato di P.R.G., approvato in via definitiva con Del. di G.R. n. 1309 del 17.10.2000, con Del di C.C. n. 26 del 28.08.2008, ha adottato una proposta di variante inerente talune specifiche previsioni della strumentazione urbanistica generale vigente.

La documentazione inviata consiste in:

- Copia della Del. di C.C. n. 26/2008;
- Zonizzazione su Aereofotogrammetria - scala 1:5.000;
- Zonizzazione su Aereofotogrammetria - scala 1:2.000 (approvata con Del. di G.R. n. 1309/2000);
- Zonizzazione su Aereofotogrammetria - scala 1:2.000 (approvata con Del. di C.C. n. 7/2004);
- Norme Tecniche di attuazione e Regolamento Edilizio;
- Relazione Tecnica del Progettista Ing. Giovanni Sticchi;
- Copia di Avviso Pubblico;
- Copia parere del Dirigente del Settore 4° "Lavori Pubblici - Urbanistica - Ambiente";
- Copia parere Commissione Edilizia;
- Copia della Del. di C.C. n. 11 del 11.03.2009.

La Delibera di C.C. n. 26/2008, così come si evince dalla narrativa della successiva deliberazione consiliare n. 11/2009, e dalla documentazione in atti, risulta essere stata oggetto di deposito e pubblicazione ai sensi dell''art. 16 della L.R. n. 56/80, e per la stessa sono state proposte n. 3 osservazioni.

In proposito è da evidenziare che, giusta nota prot. n. 12966 del 17.12.2009 e nota prot. n. 9276 del 05.10.2011, il Comune di Tuglie ha fatto pervenire copia di n. 2 ulteriori osservazioni proposte fuori termine, prive di ogni determinazione di merito.

Successivamente il Comune di Tuglie, facendo seguito a specifica richiesta, ha fatto pervenire la seguente ulteriore documentazione:

1. Zonizzazione su Ortofoto - scala 1:5.000;
2. Zonizzazione su C.T.R. - scala 1:2.000;
3. Relazione tecnica integrativa.

La variante così come proposta consiste in:

a) ridefinizione i.f.f. del "Comparto edificatorio 3b" della "Zona C2" da 0,6mc/mq a 0,8 mc/mq con conseguente incremento della capacità insediativa da 18.000 mc a 24.000 mc;
b) variazione della destinazione d'uso di un ambito territoriale posto in prossimità dell'intersezione tra Via Masseria Vecchia, la Strada Provinciale per Collepasso e Corso C. vergine, da "Zona E2/Zona Agricola Generica" a "Zona B4/Residenziale di completamento in area di qualificazione"
c) variazione della destinazione d'uso di un ambito territoriale ubicato nel "Comparto 2" da "Zona C2- C1/Residenziale di completamento" a "Zona G1/Verde Privato";
d) variazione della destinazione d'uso di due distinti ambiti territoriali ubicati a margine della "tangenziale esterna" da "Zona E1/Zona agricola di salvaguardia destinata a future espansioni" a "Zona C4/Zona residenziale rada", con incremento dell'i.f.t. da 0,01 mc/mq a 0,2 mc/mq;
e) presa d'atto dell'avvenuta approvazione definitiva di alcuni progetti inerenti attività produttive o insediamenti a carattere turistico-ricettivo con procedure di variante puntuale al P.R.G. (Accordi di Programma e interventi ex Lege 447/98) che hanno comportato una modifica della destinazione urbanistica di alcune

aree del territorio comunale inizialmente agricole;

f) variazione destinazione d'uso di due ambiti territoriali da "Zona E1/Zona agricola di salvaguardia destinata a future espansioni" a "Zona E2/Zona agricola generica";
g) variazione da "Zona F1/Attrezzatura pubblica" a "Zona F3/Attrezzature private ad uso pubblico"
h) integrazioni, variazioni e sostituzione di talune disposizioni delle N.T.A. relative, in particolare, agli artt.: 1.3; 3; 35; 38; 39; 40; 41; 43a; 43b; 44e; 45; 46; 47; 48; 49; 50bis; 50ter; 52; 53; 54 e 55bis;
i) variazioni del R.E. ed in particolare dell'art. 58.

Gli atti in questione sono stati oggetto di apposita relazione istruttoria del SUR n. 6 del 20-01-2012, che nel merito di ciascuna variante proposta si è così espresso: """"""

1. circa la variante di cui al punto a), si rileva che le motivazioni poste a base della stessa variante propongono il "recupero" del volume rinveniente dalla riduzione della capacità insediativa di aree comprese nel Comparto 8 (P. di L. adottato dal C.C. n.29/2007).
   In proposito, atteso che da una verifica degli atti d'ufficio si è accertato che allo stato attuale il P.d.L. in questione non risulta essere ancora definito, in attesa di chiarimenti e/o integrazioni già richiesti dal CUR, si ritiene di non poter esprimere alcun parere di merito;
2. circa la variante di cui al punto b), si ritiene di esprimere parere non favorevole poiché l'area in questione non mostra i requisiti di una zona residenziale di completamento presentandosi in effetti come area libera da edificato.
3. In relazione al punto c), si esprime parere favorevole con prescrizioni. Si ritiene infatti che l'area in questione debba essere qualificata come "Zona E1/Zona agricola di salvaguardia destinata a future espansioni" e non "Zona G1/Verde Privato", attesa la particolare vocazione quale territorio agricolo ad alta produttività, così come rappresentato nelle osservazioni da parte degli stessi proprietari dell'area.
4. per la variante di cui al punto d), fermo restando la non condivisione dell'automatico "recupero di volumetrie non utilizzate e/o annullate" si ritiene di poter esprimere parere favorevole limitatamente all'area delimitata da via Circonvallazione, Via Bellini e Via Firenze, in quanto detto ambito si pone in immediata continuità del tessuto urbano esistente e comprende una porzione della "Zona B2" del P.R.G. vigente. In particolare detta variante esclude due superfici, entrambe tipizzate dal vigente PRG come Zona E1 Agricola di salvaguardia, indicate nella presente variante una come Zona G1 Verde privato, l'altra come Zona F1 Attrezzature Pubbliche. Per dette due aree sarà necessario in sede di eventuali controdeduzioni richiedere specifici puntuali chiarimenti circa la legittimità dello stato dei luoghi. Per quanto riguarda il secondo ambito ubicato tra la Strada Provinciale Sannicola Tuglie, la Circonvallazione e una strada di PRG parzialmente realizzata, la proposta di variante si ritiene da escludere in quanto detta nuova destinazione si pone in discontinuità con il centro urbano accentuata dal fatto che il Comparto 2, di cui al precedente punto 3) perde la sua destinazione residenziale divenendo, a seguito della prescrizione, Zona E1. Tra l'altro non è chiara l'esclusione di una porzione di territorio presente all'interno della maglia oggetto di variante e per la quale si indica la destinazione di Zona G1 Verde privato.
5. circa la variante di cui al punto e) preso atto della già intervenuta variante urbanistica a seguito di n. 4 progetti puntuali inerenti attività produttive e insediamenti turistico ricettivi attraverso Accordi di Programma e interventi ex lege 447/98 di variante puntuale al P.R.G., si condivide quanto proposto con la precisazione che le singole destinazioni d'uso delle aree interessate ed i perimetri delle stesse devono intendersi quelli strettamente rivenienti dai medesimi accordi.
6. circa la variante di cui al punto f) si esprime parere favorevole alla proposta di variazione da Zona E1 Zona E2" "Zona agricola generica"
7. circa la variante di cui al punto g) si esprime parere favorevole in quanto la stessa variante permette il completamento del parco attrezzato già realizzato dall'Amministrazione Comunale con un servizio di ristoro e di svago ad iniziativa di privati.
8. circa la variante al punto h), fermo restando che le integrazioni/correzioni attengono più propria-

mente al necessario adeguamento delle N.T.A. vigenti alle intervenute nuove norme in materia edilizia (D.P.R. 380/2001), si ritiene di poter esprimere parere favorevole.

9. circa il punto i) per quanto riguarda le integrazioni al Regolamento Edilizio, in relazione all'entrata in vigore della L.R. n. 3/2009, si ritiene di non dover esprimere nessun parere.

Osservazioni

La variante in questione, giusta Del. di C.C. n. 11/2009 è stata oggetto di n. 3 osservazioni, oltre ad altre due osservazioni fuori termine.

Nel merito:

Oss. n.	Ditta	Parere UTC	Determinazioni consiliari	Determinazioni Regionali
1	Giorgino Bruno e Giorgino Maria	Accolta	Accolta	Superara dalle prescrizioni riportate in narrativa
2	Toscano Luigi Rocco	Non accolta	Non accolta	Si condividono le determinazioni comunali
3	Stamerra Armando	Accolta	Accolta	Superara dalle prescrizioni riportate in narrativa
4	Calò Salvatore ed altri	Nessuno	Nessuno	In relazione alla sua presentazione fuori termine e al mancato esame da parte comunale non si può esprimere alcun giudizio
5	Avv. Bacile Arch. Leopizzi	Nessuno	Nessuno	In relazione alla sua presentazione fuori termine e al mancato esame da parte comunale non si può esprimere alcun giudizio

Successivamente gli atti sono stati rimessi al CUR, unitamente alla citata relazione SUR n.6/20012, per gli adempimenti di competenza, il quale nell'adunanza del 29-03-2012 con parere n. 06/2012, si è espresso in senso favorevole all'argomento ai sensi dell'art.16 della LR n.56/1980, "nei termini parziali e con le puntualizzazioni in prosieguo riportati, modificativi e/o integrativi rispetto alla relazione SUR n.06/2012, e per il resto facendo propria la medesima relazione SUR n.06/2012:

- Varianti di cui ai punti 5, 6, 7 e 8 della relazione SUR n.06/2012: si esprime parere favorevole nei termini e con le precisazioni riportate nella medesima relazione SUR n.06/2012;
- Variante di cui al punto 2 della relazione SUR n.06/2012: si esprime parere negativo, conformemente alle motivazioni riportate nella medesima relazione SUR n.06/2012;
- Variante di cui al punto 9 della relazione SUR n.06/2012: trattandosi di integrazioni al Regolamento Edilizio, in relazione all'entrata in vigore della LR n.3/2009 si ritiene di non dover esprimere alcun parere, conformemente alle motivazioni riportate nella medesima relazione SUR n.06/2012;
- Varianti di cui ai punti 1, 3 e 4 della relazione SUR n.06/2012:

Si tratta di varianti che hanno per oggetto aree ricomprese o da ricomprendere in comparti edificatori residenziali di espansione, con rideterminazione e ridistribuzione delle corrispondenti volumetrie realizzabili in ognuno dei comparti.

Le stesse varianti risultano, espressamente e/o di fatto, correlate alla definizione del Piano di Lottizzazione del Comparto 8 (adottato con DCC n.29/2007, in variante al PRG), nell'ambito del quale vi è riduzione della cubatura ammissibile, e di cui con le presenti varianti si propone un parziale recupero.

Stante quanto innanzi, considerato che il procedimento di approvazione del citato PL non risulta ad oggi ancora concluso, si rinviano le varianti in questione al Comune di Tuglie senza alcun parere, in attesa della pregiudiziale definizione favorevole del richiamato procedimento afferente all'approvazione del PL del Comparto 8."

In merito alle Osservazioni dei cittadini il CUR concorda con le corrispondenti determinazioni

riportate nella relazione SUR n.06/2012, ed in particolare:

- le osservazioni n.1 (Giorgino) e n.3 (Stamerra) sono da ritenersi superate dalle prescrizioni regionali;
- l'osservazione n.2 (Toscano) è non accolta conformemente alle decisioni comunali;
- le osservazioni n.4 (Calò) e n.5 (Bacile - Leopizzi) sono rimesse al Comune, in quanto presentate fuori termini e non preventivamente esaminate dal Comune stesso."

Il suddetto parere CUR 06/2012 è stato rimesso al SUR con nota prot. 76 del 27/04/12 per gli ulteriori provvedimenti di competenza.

Successivamente, il Servizio Urbanistica Regionale, in sede di predisposizione della proposta di delibera da sottoporre alla Giunta Regionale, in relazione alle determinazioni e motivazioni assunte dal CUR, giusta propria nota prot. 6287 del 20/06/12, ha segnalato quanto di seguito:

"Facendo seguito alla nota prot.76 del 27/04/12, relativa alla trasmissione del parere n.06/2012 espresso da codesto Comitato nella seduta del 29/03/12, si rappresenta che lo stesso, per la parte conclusiva, contiene alcune imprecisioni.

Dette imprecisioni riguardano le varianti di cui ai punti 1, 3 e 4 della relazione SUR n.06/2012, per le quali l'esito conclusivo, ovvero il 'rinvio senza alcun parere', appare riferito ad una unica motivazione. Sussiste, invece, una netta distinzione tra la variante di cui al punto 1, il cui esito rimane correlato alla definizione di altro procedimento, e le varianti di cui ai punti 3 e 4, queste effettivamente connesse tra di loro, per le quali si richiede uno specifico e differenziato parere.

In proposito lo scrivente ufficio conferma quanto già espresso nella relazione n.06 del 20/01/12."

Il CUR, accertato che la motivazione addotta per il rinvio al Comune delle varianti n.3 e n.4 risultava incongruente, in quanto dette varianti, giusto quanto evidenziato dal SUR, effettivamente non erano direttamente riconducibili alla definizione del Piano di Lottizzazione del Comparto 8, operato il riesame delle medesime varianti, con parere n. 13/2012 nell'adunanza del 21-06-2012, si è espresso come di seguito riportato:

""

Variante n.3:

variazione della destinazione d'uso di un ambito territoriale ubicato nel "comparto 2" da "zona C2-C1/residenziale di completamento" a "zona G1/verde privato".

Proposta dell'Ufficio:

"… si esprime parere favorevole con prescrizioni. Si ritiene infatti che l'area in questione debba essere qualificata come "Zona E1/Zona agricola di salvaguardia destinata a future espansioni" e non "Zona G1/Verde Privato", attesa la particolare vocazione quale territorio agricolo ad alta produttività, così come rappresentato nelle osservazioni da parte degli stessi proprietari dell'area."

Determinazioni conclusive del CUR

si condivide la sopra riportata proposta dell'Ufficio, peraltro coerente con il disegno del vigente PRG per il contesto territoriale interessato, che prevede la destinazione di zona agricola "E/1" nelle aree contermini a sud ed a ovest;

si esprime pertanto parere favorevole nei termini innanzi specificati, e precisamente con la ritipizzazione dell'area in questione come zona agricola "E/1".

Variante n.4:

variazione della destinazione d'uso di due distinti ambiti territoriali ubicati a margine della "tangenziale esterna" da "Zona E1/Zona agricola di salvaguardia destinata a future espansioni" a "Zona C4/Zona residenziale rada", con incremento dell'i.f.t. da 0,01 mc/mq a 0,2 mc/mq;

Proposta dell'Ufficio:

"… fermo restando la non condivisione dell'automatico "recupero di volumetrie non utilizzate e/o annullate" si ritiene di poter esprimere parere favorevole limitatamente all'area delimitata da via Circonvallazione, Via Bellini e Via Firenze, in quanto detto ambito si pone in immediata continuità del tessuto urbano esistente e comprende una porzione della "Zona B2" del P.R.G. vigente. In particolare detta variante esclude due superfici, entrambe tipizzate dal vigente PRG come Zona E1 Agricola di salvaguardia, indicate nella presente variante una come Zona G1 Verde privato, l'altra come

Zona F1 Attrezzature Pubbliche. Per dette due aree sarà necessario in sede di eventuali controdeduzioni richiedere specifici puntuali chiarimenti circa la legittimità dello stato dei luoghi. Per quanto riguarda il secondo ambito ubicato tra la Strada Provinciale Sannicola Tuglie, la Circonvallazione e una strada di PRG parzialmente realizzata, la proposta di variante si ritiene da escludere in quanto detta nuova destinazione si pone in discontinuità con il centro urbano accentuata dal fatto che il Comparto 2, di cui al precedente punto 3) perde la sua destinazione residenziale divenendo, a seguito della prescrizione, Zona E1. Tra l'altro non è chiara l'esclusione di una porzione di territorio presente all'interno della maglia oggetto di variante e per la quale si indica la destinazione di Zona G1 Verde privato."

Determinazioni conclusive del CUR

-) *Per quanto riguarda l'ambito territoriale compreso -di massima- tra la Via Piave, la Circonvallazione e la Provinciale per Alezio, si condivide la sopra riportata proposta dell'Ufficio di non accoglimento della variante, in quanto la variante stessa, in relazione all'ampiezza dell'area interessata, comporta un ingiustificato ed inammissibile incremento, quantitativamente significativo, del dimensionamento del settore residenziale del PRG;*
pertanto, per l'ambito territoriale in questione resta in toto riconfermata la destinazione di zona agricola "E/1" fissata dal vigente PRG.

-) *Per quanto riguarda l'ambito territoriale compreso -di massima- tra la Via Bellini, la Via Firenze e la Circonvallazione, diversamente dalla sopra riportata proposta dell'Ufficio, si ritiene in toto non accoglibile la variante, in quanto (ugualmente al precedente caso) la variante stessa, in relazione all'ampiezza dell'area interessata, comporta un ingiustificato ed inammissibile incremento, quantitativamente significativo, del dimensionamento del settore residenziale del PRG;*
pertanto, per l'ambito territoriale in questione resta in toto riconfermata la destinazione di zona agricola "E/1" fissata dal vigente PRG.

TUTTO CIO' PREMESSO
E CONSIDERATO

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE
PARZIALE ALL'ARGOMENTO

ai sensi dell'art.16 della LR n.56/1980, nei termini puntuali sopra specificati.

Quanto innanzi, a rettifica del precedente parere n.06/2012 assunto nella seduta del 29/03/2012, limitatamente alle varianti in argomento, di cui precisamente ai punti n.3 e n.4 della relazione SUR n.06/2012 (pagg.3-4)."""

Ciò posto, si propone di approvare le varianti del P.R.G. del Comune di Tuglie (LE), adottate con D.C.C. n. 26/2008, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, con le modifiche di cui al parere CUR n. 06/2012, così come integrato e rettificato dal successivo parere CUR n. 13/2012, pareri qui in toto condivisi e parte integrante del presente provvedimento. Il tutto con richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento alle modifiche introdotte negli atti con i citati pareri del CUR.

Resta inteso che in sede di controdeduzioni e/o adeguamento dovrà ottemperarsi alle disposizioni di cui al D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal funzionario istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI APPROVARE, le Varianti del P.R.G. del Comune di Tuglie (LE), adottate con D.C.C. n. 6 del 28-08-2008, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, nei limiti e con le modifiche di cui al parere CUR n. 06/2012, integrato e rettificato dal parere CUR n. 13/2012, qui in toto condivisi e parti integrante del presente provvedimento;

DI RICHIEDERE, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/1980, al Comune di Tuglie (LE), in relazione alle modifiche introdotte negli atti, specifico provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni nonché gli adempimenti di cui al Dlgs n. 152/2006 e ss.mm. e ii.;

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Tuglie (LE), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

R E G I O N E P U G L I A
ASSESSORATO QUALITA' DEL TERRITORIO
Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana
Comitato Urbanistico Regionale
SEGRETERIA (c/o Servizio Urbanistica): Via Magnolie n.6/8, Z.I. 70026 MODUGNO (BA) - tel/fax 0805407897 - e.moretti@regione.puglia.it

ADUNANZA DEL 21/06/2012

COMPONENTI N.21 ***PRESENTI N.12***

PARERE N.13/2012

oggetto: **TUGLIE (LE)** – Variante al PRG (varie previsioni). DCC n.26/2008. Parere CUR n.06/2012. - Riesame varianti n.3 e n.4.

I L C O M I T A T O

VISTI gli atti tecnici ed amministrativi della Variante al PRG in epigrafe, inviati per il parere di cui all'art.16 della LR 31/05/80 n.56;

VISTA la relazione istruttoria del SUR n.06 del 20/01/2012;

VISTO il precedente parere CUR n.06/2012 del 29/03/2012;

VISTA la nota prot.6287 del 20/06/2012 dell'Ufficio Strumentazione Urbanistica del SUR;

UDITO il relatore, Ing. Angelo Domenico Perrini;

PREMESSO:

- Nella seduta del 29/03/2012, giusto parere n.06/2012, il CUR, con riferimento specifico alle varianti di cui ai punti 1, 3 e 4 della relazione SUR n.06 del 20/01/12 (pagg.3-4), assumeva conclusivamente le seguenti determinazioni:

  " *Varianti di cui ai punti 1, 3 e 4 della relazione SUR n.06/2012:*
  Si tratta di varianti che hanno per oggetto aree ricomprese o da ricomprendere in comparti edificatori residenziali di espansione, con rideterminazione e ridistribuzione delle corrispondenti volumetrie realizzabili in ognuno dei comparti.
  Le stesse varianti risultano, espressamente e/o di fatto, correlate alla definizione del Piano di Lottizzazione del Comparto 8 (adottato con DCC n.29/2007, in variante al PRG), nell'ambito del quale vi è riduzione della cubatura ammissibile, e di cui con le presenti varianti si propone un parziale recupero.
  Stante quanto innanzi, considerato che il procedimento di approvazione del citato PL non risulta ad oggi ancora concluso, si rinviano le varianti in questione al Comune di Tuglie senza alcun parere, in attesa della pregiudiziale definizione favorevole del richiamato procedimento afferente all'approvazione del PL del Comparto 8."

- Il suddetto parere è stato trasmesso al SUR con nota prot.76 del 27/04/12, per gli ulteriori provvedimenti di competenza.
- L'Ufficio Strumentazione Urbanistica del SUR, in sede di predisposizione della proposta di delibera da sottoporre alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art.16 della LR n.56/1980, ha rilevato imprecisazioni in ordine alle determinazioni e motivazioni assunte dal CUR in merito alle varianti in questione, segnalando in particolare, giusta propria nota prot.6287 del 20/06/12, quanto di seguito:

  " *Facendo seguito alla nota prot.76 del 27/04/12, relativa alla trasmissione del parere n.06/2012 espresso da codesto Comitato nella seduta del 29/03/12, si rappresenta che lo stesso, per la parte conclusiva, contiene alcune imprecisioni.*
  Dette imprecisioni riguardano le varianti di cui ai punti 1, 3 e 4 della relazione SUR n.06/2012, per le quali l'esito conclusivo, ovvero il 'rinvio senza alcun parere', appare riferito ad una unica motivazione.
  Sussiste, invece, una netta distinzione tra la variante di cui al punto 1, il cui esito rimane correlato alla definizione di altro procedimento, e le varianti di cui ai punti 3 e 4, queste effettivamente connesse tra di loro, per le quali si richiede uno specifico e differenziato parere.
  In proposito lo scrivente ufficio conferma quanto già espresso nella relazione n.06 del 20/01/12."

COSIDERATO:

Procedendo pertanto al riesame delle varianti in questione, alla luce della suddetta segnalazione dell'Ufficio, si operano approfondimenti e verifiche puntuali sulla scorta della documentazione tecnico-amministrativa in atti.
Infine il CUR, accertato che la motivazione addotta per il rinvio al Comune delle varianti n.3 e n.4 risulta incongruente, in quanto dette varianti, giusto quanto evidenziato dall'Ufficio con la nota prot.6287 del 20/06/12, effettivamente non sono direttamente riconducibili alla definizione del Piano di Lottizzazione del Comparto 8, operato pertanto il riesame delle medesime varianti si determina come di seguito puntualizzato:

- Variante n.3:

  variazione della destinazione d'uso di un ambito territoriale ubicato nel "comparto 2" da *"zona C2-C1/residenziale di completamento"* a *"zona G1/verde privato"*.
  Proposta dell'Ufficio:
  "… si esprime parere favorevole con prescrizioni. Si ritiene infatti che l'area in questione debba essere qualificata come "Zona E1/Zona agricola di salvaguardia destinata a future espansioni" e non "Zona G1/Verde Privato", attesa la particolare vocazione quale territorio agricolo ad alta produttività, così come rappresentato nelle osservazioni da parte degli stessi proprietari dell'area."
  Determinazioni conclusive del CUR
  si condivide la sopra riportata proposta dell'Ufficio, peraltro coerente con il disegno del vigente PRG per il contesto territoriale interessato, che prevede la destinazione di zona agricola "E/1" nelle aree contermini a sud ed a ovest;
  si esprime pertanto parere favorevole nei termini innanzi specificati, e precisamente con la ritipizzazione dell'area in questione come zona agricola "E/1".

- Variante n.4:
  variazione della destinazione d'uso di due distinti ambiti territoriali ubicati a margine della "tangenziale esterna" da *"Zona E1/Zona agricola di salvaguardia destinata a future espansioni"* a *"Zona C4/Zona residenziale rada"*, con incremento dell'i.f.t. da 0,01 mc/mq a 0,2 mc/mq;
  Proposta dell'Ufficio:
  "… fermo restando la non condivisione dell'automatico "recupero di volumetrie non utilizzate e/o annullate" si ritiene di poter esprimere parere favorevole limitatamente all'area delimitata da via Circonvallazione, Via Bellini e Via Firenze, in quanto detto ambito si pone in immediata continuità del tessuto urbano esistente e comprende una porzione della "Zona B2" del P.R.G. vigente. In particolare detta variante esclude due superfici, entrambe tipizzate dal vigente PRG come Zona E1 Agricola di salvaguardia, indicate nella presente variante una come Zona G1 Verde privato, l'altra come Zona F1 Attrezzature Pubbliche. Per dette due aree sarà necessario in sede di eventuali controdeduzioni richiedere specifici puntuali chiarimenti circa la legittimità dello stato dei luoghi. Per quanto riguarda il secondo ambito ubicato tra la Strada Provinciale Sannicola Tuglie, la Circonvallazione e una strada di PRG parzialmente realizzata, la proposta di variante si ritiene da escludere in quanto detta nuova destinazione si pone in discontinuità con il centro urbano accentuata dal fatto che il Comparto 2, di cui al precedente punto 3) perde la sua destinazione residenziale divenendo, a seguito della prescrizione, Zona E1. Tra l'altro non è chiara l'esclusione di una porzione di territorio presente all'interno della maglia oggetto di variante e per la quale si indica la destinazione di Zona G1 Verde privato."
  Determinazioni conclusive del CUR
  -) Per quanto riguarda l'ambito territoriale compreso -di massima- tra la Via Piave, la Circonvallazione e la Provinciale per Alezio, si condivide la sopra riportata proposta dell'Ufficio di non accoglimento della variante, in quanto la variante stessa, in relazione all'ampiezza dell'area interessata, comporta un ingiustificato ed inammissibile incremento, quantitativamente significativo, del dimensionamento del settore residenziale del PRG;
  pertanto, per l'ambito territoriale in questione resta in toto riconfermata la destinazione di zona agricola "E/1" fissata dal vigente PRG.
  -) Per quanto riguarda l'ambito territoriale compreso -di massima- tra la Via Bellini, la Via Firenze e la Circonvallazione, diversamente dalla sopra riportata proposta dell'Ufficio, si ritiene in toto non accoglibile la variante, in quanto (ugualmente al precedente caso) la variante stessa, in relazione all'ampiezza dell'area interessata, comporta un ingiustificato ed inammissibile incremento, quantitativamente significativo, del dimensionamento del settore residenziale del PRG;
  pertanto, per l'ambito territoriale in questione resta in toto riconfermata la destinazione di zona agricola "E/1" fissata dal vigente PRG.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
ESPRIME PARERE FAVOREVOLE PARZIALE ALL'ARGOMENTO

ai sensi dell'art.16 della LR n.56/1980, nei termini puntuali sopra specificati.
Quanto innanzi, a rettifica del precedente parere n.06/2012 assunto nella seduta del 29/03/2012, limitatamente alle varianti in argomento, di cui precisamente ai punti n.3 e n.4 della relazione SUR n.06/2012 (pagg.3-4).

f.to IL SEGRETARIO
(Geom. Emanuele MORETTI)

f.to IL RELATORE
(Ing. Angelo Domenico PERRINI)

f.to IL PRESIDENTE - ASSESSORE
(Prof. Angela BARBANENTE)

R E G I O N E P U G L I A
ASSESSORATO QUALITA' DEL TERRITORIO
Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana
Comitato Urbanistico Regionale
SEGRETERIA (c/o Servizio Urbanistica): Via Magnolie n.6/8, Z.I. 70026 MODUGNO (BA) - tel/fax 0805407897 - e.moretti@regione.puglia.it

ADUNANZA DEL 29/03/2012

COMPONENTI N.21 ***PRESENTI N.15***

PARERE N.06/2012

oggetto: **TUGLIE (LE)** – Variante al PRG (varie previsioni). DCC n.26/2008.

IL COMITATO

VISTI gli atti tecnici ed amministrativi della Variante al PRG in epigrafe, inviati per il parere di cui all'art.16 della LR 31/05/80 n.56;

VISTA la relazione istruttoria del SUR n.06 del 20/01/2012 (allegata);

UDITO il relatore, Ing. Angelo Domenico Perrini;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO

ai sensi dell'art.16 della LR n.56/1980, nei termini parziali e con le puntualizzazioni in prosieguo riportati, modificativi e/o integrativi rispetto alla relazione SUR n.06/2012, e per il resto facendo propria la medesima relazione SUR n.06/2012:

- Varianti di cui ai punti 5, 6, 7 e 8 della relazione SUR n.06/2012: si esprime parere favorevole nei termini e con le precisazioni riportate nella medesima relazione SUR n.06/2012;
- Variante di cui al punto 2 della relazione SUR n.06/2012: si esprime parere negativo, conformemente alle motivazioni riportate nella medesima relazione SUR n.06/2012;
- Variante di cui al punto 9 della relazione SUR n.06/2012: trattandosi di integrazioni al Regolamento Edilizio, in relazione all'entrata in vigore della LR n.3/2009 si ritiene di non dover esprimere alcun parere, conformemente alle motivazioni riportate nella medesima relazione SUR n.06/2012;
- Varianti di cui ai punti 1, 3 e 4 della relazione SUR n.06/2012:
  Si tratta di varianti che hanno per oggetto aree ricomprese o da ricomprendere in comparti edificatori residenziali di espansione, con rideterminazione e ridistribuzione delle corrispondenti volumetrie realizzabili in ognuno dei comparti.

Le stesse varianti risultano, espressamente e/o di fatto, correlate alla definizione del Piano di Lottizzazione del Comparto 8 (adottato con DCC n.29/2007, in variante al PRG), nell'ambito del quale vi è riduzione della cubatura ammissibile, e di cui con le presenti varianti si propone un parziale recupero.
Stante quanto innanzi, considerato che il procedimento di approvazione del citato PL non risulta ad oggi ancora concluso, si rinviano le varianti in questione al Comune di Tuglie senza alcun parere, in attesa della pregiudiziale definizione favorevole del richiamato procedimento afferente all'approvazione del PL del Comparto 8.

- Osservazioni dei cittadini: si concorda con le corrispondenti determinazioni riportate nella relazione SUR n.06/2012, ed in particolare:
  - le osservazioni n.1 (Giorgino) e n.3 (Stamerra) sono da ritenersi superate dalle prescrizioni regionali;
  - l'osservazione n.2 (Toscano) è non accolta conformemente alle decisioni comunali;
  - le osservazioni n.4 (Calò) e n.5 (Bacile - Leopizzi) sono rimesse al Comune, in quanto presentate fuori termini e non preventivamente esaminate dal Comune stesso.

IL SEGRETARIO
(Geom. Emanuele MORETTI)

IL RELATORE
(Ing. Angelo Domenico PERRINI)

IL PRESIDENTE - ASSESSORE
(Prof. Angela BARBANENTE)

R E GI O N E P U G L I A

Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana

Assessorato all'Urbanistica e Assetto del Territorio

Servizio Urbanistico Regionale

UFFICIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

N. 06 del 20 Genn. 2012

Oggetto: **Comune di Tuglie (LE). Del. di C.C. n. 26 del 28.08.2008. "Variante P.R.G."**

Il Comune di Tuglie (LE) , dotato di P.R.G., approvato in via definitiva con Del. di G.R. n. 1309 del 17.10.2000, con Del di C.C. n. 26 del 28.08.2008, ha adottato una proposta di variante inerente talune specifiche previsioni della strumentazione urbanistica generale vigente.

La documentazione inviata consiste in:

- Copia della Del. di C.C. n. 26/2008;
- Zonizzazione su Aereofotogrammetria – scala 1:5.000;
- Zonizzazione su Aereofotogrammetria – scala 1:2.000 (approvata con Del. di G.R. n. 1309/2000);
- Zonizzazione su Aereofotogrammetria – scala 1:2.000 (approvata con Del. di C.C. n. 7/2004);
- Norme Tecniche di attuazione e Regolamento Edilizio;
- Relazione Tecnica del Progettista Ing. Giovanni Sticchi;
- Copia di Avviso Pubblico;
- Copia parere del Dirigente del Settore 4° "Lavori Pubblici – Urbanistica - Ambiente";
- Copia parere Commissione Edilizia;
- Copia della Del. di C.C. n. 11 del 11.03.2008.

La Delibera n. 26/2008, così come si evince dalla narrativa della successiva deliberazione consiliare n. 11/2008, e dalla documentazione in atti, risulta essere stata oggetto di deposito e pubblicazione ai sensi dell''art. 16 della L.R. n. 56/80, e per la stessa sono state proposte n. 3 osservazioni.

In proposito è da evidenziare che, giusta nota prot. n. 12966 del 17.12.2009 e nota prot. n. 9276 del 05.10.2011, il Comune di Tuglie ha fatto pervenire copia di n. 2 ulteriori osservazioni proposte fuori termine, prive di ogni determinazione di merito.

Successivamente il Comune di Tuglie, facendo seguito a specifica richiesta, ha fatto pervenire la seguente ulteriore documentazione:

1. Zonizzazione su Ortofoto - scala 1:5.000;
2. Zonizzazione su C.T.R. – scala 1:2.000;
3. Relazione tecnica integrativa.

La variante così come proposta consiste in:

a) ridefinizione i.f.f. del "Comparto edificatorio 3b" della "Zona C2" da 0,6mc/mq a 0,8 mc/mq con conseguente incremento della capacità insediativa da 18.000 mc a 24.000 mc;
b) variazione della destinazione d'uso di un ambito territoriale posto in prossimità dell'intersezione tra Via Masseria Vecchia, la Strada Provinciale per Collepasso e Corso C. vergine, da "Zona E2/Zona Agricola Generica" a "Zona B4/Residenziale di completamento in area di qualificazione"
c) variazione della destinazione d'uso di un ambito territoriale ubicato nel "Comparto 2" da "Zona C2-C1/Residenziale di completamento" a "Zona G1/Verde Privato";
d) variazione della destinazione d'uso di due distinti ambiti territoriali ubicato a margine della "tangenziale esterna" da "Zona E1/Zona agricola di salvaguardia destinata a future espansioni" a "Zona C4/Zona residenziale rada", con incremento dell'i.f.t. da 0,01 mc/mq a 0,2 mc/mq;
e) presa d'atto dell'avvenuta approvazione definitiva di alcuni progetti inerenti attività produttive o insediamenti a carattere turistico-ricettivo con procedure di variante puntuale al P.R.G. (Accordi di Programma e interventi ex Legge 447/98) che hanno comportato una modifica della destinazione urbanistica di alcune aree del territorio comunale inizialmente agricole;
f) variazione destinazione d'uso di due ambiti territoriali da "Zona E1/Zona agricola di salvaguardia destinata a future espansioni" a "Zona E2/Zona agricola generica";
g) variazione da "Zona F1/Attrezzatura pubblica" a "Zona F3/Attrezzature private ad uso pubblico"
h) 1.0 integrazioni, variazioni e sostituzione di talune disposizioni delle N.T.A. relative, in particolare, agli artt.: 1.3; 3; 35; 38; 39; 40; 41; 43a; 43b; 44e; 45; 46; 47; 48; 49; 50bis; 50ter; 52; 53; 54 e 55bis;
H) 2.0 variazioni del R.E. ed in particolare dell'art. 58.

In via preliminare, in riferimento agli aspetti urbanistici di carattere generale, si evidenzia che le varianti proposte, in relazione all'entità delle superfici interessate nonché e alla loro ubicazione, prospettano un vero e proprio nuovo disegno urbanistico e nuove direttrici di sviluppo rispetto al PRG vigente, pur non comportando una sostanziale variazione dei volumi originali, così come si rinviene dalla tabella in basso, fornita dall'UTC in seguito alla avvenuta partecipazione al procedimento:

P.R.G. APPROVATO			VARIANTE P.R.G. ADOTTATA			VARIANTE P.R.G. CON OSSERVAZIONI		
Zto	comparto	Volume mc	Zto	comparto	Volume mc	Zto	comparto	Volume mc
C1	1	86.775	C1	1	86.775	C1	1	86.775
C1	2a	11.850	C1	2a	9.200 (1)	C1	2a	9.200
C2	2b	6.900	C2	2b	5.700 (1)	C2	2b	5.700
C1	3a	4.950	C1	3a	4.000 (2)	C1	3a	4.000 (2)
C2	3b	18.000	C2	3b	24.000	C2	3b	24.000
C2	5	7.500	C2	5	7.500	C2	5	7.500
C2	7	9.375	C2	7	9.375	C2	7	9.375
C2	8	89.250	C2	8	72.427	C2	8	72.427
C3	167	58.500	C3	167	58.500	C3	167	58.500
			C4	11	10.540	C4	11	10.540
			C4	12	7.200 (3)	C4	12A	2.640
						C4	12B	670
						C4	13	2.590
293.100			295.217			293.917		

Nel merito di ciascuna variante proposta si rappresenta quanto in appresso riportato.

10. circa la variante di cui al punto a), si rileva che le motivazioni poste a base della stessa variante propongono il "recupero" del volume rinveniente dalla riduzione della capacità insediativa di aree comprese nel Comparto 8 (P. di L. adottato dal C.C. n.29/2007).
    In proposito, atteso che da una verifica degli atti d'ufficio si è accertato che allo stato attuale il P.d.L. in questione non risulta essere ancora definita, in attesa di chiarimenti e/o integrazioni già richiesti dal CUR, si ritiene di non poter esprimere alcun parere di merito;

11. circa la variante di cui al punto b), si ritiene di esprimere parere non favorevole poiché l'area in questione non mostra i requisiti di una zona residenziale di completamento presentandosi in effetti come area libera da edificato.

12. In relazione al punto c), si esprime parere favorevole con prescrizioni. Si ritiene infatti che l'area in questione debba essere qualificata come "Zona E1/Zona agricola di salvaguardia destinata a future espansioni" e non "Zona G1/Verde Privato", attesa la particolare vocazione quale territorio agricolo ad alta produttività, così come rappresentato nelle osservazioni da parte degli stessi proprietari dell'area.

13. per la variante di cui al punto d), fermo restando la non condivisione dell'automatico "recupero di volumetrie non utilizzate e/o annullate" si ritiene di poter esprimere parere favorevole limitatamente all'area delimitata da via Circonvallazione, Via Bellini e Via Firenze, in quanto detto ambito si pone in immediata continuità del tessuto urbano esistente e comprende una porzione della "Zona B2" del P.R.G. vigente. In particolare detta variante esclude due superfici, entrambe tipizzate dal vigente PRG come Zona E1 Agricola di salvaguardia, indicate nella presente variante una come Zona G1 Verde privato, l'altra come Zona F1 Attrezzature Pubbliche. Per dette due aree sarà necessario in sede di eventuali controdeduzioni richiedere specifici puntuali chiarimenti circa la legittimità dello stato dei luoghi. Per quanto riguarda il secondo ambito ubicato tra la Strada Provinciale Sannicola Tuglie, la

Circonvallazione e una strada di PRG parzialmente realizzata, la proposta di variante si ritiene da escludere in quanto detta nuova destinazione si pone in discontinuità con il centro urbano accentuata dal fatto che il Comparto 2, di cui al precedente punto 3) perde la sua destinazione residenziale divenendo, a seguito della prescrizione, Zona E1. Tra l'altro non è chiara l'esclusione di una porzione di territorio presente all'interno della maglia oggetto di variante e per la quale si indica la destinazione di Zona G1 Verde privato.

14. circa la variante di cui al punto e) preso atto della già intervenuta variante urbanistica a seguito di n. 4 progetti puntuali inerenti attività produttive e insediamenti turistico ricettivi attraverso Accordi di Programma e interventi ex lege 447/98 di variante puntuale al P.R.G., si condivide quanto proposto con la precisazione che le singole destinazioni d'uso delle aree interessate ed i perimetri delle stesse devono intendersi quelli strettamente rivenienti dai medesimi accordi.

15. circa la variante di cui al punto f) si esprime parere favorevole alla proposta di variazione da Zona E1 Zona E2" "Zona agricola generica"

16. circa la variante di cui al punto g) si esprime parere favorevole alla in quanto la stessa variante permette il completamento del parco attrezzato già realizzato dall'Amministrazione Comunale con un servizio di ristoro e di svago ad iniziativa di privati.
17. circa la variante al punto h.1.0, fermo restando che le integrazioni/correzioni attengono più propriamente al necessario adeguamento delle N.T.A. vigenti alle intervenute nuove norme in materia edilizia (D.P.R. 380/2001), si ritiene di poter esprimere parere favorevole.
18. circa il punto h2.0, per quanto riguarda le integrazioni al Regolamento Edilizio, in relazione all'entrata in vigore della L.R. n. 3/2009, si ritiene di non dover esprimere nessun parere.

Osservazioni

La variante in questione, giusta Del. di C.C. n. 11/2009 è stata oggetto di n. 3 osservazioni, oltre ad altre due osservazioni fuori termine.

Nel merito:

Oss. n.	Ditta	Parere UTC	Determinazioni consiliari	Determinazioni Regionali
1	Giorgino Bruno e Giorgino Maria	Accolta	Accolta	Superara dalle prescrizioni riportate in narrativa
2	Toscano Luigi Rocco	Non accolta	Non accolta	Si condividono le determinazioni comunali
3	Stamerra Armando	Accolta	Accolta	Superara dalle prescrizioni riportate in narrativa
4	Calò Salvatore ed altri	Nessuno	Nessuno	In relazione alla sua presentazione fuori termine e al mancato esame da parte comunale non si può esprimere alcun giudizio
5	Avv. Bacile Arch. Leopizzi	Nessuno	Nessuno	In relazione alla sua presentazione fuori termine e al mancato esame da parte comunale non si può esprimere alcun giudizio

In relazione alla vincolistica di diversa natura si rappresenta che gli atti esaminati non contengono alcun riferimento a:

a. verifica di assoggettabilità a VAS e/o VAS ex art. 6 D.lgs n. 152 /2006;
b. compatibilità sismica ex art. 89 D.P.R. 380/2001.

Ciò posto, fatto salvo, in ogni caso ogni altro eventuale adempimento comunale in materia ambientale, paesaggistica e/o sismica, si rimette quanto sopra al CUR per le valutazioni di competenza.

f.to Il Funzionario istruttore
(arch. Federica Greco)

f.to Il Dirigente Ufficio II
(arch. Fernando Di Trani)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2528

L.R. 17/2000 - Art. 4 - Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente Asse 3 - Linea di intervento e) "Start up impianti per la gestione dei rifiuti".

Assente l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, Ufficio Gestione Rifiuti, riferisce quanto segue l'Ass. Amati.

Con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn.1440/2003, 1963/2004, 1087/2005, 801/2006, 539/2007, 1641/2007, 1935/2008, 894/2009 e n.2645/2010, veniva istituito ed aggiornato ai sensi dell'art.4 della L.R. n.17/2000 il Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente (PRTA), che prevedeva, tra l'altro, la linea di intervento e) "Start up impianti per la gestione dei rifiuti" nell'ambito dell'Asse 3 "Sostegno alle Autorità per la gestione dei rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza" a cui sono stati assegnati complessivi euro 8.950.000,00 al fine di assicurare il superamento di eventuali criticità connesse alla gestione transitoria dei rifiuti urbani per gli Ambiti Territoriali Ottimali della Regione Puglia

Tali risorse risultano allocate nel capitolo 611067 del bilancio regionale, per l'esercizio finanziario 2012 R.S. 2009, per quanto riguarda la linea di intervento e) "Start up impianti per la gestione dei rifiuti" Asse 3 del PRTA.

Considerato che:

- Nell'ambito della Provincia di Barletta - Andria - Trani e della Provincia di Bari a è in atto una situazione gestionale dei RSU complessa, determinata dalla circostanza che a tutt'oggi gli impianti a regime previsti dalla pianificazione regionale vigente, in particolare l'impianto di Giovinazzo a servizio dei comuni ex ATO BA/2 e l'impianto di Andria a servizio dei comuni ex ATO BA/1 hanno maturato ritardi nella realizzazione. Inoltre non risulta realizzato l'impianto di Spinazzola a servizio dei comuni ex ATO BA/4.
- Il ritardo nella realizzazione dell'impianto di Giovinazzo e la mancata realizzazione dell'impianto di Spinazzola ha reso necessario la delocalizzazione presso la discarica di Trani, con ordinanza del Presidente della Giunta Regionale, di una parte dei conferimenti dei rifiuti urbani prodotti nei comuni della provincia di Bari (ex ATO BA/2 ed BA/4) trattati preliminarmente presso gli impianti di Bari e Giovinazzo, determinando di fatto un sovra utilizzo della stessa discarica con conseguenti ripercussioni sull'ambiente.
- Per tali motivazioni, il comune di Trani ha manifestato, durante i diversi incontri svolti in Regione, l'esigenza di voler ridurre le pressioni ambientali sull'impianto di discarica potenziando sul proprio territorio comunale le attività di raccolta differenziata al fine di ridurre i rifiuti conferiti in discarica.

Tenuto conto che il PRTA, istituito ed aggiornato con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn.1440/2003, 1963/2004, 1087/2005, 801/2006, 539/2007, 1641/2007, 1935/2008, 894/2009 e n.2645/2010, prevede nell'ambito delle seguenti linee di intervento lo stanziamento di fondi a valere sull'Asse 3 per la realizzazione di attività legate alla gestione dei rifiuti:

- linea di intervento a) "Sostegno alle Autorità per la gestione dei rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza", risorse finanziare a favore degli Ambiti Territoriali Ottimali della Regione Puglia per azioni mirate a sostenere l'azione delle Autorità;
- linea di intervento b) "Interventi per lo sviluppo della raccolta differenziata" risorse finanziare a favore delle Province per la realizzazione di azioni finalizzate allo sviluppo della raccolta differenziata nei diversi ambiti territoriali ottimali;
- linea di intervento c) "Interventi finalizzati al superamento definitivo dell'emergenza nel settore della gestione rifiuti urbani" risorse finanziare a favore degli Enti locali e degli Ambiti Territoriali Ottimali della Regione Puglia al fine di assicurare il definitivo superamento dell'emergenza anche nelle more del completamento del sistema impiantistico a regime, la cui realizzazione risulta già in fase di avvio;
- linea di intervento d) "Interventi a supporto degli Enti locali titolari di funzioni per la piena attuazione delle competenze gestionali", risorse

finanziare a favore degli Ambiti Territoriali Ottimali della Regione Puglia al fine di sviluppare un quadro di azioni per il raggiungimento degli obiettivi gestionali propri e/o emergenze cui far fronte;
- linea di intervento e) "Start up impianti per la gestione dei rifiuti", risorse finanziare a favore degli Ambiti Territoriali Ottimali della Regione Puglia al fine di assicurare il superamento di eventuali criticità connesse alla gestione transitoria dei rifiuti urbani;
- linea di intervento f) "Interventi finalizzati alla riduzione della produzione di rifiuti" risorse finanziare per l'introduzione dei dispenser e tecnologie similari per la vendita di prodotti sfusi;
- linea di intervento g) "Sostegno ai Comuni per interventi di risanamento di aree pubbliche degradate da fenomeni di abbandono di rifiuti" risorse finanziare per sostenere azioni mirate proposte dai Comuni, prevedendo eventualmente anche azioni di riqualificazione.

Considerato che le risorse necessarie per la realizzazione del progetto proposto dal Comune di Trani risultano disponibili solo sulla linea di intervento e) dell'Asse 3 del PRTA.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 768 del 23/03/2010 con cui si autorizzava il Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica ad operare sul capitolo di spesa n.611067.

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 849 del 02.05.2012 la quale ha nominato i Presidenti degli ex quindici ATO, quali Commissari ad Acta per la definizione dello stato patrimoniale e conto economico dei consorzi alla data del 30 aprile 2012, ponendo in capo ai soggetti debitori l'obbligo di soddisfare il debito al fine di consentire ai creditori il recupero delle somme maturate durante la gestione degli ATO.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n.900 del 9/05/2012 con cui è stato precisato che i compiti assegnati ai Commissari ad acta con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 849 del 02.05.2012 sub lettera a), e che prevede in capo ai soggetti debitori l'obbligo di soddisfare il debito al fine di consentire ai creditori il recupero delle somme maturate durante la gestione degli ATO, non precludono la conclusione di procedimenti in corso, purchè siano esattamente inquadrabili nei quesiti, indicati nelle lettere A), B) e C) della deliberazione e nell'arco temporale dalla stessa assegnato.

Considerato che l'adempimento di cui al presente atto non ricade nella fattispecie di cui alle lettere A), B) e C) della Deliberazione di Giunta Regionale n.900 del 9/05/2012 in quanto si tratta di un intervento nuovo, non previsto da altri provvedimenti definiti dalla Giunta Regionale o da Ordinanze, inoltre si tratta di interventi la cui competenza è in capo ai comuni e non ai Commissari ad acta degli ex ATO nominati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 849 del 02.05.2012. Per le motivazioni descritte le somme di cui al presente atto devono essere destinate direttamente al Comune di Trani che dovrà mettere in atto gli interventi relativi al potenziamento delle attività di raccolta differenziata sul proprio territorio comunale.

Considerata la contingenza determinatasi presso la discarica di Trani, come innanzi relazionato, e la conseguente necessità di ridurre gli smaltimenti presso la stessa discarica, attraverso il progetto proposto dal comune di Trani.

Si propone di destinare una quota, pari ad euro 280.000, delle risorse accertate sul Capitolo di bilancio 6110067, per consentire al Comune di Trani di attuare le attività di potenziamento della raccolta differenziata e quindi ridurre gli smaltimenti in discarica.

Si dà atto che questo provvedimento viene assunto a seguito dell'Ordinanza del Presidente della Regione Puglia n.6/2012 e che le attività previste implementano le iniziative necessarie per garantire la raccolta differenziata stabilite dall'art.191 del D.lgs.152/06 e s.m.i. comma 2, da adottarsi a cura del Presidente della Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001

La copertura finanziaria per gli adempimenti dell'attività conseguente al presente provvedimento, quantificata euro 280.000 è assicurata dai fondi di cui al PRTA linea di intervento e) "Start up impianti per la gestione dei rifiuti" Asse

3 "Sostegno alle Autorità per la gestione dei rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza", pari ad euro 280.000, allocati sul capitolo 611067 di spesa del Bilancio 2012 R.S. 2009.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lett.K, della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del provvedimento finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore, del Dirigente dell'Ufficio Gestione Rifiuti e del Dirigente del Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di fare propria la relazione dell'Assessore relatore che si intende qui riportata;

Di stabilire che le risorse di cui al PRTA linea di intervento e) "Start up impianti per la gestione dei rifiuti" Asse 3 "Sostegno alle Autorità per la gestione dei rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza" siano destinate al Comune di Trani, quale sostegno finanziario finalizzato al potenziamento delle attività di raccolta differenziata presso lo stesso Comune;

Di dare mandato al Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica di porre in essere gli adempimenti di natura contabile ed amministrativa determinando contestualmente anche le modalità di utilizzo delle risorse medesime;

Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2529

D.Lgs n° 152/2006 e ss.mm.ii. L.R. n° 11/01 e ss.mm.ii. - Parere di valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza Ambientale - Parco eolico Marino Gargano Sud, proposto dalla WPD Parco eolico Marino Gargano Sud S.r.l.

Assente l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente vicario dell'Ufficio Programmazione e Politiche energetiche, VIA e VAS, confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue l'Ass. Amati:

PREMESSO CHE:

Con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 3010 dell'11.04.2012, il legale rappresentante della Società WPD Parco eolico marino Gargano Sud S.r.l., con sede legale in Torremaggiore (Fg), alla Piazza Giovanni Paolo II, 8, avviava presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (diseguitoMATTM), il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee - (di seguitoMiBAC) ed il Servizio scrivente, la procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza ambientale di competenza statale per il progetto denominato Parco eolico marino Gargano Sud S.r.l., depositando contestualmente lo Studio di Impatto Ambientale ed il progetto definitivo dell'opera proposta.

Nella medesima istanza la società proponente informava che con nota prot. n. DVA-2011.0016354 del 07.07.2011 si era conclusa la fase di consultazione per la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale con il MATTM.

Ciò nonostante, per le opere concernenti il porto di ormeggio ed il tracciato del cavidotto, presentava due alternative di progetto al fine di avviare una discussione e concertazione di base della soluzione meno impattante dal punto di vista ambientale con l'ente a capo dell'istruttoria di via e cioè il MATTM

Nell'ambito di tale procedura di compatibilità ambientale la Regione Puglia è chiamata ad esprimere il proprio parere endoprocedimentale e a fornire specifiche valutazioni in ordine all'intervento proposto.

L'intervento proposto, localizzato nelle acque del Mar Adriatico prospicienti le coste nord della Puglia in Provincia di Foggia e Barletta-Andria-Trani, su una zona antistante le coste dei Comuni di Vieste, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Manfredonia, Zapponeta, Margherita di Savoia e Barletta, ricadente all'interno delle aree SIC IT9110005 (Zone umide della capitanata) e ZPS IT9110038 (Paludi presso il golfo di Manfredonia), prevede:

- la realizzazione di un parco eolico con una potenzialità complessiva di 342 MW da attuarsi mediante l'installazione di n. 95 aerogeneratori aventi ciascuno una potenza di 3,6 MW;
- l'installazione di una sottostazione elettrica offshore e collegato alla RTN tramite un cavidotto. Il cavidotto sarà completamente interrato sia nella parte marina che in quella terrestre ed interesserà la Provincia di Foggia ed i Comuni di Cerignola, Manfredonia e Zapponeta.

VISTO CHE:

Con nota acquisita al prot. n. 2112 dell'08.03.2012 la società proponente, ai sensi dell'art. 24, comma 1 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., comunicava di aver provveduto, in data 06.04.2012, alle pubblicazioni dell'avviso pubblico sui quotidiani *Corriere della Sera* (quotidiano a diffusione nazionale), *Corriere del Mezzogiorno* (quotidiano a diffusione regionale).

Il Servizio Ecologia, al fine della consultazione da parte del pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni, provvedeva alla pubblicazione del progetto sul sito web della Regione Puglia; con nota acquisita al prot. n. 4068 del 21.05.2012 il MATTM comunicava l'esito positivo delle verifiche tecnico-amministrative per la procedibilità dell'istanza.

Pertanto il Servizio Ecologia, con nota prot. n. 4934 del 21.05.2012, richiedeva alle province ed ai comuni coinvolti, all'ente parco e alle sovrintendenze territorialmente competenti, nonché a tutti gli altri Enti individuati quali portatori di interesse a vario titolo, in quanto soggetti potenzialmente interessati dalla realizzazione delle opere di che trattasi, le valutazioni in merito all'intervento in discussione;

In merito all' opera proposta pervenivano al Servizio Ecologia i seguenti pareri:

- con nota protocollo comunale n. 12631 del 29.05.2012 il Comune di Cerignola - *Settore Edilizia ed Ambiente* - richiedeva integrazioni progettuali. A detta richiesta il proponente, con nota acquisita al prot. n. 5837 del 16.07.2012, dichiarava la propria disponibilità a fornire quanto richiesto in una fase di maggiore avanzamento della procedura di V.I.A, al fine do raccogliere tutte le richieste di integrazioni in un unico documento;
- con nota prot. n. 6625 del 31.05.2012 l'Autorità di Bacino della Puglia comunicava di non aver competenza sulle opere ubicate in mare, mentre per ciò che concerne il cavidotto, parte di progetto ricadente nell'area di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia, proponeva una soluzione di tracciato stante l'interferenza dello stesso con le due alternative di progetto presentate dalla società WPD. La società proponente con nota acquisita al prot. n. 5943 del 18.07.2012 dichiarava la propria disponibilità a fornire quanto richiesto in una fase di maggiore avanzamento della procedura di V.I.A, *al fine di coordinare le risposte e concentrare le analisi alla soluzione definitiva del progetto;*
- con nota prot. n. 10712 del 15.06.2012 il Consorzio per la Bonifica in Capitanata richiedeva ulteriori approfondimenti di natura tecnica;
- con nota prot. n. 6785 del 29.06.2012 anche il Servizio regionale Urbanistica richiedeva documentazione integrativa;
- con nota 14435 del 28.06.2012 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Capitaneria di Porto di Manfredonia - comunicava di aver avviato, secondo le direttive impartite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - *Direzione Generale per i Porti* -, l'istruttoria finalizzata al rilascio della concessione demaniale

marittima, ai sensi degli articoli 36 C.N. e degli articoli dal n. 5 al n. 40 del relativo Regolamento, per la realizzazione dell'impianto offshore in argomento, in concorrenza con altri due progetti interessanti la medesima zona di mare;
- con nota protocollo comunale n. 6558 del 28.06.2012 il Sindaco del Comune di Monte Sant'Angelo trasmetteva la deliberazione di Giunta Comunale n. 97 del 26.06.2012 esprimeva parere contrario all'opera in argomento, per le motivazioni riportate nello stesso provvedimento;
- con nota acquisita al prot. n. 36341 del 03.08.2012 il Servizio regionale Lavori Pubblici - *Ufficio Coordinamento - Strutture Tecniche Provinciali BA/FG* -, relativamente ai cavidotti on-shore, evidenziava interferenze con i corsi d'acqua e con il reticolo delle acque pubbliche e del reticolo delle altre acque, sistemati con i fondi della bonifica ed integrati nelle acque pubbliche. Comunque fra le tre soluzioni prospettate dal proponente riteneva che la seconda realizzi meno impatti con i corsi d'acqua e con il territorio;
- con nota acquisita al prot. n. 7458 del 18.09.2012 il Comune di Margherita di Savoia trasmetteva la deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 30.07.2012 con la quale manifestava il parere contrario al parco eolico in discussione, per le motivazioni esplicitate nella stessa deliberazione.

Nella seduta del 06.11.2012 il Comitato Reg.le di V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, esaminati gli atti e valutata la documentazione progettuale depositata, preso atto dei pareri pervenuti, si esprimeva come da parere allegato alla presente deliberazione;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Ecologia, nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di esprimere**, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A., in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 06.11.2012,., *giudizio negativo* di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza ambientale per il progetto per il progetto denominato Parco eolico marino Gargano Sud S.r.l., proposto dalla Società WPD Parco eolico marino Gargano Sud S.r.l., con sede legale in Torremaggiore (Fg), alla Piazza Giovanni Paolo II, 8, così come da parere allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;

- **di notificare** il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - *Direzione per la Salvaguardia Ambientale* - ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - *Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee* -, a cura del Servizio Ecologia;

- **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

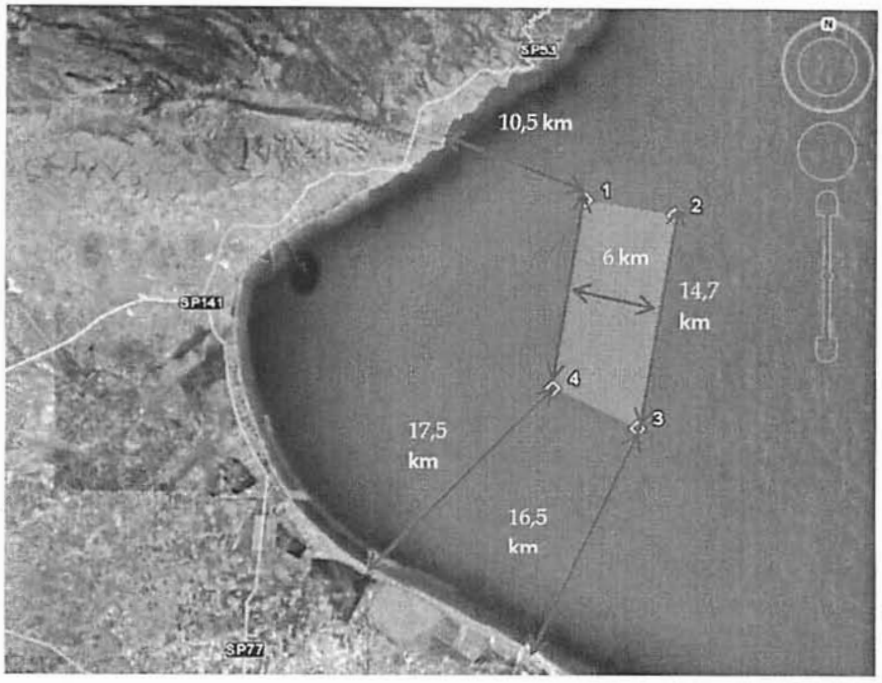
COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Al Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
SEDE

Parere espresso nella seduta del 06.11.2012
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

Oggetto: Istanza di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art.23 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. relativa al prodotto di un Parco eolico Marino Gargano Sud Proponente Parco eolico Marino Gargano Sud srl. - Wdp

Premessa e iter amministrativo



Il progetto in esame è sottoposto a procedura di VIA nazionale ai sensi del D.lgs 4/2008, in quanto ricompresso tra quelli di cui all'allegato II (Progetti di competenza statale) al punto denominato 7 – bis – "*impianti eolici per la produzione di energia elettrica ubicata in mare*".
Con nota acquisita al prot. n. 3010 del 11/4/2012 del Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, , la società richiede l'avvio della procedura.
Con nota del 23/4/2012 prot. n. 9852, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dà comunicazione in merito all'esito positivo della procedibilità dell'istanza in oggetto.
Attualmente, risultano pervenuti i seguenti pareri/note:

1) Capitaneria di Porto di Manfredonia, nota prot. 14135 del 28/6/201, con la quale si comunica che è stata avviata l'istruttoria finalizzata al rilascio delle concessioni demaniali marittime, in concorrenza con altri due progetti interessanti la medesima zona

di mare: Trevi e Enerven. Inoltre, comunica che il progetto ricade parzialmente nell'ambito della giurisdizione della Capitaneria di Porto di Barletta.

2) Consorzio per la bonifica della Capitanata, nota prot. 10712 del 15/6/2012. Richiesta integrazioni relativamente alla documentazione tecnica concernente gli attraversamenti dei corsi d'acqua, e le eventuali interferenze con gli impianti irrigui ed in generale con i beni demaniali.

3) Autorità di Bacino della Puglia, nota prot. 6625 del 31/5/2012. Richiesta integrazioni per l'espressione del parere ai fini del rischio idrogeologico, associato alle opere da realizzarsi a terra.

4) Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali BA/FG Servizio Lavori Pubblici Regione Puglia, prot. 28449 del 20/6/2012 in cui si da evidenza di 3 soluzioni progettuali per la realizzazione del cavidotto, e si suggerisce la terza ipotesi come quella meno impattante.
A tal proposito, si rappresenta che nella documentazione agli atti risultano esclusivamente due percorsi di cavidotto ipotizzati.

5) Delibera di Consiglio Comunale del Comune di Margherita di Savoia n. 24/2012 di opposizione alla realizzazione del parco eolico di cui al progetto in esame.

6) Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Monte Sant'Angelo n. 97/2012 con cui si esprime parere contrario all'intervento.

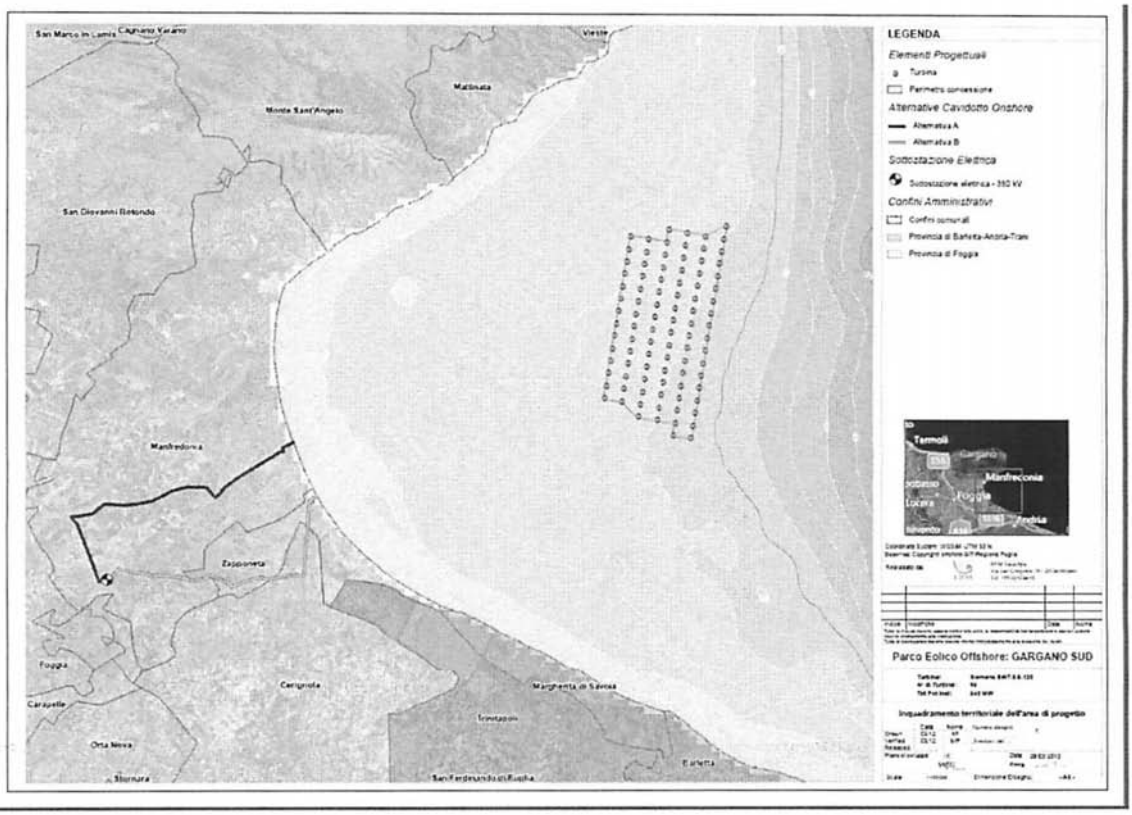
7) Nota del Comune di Cerignola prot. 12631 del 29/5/2012 con la quale vengono richieste integrazioni grafiche relative alle opere di attraversamento sul territorio di Cerignola.

Descrizione dell'intervento

Il progetto è localizzato nelle acque prospicienti le coste nord della Puglia, in provincia di Foggia e BAT, e si affaccia in una zona di costa sotto i comuni di Mattinata, Monte S. Angelo, Manfredonia, Zapponata, Margherita di Savoia e limitatamente Vieste e Barletta.

Il parco eolico

- si trova ad almeno 10,5 Km dalla costa
- si estende per una fascia di lunghezza variabile compresa tra 13 e 14,7 Km
- si sviluppa al largo per 6 Km
- copre un'area di circa 77,15 Km^2 su un perimetro di 40,23 Km
- si sviluppa su un'area offshore interessata da batimetrie variabili da un minimo di 14 m, sino ad un massimo di circa 23 m per alcune delle turbine poste ad est.



Il parco eolico offshore ha una potenzialità complessiva di 342 MW, da attuarsi mediante l'installazione di 95 aerogeneratori, aventi ciascuno potenza di 3,6 MW.

Gli aerogeneratori saranno disposti su 6 file. Le turbine hanno distanza fra loro 1.200 m (pari a 10 volte la dimensione del rotore) nella direzione prevalente del vento, e di 840 m (7 volte la dimensione del rotore) in quella ortogonale. Tali distanze vengono ritenute sufficienti per consentire il passaggio di navi e battelli.

Gli aerogeneratori hanno altezza di 90 m e rotore con diametro di 120 m.

Il layout di progetto è stato definito in modo da ridurre al minimo l'effetto selva eventuale per l'impatto visivo, e l'effetto barriera per l'avifauna.

Sono parte integrante del progetto le opere connesse corrispondenti a:

- sottostazione di trasformazione offshore
- cavi di trasmissione offshore
- fossa di giunzione offshore-onshore
- cavi di trasmissione onshore
- sottostazione onshore

Ogni turbina è compresa di una sottostruttura fissata al fondo marino con fondazioni.

Per quanto riguarda il cavidotto onshore vengono presentate due alternative progettuali che configurano, essenzialmente, due diverse alternative di tracciato:

- alternativa A: con sviluppo di 22,47 Km con approdo a sud del torrente Cervaro e connessione alla prevista sottostazione di 380 KW

- alternativa B. con sviluppo di 19,82 Km con approdo a sud del fiume Carapelle e connessione alla prevista sottostazione di 380 KW

Nel parere dell'Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali BA/FG Servizio Lavori Pubblici Regione Puglia, prot. 28449 del 20/6/2012, **si da evidenza di 3 soluzioni progettuali** per la realizzazione del cavidotto, **e non due, come invece risulta dalla documentazione** agli atti, pertanto sarà necessario che la società fornisca elementi in merito.
Inoltre, nella documentazione **non si da evidenza della soluzione prescelta**, ma vengono proposte entrambe. È dunque necessario che la società indichi quale delle due intenderebbe realizzare.

Per quanto riguarda la gestione del parco eolico durante la **fase di esercizio** saranno necessarie le seguenti strutture:

- un porto di appoggio con spazio sufficiente per il tipo e numero di imbarcazioni necessarie, dotato di gru mobile da almeno 30 t;
- un immobile industriale di almeno 300 m² per magazzino di componenti di ricambio, da localizzare vicino al porto di appoggio;
- un immobile di servizio di almeno 200 m² per uffici, sala controllo in remoto e spogliatoio, anch'esso da collocare vicino al porto di appoggio.

Nella documentazione **non è indicato il porto d'appoggio** in quanto, si dichiara che esso, sarà scelto, sulla base di una combinazione di differenti infrastrutture locali, ma vengono indicati quello di Barletta e Manfredonia come potenzialmente idonei in quanto commerciali/industriali.
Presso il porto saranno effettuate le operazioni di:

- consegna dei materiali e componenti per mezzo di nave cargo;
- manovre in zone di stoccaggio;
- preparazione dei monopiles;
- preparazione e preassemblaggio delle torri e delle navicelle (operazioni essenzialmente di carpenteria);
- verniciatura delle componenti sottomarine;
- carico e bloccaggio delle componenti da assemblare in offshore.

E' evidente che, ai fini dell'espressione del parere di compatibilità ambientale è necessaria la definizione di tale porto in modo da valutare i potenziali impatti che le navi e le opere connesse possono avere sulle matrici ambientali.
Per quanto riguarda la fase di costruzione la società dichiara che, sulla base delle precedenti esperienze, il programma dei lavori fino allo *start up* dell'impianto avrà una durata di circa 2 anni. Non è possibile oggi definire il programma dei lavori in maniera dettagliata e si rimanda a una fase successiva il definitivo cronoprogramma, quando sarà precisata dettagliatamente la logistica e le forniture di materiali e dei servizi.
Le **uniche informazioni** fornite riguardano la suddivisione del cantiere in 3 zone, corrispondenti a tre differenti gruppi di turbine, allo scopo di permettere una gestione in parallelo delle varie fasi di costruzioni.
Pertanto, oltre alla descrizione delle principali fasi di cantiere, è fornito un cronoprogramma preliminare riportato all'allegato 2 del SIA.

Anche in questo caso si ritiene che, per la definizione dei potenziali impatti in fase di cantiere, è necessario acquisire ulteriori elementi di dettaglio.

Sono descritte inoltre le operazioni di preparazione del sito, per l'installazione delle turbine e dei cavi elettrici, nonché le modalità di trasposto dei monopali e relativa tecnica di installazione, con descrizione del montaggio della turbina tramite nave gru.

Inoltre vengono descritte le operazioni di installazione della sottostazione offshore e annesso fissaggio in fondazione, nonché le operazioni per la posa dei cavi elettrici.

Tale ultima operazione prevede l'interramento dei cavi sottomarini a una profondità di 1,5 m sotto il livello del fondale, e l'esecuzione di uno scavo largo 3,5 – 4 m e profondo almeno 1,5 m.

L'approdo a terra dei cavi avverrà o nel Comune di Manfredonia, o nel Comune di Zapponata, come già anticipato, a seconda dell'opzione progettuale che verrà scelta. L'approdo richiederà lo scavo di una trincea aperta della larghezza di circa 3,5-4 m, profonda circa 1,5 m ed estesa fino al punto in cui sarà ubicata la fossa di giunzione.

In virtù del livello preliminare del progetto non si ha la possibilità di definire con esattezza e altrettanto dettaglio elementi utili all'identificazione e valutazione degli impatti potenziali, sia per quanto riguarda il tracciato dell'interramento, sia per quanto riguarda la logistica di supporto e il traffico indotto. Le analisi contenute nella documentazione del SIA si basano essenzialmente sull'esperienza, maturata dalla società, nel settore eolico off-shore.

Inquadramento vincolistico (relativamente alla parte onshore del progetto cfr. cavidotto)

Gli interventi proposti attraversano le aree **SIC IT9110005 (Zone Umide della Capitanata)** e **ZPS IT9110038 (Paludi presso il golfo di Manfredonia)** ai sensi delle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 79/409/CEE. Pertanto, ai sensi dell'art. 10 comma 3, del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., la procedura in oggetto comprende anche la Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97.

Rispetto alla compatibilità con gli ambiti territoriali estesi (ATE) del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) della Regione Puglia, approvato con D.G.R. del 15 dicembre 2000 n. 1748 in adempimento a quanto disposto dalla L. 431/85 e dalla L.R. 56/80, si segnala che entrambe le alternative del tracciato del cavidotto interrato intercettano **ambiti territoriali estesi (ATE) del tipo C** del PUTT/P, e nel tratto terminale dell'alternativa B intercetta un **ambiti territoriali estesi (ATE) del tipo B.**

Per quanto riguarda le perimetrazioni degli ambiti territoriali distinti (ATD), del PUTT/P è emerso che le alternative del tracciato del cavidotto interrato interessano i seguenti sottosistemi:

- **ATD del PUTT/P - *componente Geo-Morfo-Idrogeologica*:** l'alternativa A presenta due attraversamenti sul Torrente Cervaro, mentre l'alternativa B presenta quattro attraversamenti sul Torrente Carapelle e sul canale Peluso.

  Inoltre, l'alternativa A interseca in due punti un orlo di terrazzo morfologico.

- **ATD del PUTT/P - *componente Botanico-Vegetazionale***
  - **Biotopo.** Carapelle o vasche Terre Apuliae in agro di Manfredonia,
  - **Bacini:** Valle del Carpelle in agro di Manfredonia.

- **ATD del PUTT/P - *componente Storico-Culturale:*** Nessuna. Le aree archeologiche più prossime al tracciato dell'elettrodotto in progetto sono costituite dalla Masseria Cupola posta a circa 2 km dall'alternativa di tracciato A e dall'area in località Cerina II, posta a circa 3 km dall'alternativa di tracciato B.

  Ai progressivi km 7.3 e km 17.3 dell'alternativa A sono segnalate due aree di interesse architettonico; tali aree non sono tuttavia soggette a vincolo architettonico.

  Inoltre, si rileva la sovrapposizione con il tratturello Foggia – Versentino per circa 6 km da parte dell'alternativa A, l'attraversamento del tratturello Foggia – Zapponeta da parte

dell'alternativa A e la sovrapposizione del tratturello Foggia – Zapponeta per circa 12 km da parte dell'alternativa B.

- **Art. 142 del D.lgs 42/2004 Vincoli paesaggistici/aree tutelate per legge:**
  - **A. Territori costieri:** attraversamento del cavidotto.
  - **B. Laghi e aree contermini ai laghi:** No
  - **C. Corsi d'acqua pubblici:** attraversamenti del cavidotto sul Torrente Cervaro, Canale Piluso, Torrente Carapelle e Calaggio.
  - **F. Parchi e riserve:** non direttamente interessate dall'area di Progetto. All'interno dell'Area Vasta si riscontra la presenza di alcune aree di impatto potenziale per l'avifauna (Parco Nazionale del Gargano - L. 394/1991, Riserva Naturale Statale di Popolamento Animale *Saline di Margherita di Savoia* - L. 394/1991, Parco Regionale *Fiume Ofanto* - L.R. 37/2007 e L.R. 7/2009.
  - **H. Usi civici:** No
  - **I. Zone umide convenzione di Ramsar:** non direttamente interessate dall'area di Progetto. All'interno dell'Area Vasta si riscontra la presenza di alcune aree di impatto potenziale per l'avifauna come quella delle *Saline di Margherita di Savoia* istituite ai sensi con DPR 448/76.
  - **M. Zone archeologiche:** non direttamente interessate dall'area di Progetto. All'interno dell'Area Vasta si riscontra la presenza dei vincoli archeologici di *Siponto* (L. 1089/39) in agro di Manfredonia, del *Porto di Sapia* (L. 364/1909) in agro di Margherita di Savoia, di *Monte Saraceno* (L. 1089/39) in agro di Mattinata.
  - **M. Tratturi:** l'alternativa progettuale B del cavidotto corre lungo il Tratturello Foggia – Zapponata, mentre, l'alternativa progettuale A corre in parte lungo il Tratturello Foggia – Versentino ed interseca anche il tratturello precedente.
- **PPTR Puglia:**
  - **Aree umide di interesse paesaggistico:** aree umide, lagune, laghi, stagni costieri e paludi interne in agro di Manfredonia lungo la zona costiera; saline in agro di margherita di Savoia.
  - **Segnalazioni Carta dei Beni Culturali:** vi sono diverse emergenze in agro di Manfredonia e precisamente in C.da Sciale, Masseria Beccarini, Masseria Canali, Masseria Versentino di Gaetani, Masseria Cutino, Masseria Onoranza, Masseria Rotonda. In agro di zapponata vi sono Masseria In acquata, Masseria Le Portate.
  - **Testimonianze:** Posta dell'Onoranza e Masseria Vernarecciola in agro di Manfredonia, Masseria Posta Rossa e Posta da Piedi in agro di Zapponeta.
  - **Punti panoramici:** n. 13 lungo la costa del Comune di Vieste, n. 5 lungo la costa del Comune di Mattinata, n. 2 lungo la costa del Comune di Monte Sant'Angelo, n. 1 lungo la costa di Manfredonia.
  - **Strade panoramiche (lungo la linea di costa):** SP 141 (ex SS159) a Margherita di Savoia, SS89, SP 53, SP 54.
- **Autorità di Bacino di Puglia e Basilicata (cfr. nuova Carta idrogeomorfologica):**
  - L'alternativa A del cavidotto taglia orli di terrazzo morfologico,

- Corsi d'acqua e corsi d'acqua episodici in agro di Manfredonia Zapponata e Cerignola.
- Cigli di sponda fluviale in agro di Manfredonia Zapponata e Cerignola.

- **Piano stralcio di Assetto Idrogeologico:**
  - **Pericolosità idraulica alta (AP) e media (MP)** per il tracciato A del cavidotto.
  - **Pericolosità idraulica bassa (BP), alta (AP) e media (MP)** per l'alternativa B del tracciato del cavidotto.
- **Aree protette e tutelate, siti della Rete Natura 2000:**
  - **Siti di Importanza Comuntaria (SIC):**
    - IT9110005 - **Zone umide della Capitanata**
  - **Zone di Protezione Speciale (ZPS):**
    - IT9110038 - **Paludi presso il Golfo di Manfredonia**

Analisi degli Impatti

La produzione di energia dell'impianto comporterà un risparmio notevole di emissioni, sia in termini di CO_2 sia di macroinquinanti rilasciati in atmosfera. La stima della produzione dell'energia elettrica del parco è di circa 0,784 TWh/anno, per un equivalente di quasi 242.750 famiglie. La stima della riduzione di emissioni nel sistema ambientale è di circa una volta e mezzo le emissioni di una centrale a turbogas di taglia media. Tali dati, che nella documentazione sono analizzati in maniera puntuale, assumono una rilevanza maggiore se paragonati ai dati sulle emissioni dell'intero comparto regionale energetico-petrolifero anche e soprattutto se si considera la vita utile dell'impianto ipotizzata di circa 25 anni.

Tuttavia, le ipotesi di emissioni risparmiate sia in termini di CO_2, sia di macroinquinanti, in seguito alla produzione di energia elettrica dal parco eolico, non corrispondono a una reale riduzione delle pressioni inquinanti, in quanto l'energia rinnovabile prodotta dal parco non è in sostituzione all'energia prodotta da un impianto alimentato da fonti fossili. È proprio a tal proposito che il PEAR della Puglia prevede la progressiva sostituzione delle fonti fossili con quelle rinnovabili per la produzione di energia elettrica.

Il progetto è presentato con una notevole valenza ecologica e con valore aggiunto di carattere sociale, in quanto oltre alla realtà operativa dell'offshore stesso, vi sono una serie di applicazioni a valore aggiunto, quali:

- possibilità di praticare acquicoltura,
- implementazione con le aree e riserve naturali,
- sviluppo di forme di turismo sostenibile,
- possibilità di condurre attività di ricerca e monitoraggio scientifico.

Inoltre, la realizzazione delle opere a mare possono contribuire alla creazione di nuovi habitat a notevole valenza ecologica, e sicuramente possono contribuire all'abbandono di determinate tecniche di pesca, distruttive per l'ecosistema marino come ad esempio la pesca a strascico.

Offshore

Per quanto riguarda gli impatti potenziali relativi alla realizzazione delle opere a mare, connessi all'ambiente idrico, nello studio si fa riferimento a:

1. temporanea sospensione di sedimenti con effetti correlati sulla colonna d'acqua,

2. potenziale alterazione del moto ondoso e del regime delle correnti,
3. potenziale contaminazione da carburanti, oli lubrificanti e sostanze chimiche,
4. potenziale contaminazione dell'acqua marina a causa del rilascio di rifiuti solidi e liquidi.

Con riferimento al punto1), a seguito di indagini svolte dal proponente, si afferma che l'area del parco eolico ha un fondale omogeneo limo sabbioso grigio-verde fine, mentre l'area coinvolta dal cavidotto è caratterizzata da depositi superficiali e sedimenti costituiti da sabbia fine siltosa nella zona più vicina alla costa per passare a limo sabbioso verso il largo, aumentando la matrice argillosa con le profondità più elevate.

Le attività previste in progetto per la realizzazione di tutte le opere a mare, provocano un temporaneo incremento della torpidità dello specchio d'acqua interessato. Pertanto, ci sarà una riduzione del fattore luce disponibile alle comunità vegetali che popolano i fondali marini. Ulteriori effetti sono prevedibili per le specie ittiche e per l'avifauna tuffatrice.

Con riferimento al punto 2) si rappresenta che la società ritiene assolutamente insignificante l'impatto sul moto ondoso e sul regime delle correnti derivante dalla pala eolica stessa, stante sia il diametro del palo (5,5m), sia la distanza minima interposta fra un aerogeneratore e l'altro di 840m.

Con riferimento al punto 3) la società rappresenta che verranno utilizzate tutte le forme di mitigazione e di controllo specifiche in ambito offshore per eliminare o ridurre al minimo il rischio di sversamenti e di potenziali impatti legati ai rifornimenti di carburante. In tal senso, si fa riferimento a procedure dettagliate specifiche per ridurre al minimo il rischio, ma di fatto, tali procedure non vengono specificate e dettagliate, bensì solo enunciate.

Con riferimento al punto 4) si dichiara l'impossibilità di stimare le quantità di rifiuti prodotti, ma in ogni caso se ne assicura la corretta gestione, compreso di quelli prodotti nell'ambito delle attività marittime gestiti in accordo alle vigenti norme di riferimento, anche mediante l'ausilio delle Autorità del Porto che sarà individuato dalla società quale porto d'appoggio.

Durante la fase di esercizio gli impatti saranno riconducibili essenzialmente alla manutenzione ordinaria e straordinaria del parco eolico, di cui peraltro, ci si limita a fare una descrizione piuttosto approssimativa.

Per quanto riguarda invece gli impatti in fase di dismissione, la società si limita essenzialmente a richiamare quanto esposto per gli impatti in fase di cantiere per la realizzazione del parco eolico.

Per quanto riguarda gli impatti potenziali relativi alla realizzazione delle opere a mare, connessi all'uso del suolo, si fa riferimento essenzialmente all'attività di scavo per la posa in opera dei pali e dei cavi, nonché le operazioni di ancoraggio della chiatta nell'area di progetto.

Inoltre, con riferimento agli impatti su flora e fauna, si dà evidenza della presenza di formazioni corraligene e di *Cymodocea* in corrispondenza di entrambi i tracciati del cavidotto, ma nulla si dice delle modalità per evitarne l'attraversamento, al fine di non intaccare il loro habitat con le attività di scavo o preparazione fondali, nonché degli impatti che la stessa torpidità dei fondali, durante le operazioni di realizzazione dell'opera, possono provocare.

Anzi, si dichiara che la temporanea perdita di specie bentonitiche verrà rapidamente ristabilita una volta concluse le attività di cantiere e nel medio-lungo periodo, e che la struttura di fondazione determina la creazione di un habitat privilegiato e protetto da attività di pesca del tipo a strascico. Pertanto, la società dichiara che questo potrebbe essere considerato come un impatto positivo.

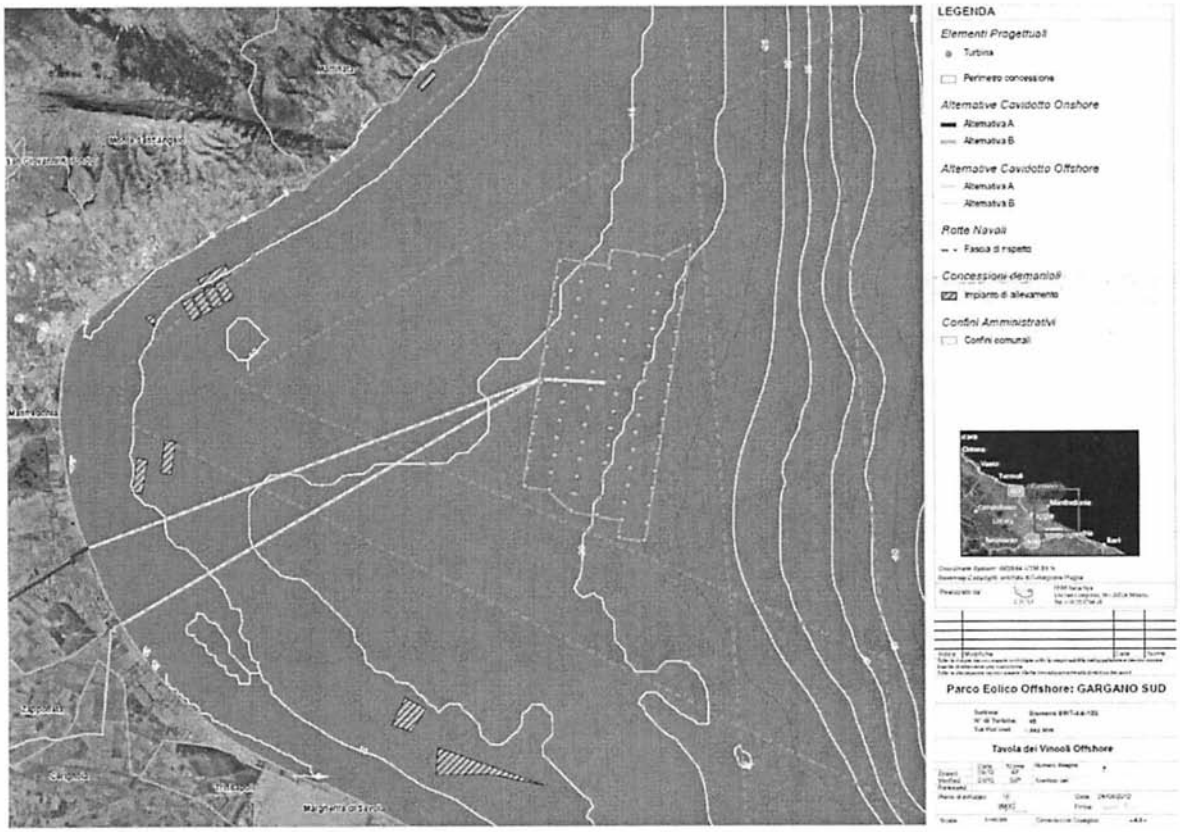
A tal proposito si evidenzia l'assoluta mancanza di una carta di dettaglio delle biocenosi riferita all'area d'intervento.

Quanto invece agli impatti sull'avifauna, dal censimento e dalle indagini per il monitoraggio svolte sull'area interessata dal progetto, dal SIA emerge che complessivamente vi è una limitata interazione tra la componente avifauna e l'area di progetto, sia per le rotte verificate, che per la tipologia di volo effettuata dall'avifauna censita. Infatti, si rappresenta come, nei pressi dell'area dell'intervento, situata in mare aperto gli uccelli volano con le caratteristiche di un volo migratorio, ossia con altezza e velocità superiori alla pala eolica in rotazione.

Di fatto però, si deve tener conto delle caratteristiche dell'area vasta in esame, e delle sue peculiarità a terra, determinate dalle zone umide, salmastre e palustri, che di fatto costituiscono specifiche nicchie ecologiche per le diverse specie di uccelli. Pertanto, pur assumendo il concetto che le specie migratorie utilizzano il criterio di economicità per gli spostamenti, in termini di distanze e sforzi, non si può affermare con certezza l'assenza di interferenze fra le rotte degli uccelli e le pale eoliche in movimento.

Per quanto riguarda la componente rumore durante le attività di cantiere in mare, dopo aver analizzato le diverse modalità di trasmissione del rumore subacqueo, ed aver stabilito gli eventuali impatti di carattere comportamentale della fauna marina, vengono proposte misure di mitigazione fra cui l'accertamento della presenza di mammiferi marini, azioni da condurre in caso di accertamento di mammiferi e cetacei, eventuale adozione di apparecchiature di dissuasione acustica, al fine di allontanare momentaneamente la fauna dall'area interessata ecc.

Quanto agli impatti derivante dalla trasmissione del rumore in fase di esercizio si fa riferimento a dati di letteratura che mostrano la presenza di impatti poco rappresentativi e maggiormente riferibili alle basse frequenze, ed anche la generazione di campi elettromagnetici viene considerata non impattante.



Onshore

Per quanto riguarda gli impatti potenziali relativi alla realizzazione delle opere accessorie a terra (cavidotti, sottostazioni, ecc.), come già ricordato in precedenza la società non individua fra le due proposte per la realizzazione del cavidotto (soluzione A e soluzione B), quella che intenderebbe realizzare. Nello studio si fa riferimento alle attività di scavo per la messa a dimora dei cavi da collegare alla sottostazione elettrica.

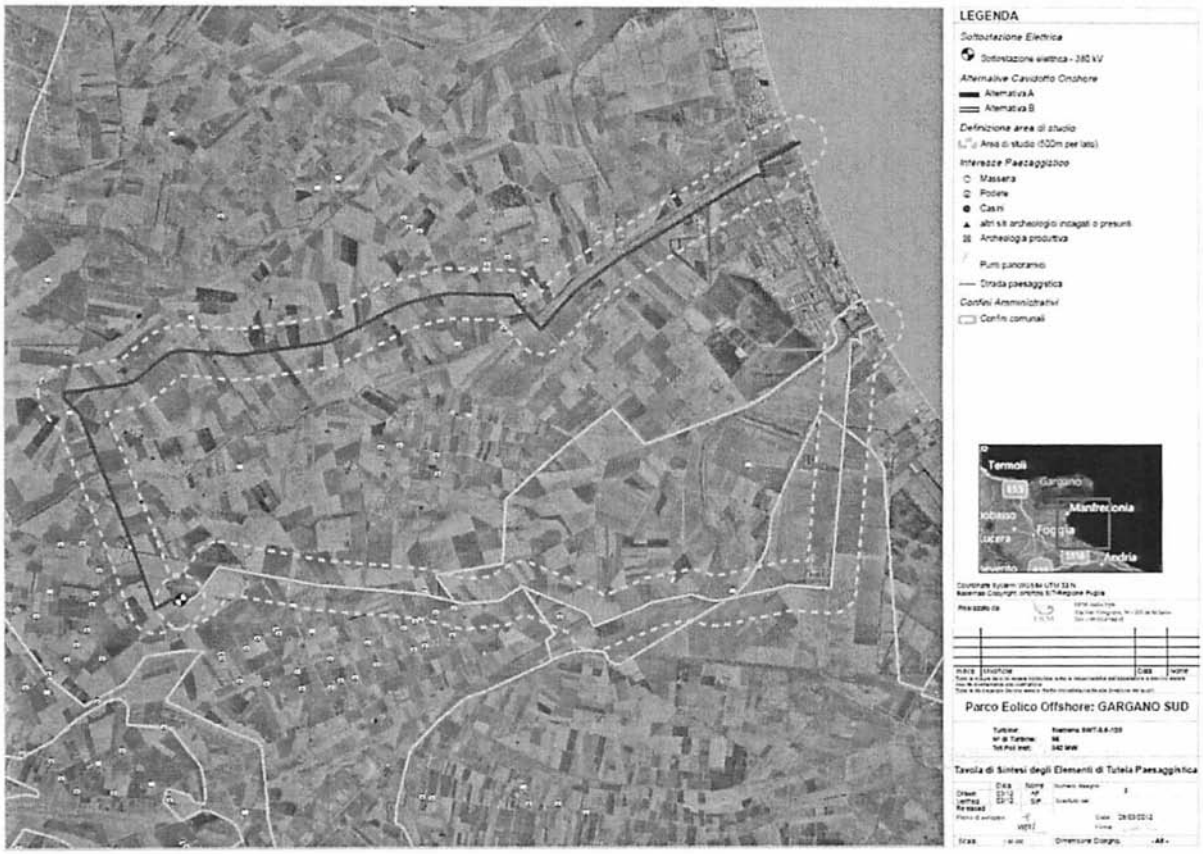
Il tracciato del cavidotto è stato localizzato in gran parte affiancandolo alla viabilità esistente. Si rileva però la presenza di due aree protette in corrispondenza del cavidotto: un tratto di circa 4 km dell'alternativa A di cavidotto e un tratto di circa 2,5 km dell'alternativa B, si affiancano alla viabilità esistente attraverso le aree protette SIC IT9110005 e ZPS IT91100038.

Inoltre, è previsto lo sviluppo di un tratto di circa 7,5 km dell'alternativa A e di un tratto di 7 km della B, sulla viabilità esistente attraverso un *Important Bird Areas* (IBA203).

È evidente che la "non individuazione" del percorso prescelto del cavidotto onshore non mette questo comitato nelle condizioni di fare le valutazioni del caso, attesa anche la proposta di un terzo tracciato che pare sia stata avanzata dall'Autorità di Bacino, ma di cui non si ha evidenza.

In riferimento alla documentazione fotografica prodotta appare del tutto strano come da Monte Sant'Angelo, non si abbia evidenza del parco eolico offshore, dato che, da questa località, è possibile vedere addirittura la città di Bari, in particolari condizioni meteoclimatiche.

Infine, si deve dare evidenza della mancanza dell'analisi costi-benefici nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale, e dello studio degli impatti cumulativi derivanti dalla presenza di ben due altre proposte di impianti eolici offshore nello stesso golfo di Manfredonia presentati dalle società TREVI e dalla società ENERVEN, così come evidenziato dalla Capitaneria di Porto di Manfredonia. A tal proposito si ricorda che con DGR n. 2421/2011, veniva espresso parere di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza negativo sul parco eolico della società TREVI, nell'ambito della procedura ministeriale conclusasi con parere positivo da parte della Commissione VIA nazionale.



Considerate le motivazioni che sono state espresse analiticamente nel presente parere, e ritenuto che l'opera, assume un notevole impatto oltre che per la superficie occupata a mare, anche per la realizzazione e l'esercizio, visto il carattere preliminare dell'opera, e stante il carattere di incertezza che lo studio presentato rappresenta sulla scelta del porto di appoggio e del tracciato del cavidotto, il Comitato Regionale per la VIA ritiene di **esprimere parere di compatibilità ambientale sfavorevole** nell'ambito della procedura di VIA ministeriale.

Dr. Edoardo ALTOMARE (Esperto in Igiene ed epidemiologia ambientale)
Dr. Guido CARDELLA (Rappresentante amm.ne prov.le di Taranto)
Arch. Pasquale CASIERI (Rappresentante amm.ne prov.le BAT)
Arch. Antonio Alberto CLEMENTE (Rappresentante amm.ne prov.le Foggia)
Avv. Antonio COLAVECCHIO Esperto in Aspetti giuridico-legali)

Ing. Claudio CONVERSANO (Rappresentante amm.ne prov.le di Lecce)
Arch. Stefano DELLI NOCI (Esperto in Impianti tecnologici)
Arch. Paola DIOMEDE (Esperto in Urbanistica)
Prof. Ing. Vito IACOBELLIS (Esperto in Infrastrutture)
Dott.ssa Fabiana LUPARELLI (Rappresentante amm.ne prov.le di Bari)
Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI (Esperto in Chimica)
Arch. Matichecchia Giovanni Battista (Rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali)
Ing. Francesca PACE (Rappresentante Ass.to Reg. le alla Qualità del Territorio)
Dott.ssa Giuliana RANIERI (Esperto in Scienze agronomiche)
Dott. Alessandro REINA (Esperto in Scienze geologiche)
Dott. Salvatore VALLETTA (Esperto in Scienze ambientali)
Prof. Giovanni ZURLINI (Esperto in Scienze biologiche e naturali)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2530

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii., D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parere di compatibilità ambientale - Realizzazione di una indagine sismica 3D nell'area dei permessi di ricerca di ricerca idrocarburi denominati convenzionalmente FR39 NP e FR40 NP, situati nel mare Adriatico meridionale, al largo delle coste della Regione Puglia, proposti dalla Northern Petroleum (UK) Ltd.

Assente l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e Politiche Energetiche, confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue l'Ass. Amati:

PREMESSO CHE:

Con nota datata 20.03.2012 la Northern Petroleum (UK) Ltd, con sede in Viale Trastevere, 249 - ROMA -, depositava presso il Servizio Ecologia istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (di seguito V.I.A.)di competenza statale per la realizzazione indagine sismica 3D nell'area dei permessi di ricerca denominati convenzionalmente "fr39np", "fr40np".

Le attività in progetto, assoggettate a procedura di V.I.A. con provvedimenti ministeriali prot n. DVA/2012/0000930 e prot. n. DVA/2012/0000931, entrambi del 13.01.2012, riguardano una campagna di indagine sismica a 3D nell'area dei permessi di ricerca denominati F.R.39.NP e F.R40NP, avente un'estensione di circa 860kmq, ubicati nelle acque dell' Adriatico meridionale.

Nell'ambito di tale procedura di compatibilità ambientale la Regione Puglia è chiamata ad esprimere il proprio parere endoprocedimentale e a fornire specifiche valutazioni in ordine all'intervento proposto.

Con la nota in premessa la società istante comunicava, ai sensi dell'art. 24, comma 1 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., di aver provveduto, in data 23.03.2012, alle pubblicazioni dell'avviso pubblico sui quotidiani *La Repubblica* (quotidiano a diffusione nazionale), *Gazzetta del Mezzogiorno* (quotidiano a diffusione regionale).

Il Servizio Ecologia, al fine della consultazione da parte del pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni, provvedeva alla pubblicazione del progetto sul sito web della Regione Puglia;

VISTO CHE:

Con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 3423 del 26.04.2012 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela dell'Ambiente e del Mare comunicava l'esito positivo della verifica di procedibilità dell'istanza presentata dalla Northern Petroleum Ltd, concernente l'intervento in oggetto.

Pertanto il Servizio Ecologia, con nota prot. n. 3689 del 07.05.2012, richiedeva alle provincia di Brindisi ed ai comuni coinvolti, alle sovrintendenze territorialmente competenti, nonché a tutti gli altri Enti individuati quali portatori di interesse a vario titolo, in quanto soggetti potenzialmente interessati dalla realizzazione delle opere di che trattasi, le valutazioni in merito all'intervento in discussione;

Nella seduta del 13.11.2012 il Comitato Regionale di V.I.A., esaminati gli atti e valutata la documentazione progettuale depositata, rilevava quanto di seguito riportato:

Il presente parere tratta la valutazione del progetto di "Prospezione Geofisica 3D Adriatico Meridionale", nell'ambito dei permessi di ricerca F.R39.NP e F.R40.NP, rilasciati alla Northern Petroleum.

I Programmi lavoro dei permessi di ricerca F.R39.NP (denominato in fase di istanza "d57 F.R-.NP") e F.R40.NP (denominato in fase di istanza "d58 F.R-.NP") sono stati sottoposti a verifica di esclusione dalla procedura di VIA ai sensi dell'art. 2 del D.P.R 526/94. La Northern Petroleum nel mese di Novembre 2011 ha già condotto una campagna di prospezione geofisica 2D per una estensione complessiva di circa 600km nell'ambito dei permessi F.R39.NP e F.R40.NP.

Il rilievo geofisico 3D che si andrà ad eseguire interessa è ubicato in Adriatico Meridionale, a largo delle coste brindisine, interessando complessivamente circa 860 kmq.

Per tale modifica dei Programmi Lavoro, la società Northern ha avviato nel mese di Agosto 2011 una procedura di Verifica di Assoggettabilità, che si è conclusa nel mese di Gennaio 2012 con

l'indicazione di assoggettare tale modifiche ad una procedura di VIA completa.

Il rilievo geofisico 3D è stato suddiviso in due zone operative: la Zona 1, attorno al pozzo "Rovesti 1" (Agip, 1978) interessa una superficie di circa 392kmq; la Zona 2, attorno ai pozzi "Medusa 1" (Enterprise Oil, 1996) e "Giove 1" (Enterprise Oil, 1998), interessa una superficie complessiva di circa 468 kmq. L'estensione complessiva del rilevamento geofisico 3D potrà subire piccole modifiche.

Il rilevamento verrà effettuato impiegando una unica nave di acquisizione e avrà una durata complessiva di circa 28 giorni.

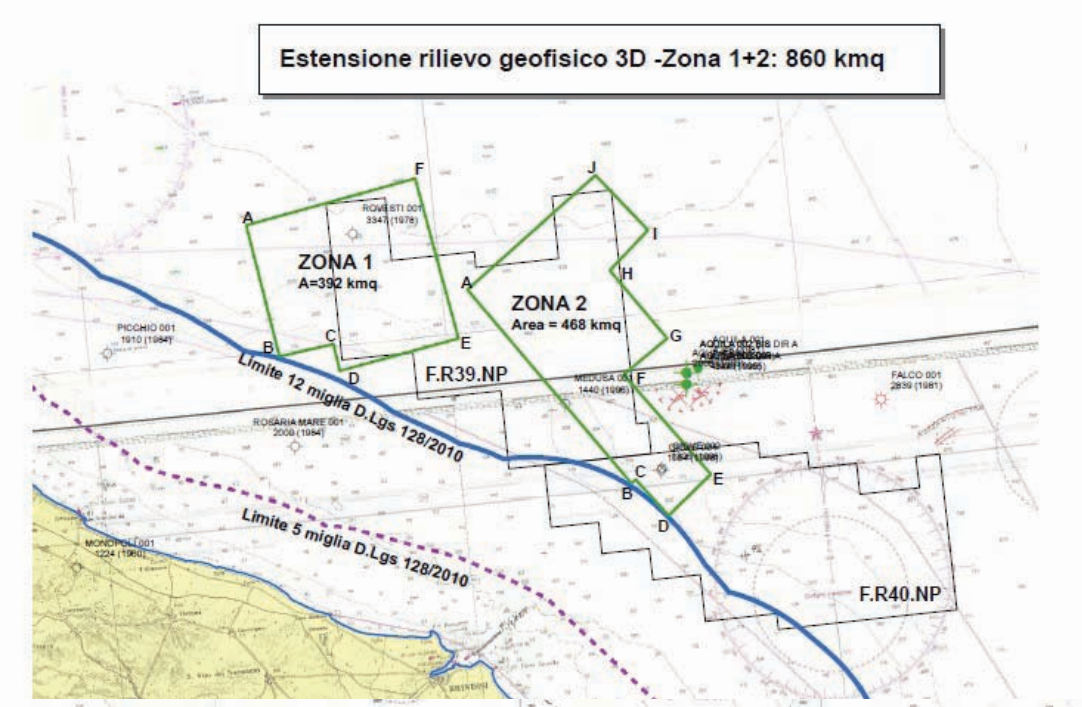
La Northern Petroleum, oltre ad essere già titolare dei due permessi di ricerca nell'Adriatico Meridionale, denominati F.R39.NP e F.R40.NP, ha presentato istanze per il conferimento di ulteriori sette permessi di ricerca: le istanze sono tutte finitime, ubicate a nord dei due permessi di ricerca (d149 D.R-.NP, d60 F.R-.NP, d61 F.R-.NP, d65 F.R-.NP, d66 F.R-.NP) e a sud dei medesimi (d71 F.R-.NP, d72 F.R-.NP).

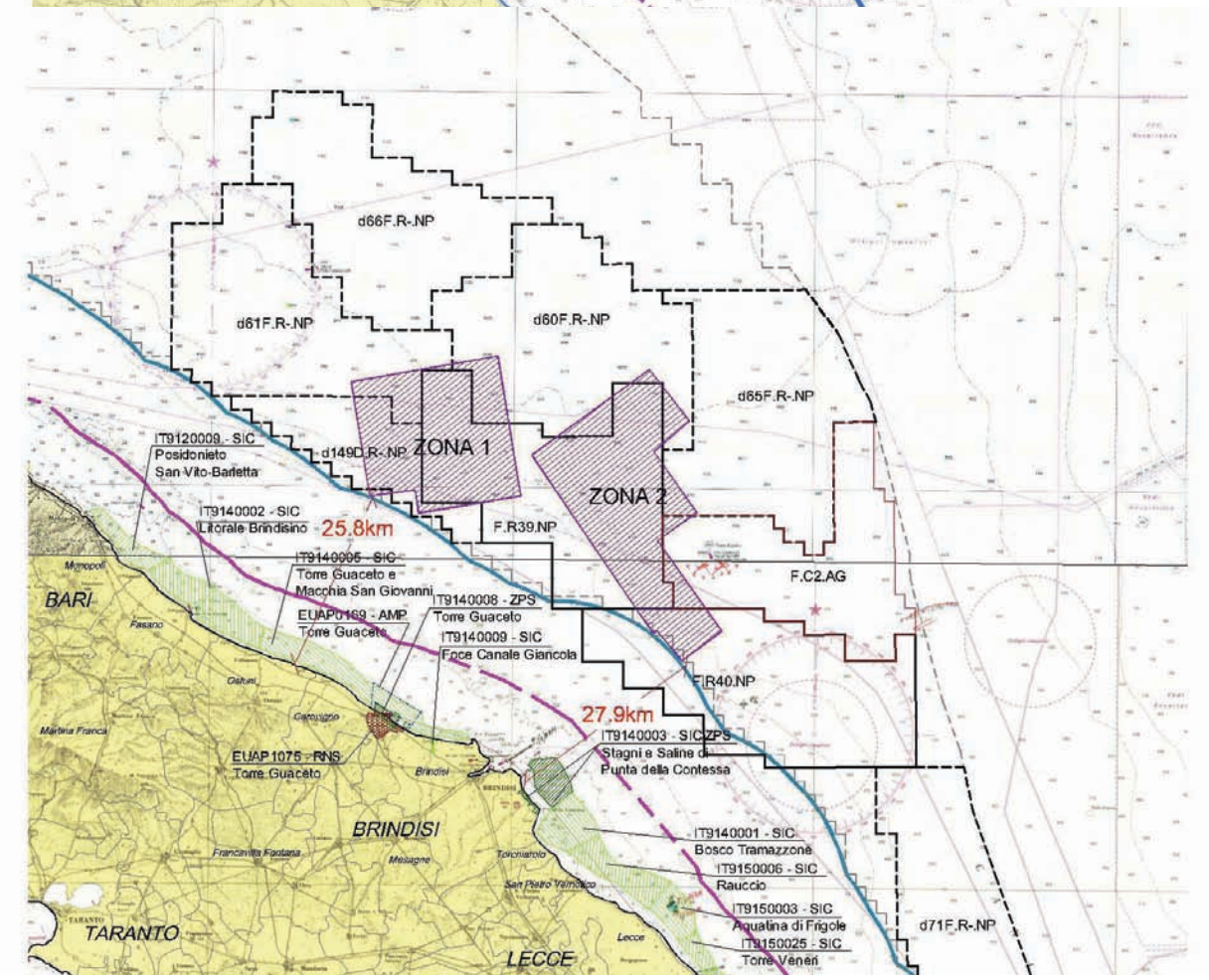
Per minimizzare il disturbo temporaneo determinato dalla presenza della nave oceanografica. incaricata delle prospezioni geofisiche 2D, la Società dichiara che verrà per quanto possibile pianificata una unica campagna che interesserà sia l'area a nord che quella a sud dei permessi F.R39.NP e F.R40.NP, per

una durata complessiva di circa 50 giorni, con condizioni meteo favorevoli.

Le coordinate dei vertici delle due aree sono:

ZONA 1			ZONA 2		
VERT	LON	LAT	VERT	LON	LAT
A	17° 44' 06"	41° 08' 07"	A	18° 02' 01"	41° 02' 35"
B	17° 45' 51"	40° 59' 30"	B	18° 13' 57"	40° 49' 11"
C	17° 50' 22"	41° 00' 04"	C	18° 14' 23"	40° 49' 26"
D	17° 50' 42"	40° 58' 13"	D	18° 16' 47"	40° 46' 58"
E	18° 00' 54"	40° 59' 30"	E	18° 20' 44"	40° 49' 13"
F	17° 58' 36"	41° 10' 02"	F	18° 14' 27"	40° 56' 04"
			G	18° 18' 19"	40° 58' 12"
			H	18° 14' 12"	41° 02' 47"
			I	18° 17' 48"	41° 05' 03"
			J	18° 13' 46"	41° 08' 56"


Estensione rilievo geofisico 3D -Zona 1+2: 860 kmq
ZONA 1
A=392 kmq
ZONA 2
Area = 468 kmq
F.R39.NP
F.R40.NP
Limite 12 miglia D.Lgs 128/2010
Limite 5 miglia D.Lgs 128/2010
A
B
C
D
E
F
G
H
I
J


d66F.R-.NP
d61F.R-.NP
d60F.R-.NP
d65F.R-.NP
d149D.R-.NP
ZONA 1
ZONA 2
IT9120009 - SIC
Posidonieto
San Vito-Barletta
IT9140002 - SIC
Litorale Brindisino
25.8km
F.R39.NP
IT9140005 - SIC
Torre Guaceto e
Macchia San Giovanni
IT9140008 - ZPS
Torre Guaceto
EUAP0169 - AMP
Torre Guaceto
IT9140009 - SIC
Foce Canale Giancola
F.C2.AG
F.R40.NP
27,9km
IT9140003 - SIC ZPS
Stagni e Saline di
Punta della Contessa
EUAP1075 - RNS
Torre Guaceto
BARI
BRINDISI
TARANTO
LECCE
IT9140001 - SIC
Bosco Tramazzone
IT9150006 - SIC
Rauccio
IT9150003 - SIC
Aquatina di Frigole
IT9150025 - SIC
Torre Veneri
d71F.R-.NP

- la Zona 2, attorno ai pozzi "Medusa 1" (Enterprise Oil, 1996) e "Giove 1-2" (Enterprise Oil, 1998), a coprire una superficie complessiva di circa 468 kmq.

Il permesso di ricerca F.R39.NP è ubicato nel Mare Adriatico Meridionale, nelle Zone "D" ed "F". La distanza del permesso dalla costa pugliese varia da un minimo di 21.3km (circa 11.5 miglia marine) fino ad un massimo di 60.7km (circa 32.8 miglia marine). L'area è ubicata ad nord-est di Brindisi, su una superficie di 734,50 kmq.

Il permesso di ricerca F.R40.NP è ubicato nel Mare Adriatico Meridionale, nelle Zone "D" ed "F". La distanza del permesso dalla costa pugliese varia da un minimo di 18km (circa 9.75 miglia marine) fino ad un massimo di 55km (circa 29.7 miglia marine). L'area è ubicata ad nord-est di Brindisi, su una superficie di 734,64 kmq.

Da un punto di vista operativo, a fianco della nave oceanografica dotata degli strumenti di acquisizione a bordo, navigherà anche una o due navi di appoggio (chase boat) che svolgeranno la funzione di rifornire la nave principale, di anticipare la sua traiettoria per liberare la rotta da eventuali natanti o reti da pesca di ostacolo. I porti di riferimento saranno quello di Brindisi e La Valletta (Malta).

La campagna di prospezione geofisica 3D in progetto prevede di impiegare la nave oceanografica Atlantic Explorer, se disponibile. Come detto, il sistema di rilevamento geofisico che verrà impiegato nella campagna di prospezione è con sorgente del tipo Air-gun.

La sorgente acustica è costituita da un array di air-gun dalle seguenti caratteristiche:

- Sorgente acustica: Bolt 1900 LLXT Airgun
- Pressione operativa: 2000 psi (ca. 136 atm)
- Volume complessivo attivo:3090 in^3 (ca. 50.6 lt)
- Numero sub-array attivi: 3
- Numero sub-array di scorta: 3
- Interasse sub-array: 8.0m
- Profondità dell'airav: 5.0m

La registrazione del segnale riflesso avverrà con la seguente attrezzatura:

- numero streamer: 6
- lunghezza streamer: 3 lun
- interasse streanier: 100m
- tipologia streamer: Geostreamer
- diametro esterno: 62mm
- idrofoni: Teledyne T2 BX
- idrofoni per gruppo: 16
- alterasse grippo: 17.5m

La Società fornisce le informazioni sulle differenze tra la prospezione geofisica 3D e quella tradizionale 2D.

Mentre la prospezione 2D restituisce una sezione del sottofondo marino indagato, la prospezione 3D riesce a restituire un modello tridimensionale dello stesso anche se, da un punto di vista operativo un modello tridimensionale dello stesso anche se, da un punto di vista operativo, le attrezzature impiegate per la prospezione 3D sono sostanzialmente analoghe a quelle per la prospezione 2D.

Nello SIA, al quadro Programmatico, viene preso in considerazione lo scenario energetico a livello nazionale: l'analisi effettuata evidenzia la necessità attuale di continuare l'approvvigionamento di idrocarburi al fine di diminuire la quantità di importazioni dall'estero.

Dopo il quadro progettuale, viene fornita la stima degli impatti legati alle attività in progetto.

Per gli impatti sulle specie ittiche, si conclude che la porzione sfruttabile delle popolazioni oggetto di pesca commerciale e comunque l'adulto delle varie specie sembra risentire poco delle prospezioni sismiche: gli studi condotti hanno indicato la scarsezza di effetti traumatici acuti e sub-acuti e l'ovvia insorgenza di risposte comportamentali tali però da lasciare presupporre un recupero completo e rapido delle condizioni di pre-esposizione. Gli esperimenti portati ad esempio non forniscono tali chiare determinazioni per uova e larve.

Per quanto attiene ai mammiferi marini, si riconosce che le conoscenze sulle conseguenze del rumore introdotto dall'uomo sui mammiferi marini sono ancora incomplete, sia a causa del numero insufficiente di studi sia della difficoltà di isolare gli effetti del disturbo acustico da quelli derivanti da altre minacce.

La stessa la relazione finale circa le cause dello spiaggiamento avvenuto il 10 dicembre del 2009 di nove capodogli spiaggiati nei pressi della Foce di Capo lale-Laguna di Varano sulla costa garganica, nei pressi di Peschici, coordinata dal dott. Sandro Mazzariol (Dipartimento di Sanità Pubblica, Patologia Comparata e Igiene Veterinaria, Università

degli Studi di Padova) evidenzia che le attività analoghe a quelle progettuali possono eventualmente essere tenute in considerazione come potenziale fattore di disturbo e/o di alterazione del comportamento di questi animali: non causa diretta di morte dunque, ma possibile concausa dello spiaggiamento. Per tali organismi e per le tartarughe marine, la cui presenza nell'area è analogamente accertata, vengono suggerite dal proponente forme di mitigazione. Per quanto riguarda gli impatti cumulativi, il proponente si impegna a svolgere le proprie attività in momenti differenti e, in relazione ad altre analoghe attività già previste nelle stesse aree marine, a contattare gli altri proponenti per verificare la possibilità di non sovrapporre le attività di prospezione nella medesima finestra temporale.

L'analisi degli ecosistemi e delle biocenosi sono di tipo bibliografico. L'analisi delle biocenosi caratterizzanti l'area oggetto di studio è stata effettuata prendendo in considerazione la distribuzione delle biocenosi dei fondi strascicabili del basso Adriatico ipotizzata mediante l'analisi degli organismi raccolti con una rete da pesca a strascico professionale (Marano et al. 1983) che si estendono dalla platea alla scarpata superiore (-650 m). La batimetria dell'area di indagine è variabile tra circa 830 e 1040m, per cui le biocenosi presenti nell'area di studio sono quelle dei Fanghi detritici batiali. La descrizione di tale biocenosi è quanto mai sintetica, riducendosi ad un mero elenco di due specie.

Nonostante le metodiche di ricerca proposte generino forme riconosciute di inquinamento, gli elaborati presentati si fondano su dati approssimativi non supportati da verifiche e valutazioni condotte con il necessario grado di approfondimento. Lo Studio di Impatto Ambientale presentato appare applicato all'area in esame senza la necessaria conoscenza del sito interessato (direttamente o indirettamente) manifestando evidenti limiti che non permettono una esaustiva valutazione degli impatti sugli habitat e le specie di interesse comunitario che le attività proposte comportano. Il progetto inoltre non sottende una visione globale delle caratteristiche e delle vocazioni dell'ambiente marino e della costa pugliese, né tiene conto delle politiche ambientali, produttive e di sviluppo (soprattutto turistico) che la Puglia, le istituzioni locali e la collettività insediata perseguono con determinazione. Del resto, il proponente offre un quadro solo parziale del suo proponimento, evitando di inquadrare l'intervento in una prospettiva più ampia, che è quella di sottoporre a sfruttamento il litorale adriatico su vasta scala e a pochi chilometri dalla costa, in una zona di alto valore naturalistico e turistico e in caso di esiti positivi, in modo permanente. Lo scopo finale del proponente, infatti, consiste nella installazione lungo tutto il litorale adriatico pugliese di infrastrutture petrolifere destinate a restare in attività per decenni a venire, con tutti i rischi ed i danni che ne conseguono. Difatti lo stesso proponente ha presentato diversi progetti lungo il lotarale pugliese a poca distanza l'uno dall'altro.

Il progetto di ricerca cui inerisce la VIA è solo una frazione di modeste dimensioni di un intervento ben più esteso.

Ed invero, i permessi di ricerca richiesti dalla proponente - specie se considerati unitariamente, come doveroso, con quelli già perfezionati - comprendono un territorio che va dalle coste prospicienti la Provincia di Bari fino a quelle prospicienti la Provincia di Brindisi. L'attuale fase di ricerca e prospezione è propedeutica, qualora i risultati dovessero confermare le aspettative della Northern Petroleum, all'utilizzo di mezzi per l'estrazione degli idrocarburi, previo rilascio delle relative autorizzazioni di legge.

Orbene, la mancata considerazione unitaria degli interventi vizia l'istruttoria che regge gli atti gravati. E' stato a tal proposito condivisibilmente affermato che "La valutazione ambientale, che deve accompagnare l'approvazione di un progetto definitivo di opera pubblica, necessita di una valutazione unitaria dell'opera (...); mediante la sottoposizione ad VIA di porzioni di opera e l'acquisizione, su iniziative parziali e, perciò stesso, non suscettibili di apprezzamento, circa i livelli di qualità finale, di una pronuncia di compatibilità ambientale" viene irrimediabilmente viziata da difetto di istruttoria l'attività dell'Amministrazione a causa della "sostanziale elusione delle finalità perseguite dalla legge" (Cons. St., V, 16 giugno 2009, n. 3849).

Come chiarito dalla citata pronuncia del Consiglio di Stato, "Tale principio risponde inoltre alla logica intrinseca della valutazione di impatto ambientale, atteso che questa deve prendere in considerazione, oltre ad elementi di incidenza propri di ogni singolo segmento dell'opera, anche le intera-

zioni degli impatti indotte dall'opera complessiva sul sistema ambientale, che non potrebbero essere apprezzate nella loro completezza se non con riguardo anche agli interventi che, ancorché al momento non ne sia prospettata la realizzazione, siano poi posti in essere (o sia inevitabile che vengano posti in essere) per garantire la piena funzionalità dell'opera stessa (Circolare del Ministero dell'Ambiente del 7 ottobre 1996 n. 15208)". Negli identici sensi, Cons. Stato, IV, 2 ottobre 2006, n. 5760; VI, 30 agosto 2002, n. 4368.

Tale principio, rispondente a canoni logici elementari, si fonda su espliciti elementi di diritto positivo.

Viene anzitutto in rilievo l'art. 5, comma 1, lette c), del D.lgs. 152/2006, che così definisce il concetto di impatto ambientale: "l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti".

Con maggiore grado di analiticità, l'obbligo di evidenziare gli impatti cumulativi e gli interventi connessi discende dall'art. 3, comma 2, lett. b), n. 2, del DPCM, recante "Norme Tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale", peraltro espressamente richiamato nelle premesse del decreto 1349/2009 impugnato.

In particolare, la citata norma tecnica, nel definire il "quadro di riferimento programmatica" che costituisce elemento essenziale del SIA, vi include "l'indicazione degli interventi connessi, complementari o a servizio rispetto a quello proposto".

Inoltre, il successivo art. 4, comma 1, include nel quadro di riferimento progettuale "l'inquadramento del territorio inteso come sito e come area vasta interessati".

Infine, l'art. 5 include nel quadro di riferimento ambientale (comma 2, lettera a) "l'ambito territoriale - inteso come sito ed area vasta - e i sistemi ambientali interessati dal progetto, sia direttamente che indirettamente, entro cui è da presumersi che possano manifestarsi effetti significativi sulla qualità degli stessi".

Inoltre, l'art. 2 del decreto DPCM n. 377/1988, nell'individuare i progetti di massima da sottoporre alla procedura di V.I.A. avverte la necessità di precisare che i progetti da comunicare devono intendersi nella loro globalità, "ovvero a tronchi funzionati" (in presenza di idonee ragioni tecniche che nella specie non sussistono) da sottoporre alle procedure prescritte, purché siano comunque definite le ipotesi di massima concernenti l'intero tracciato nello studio di impatto ambientale.

Tale principio risponde, inoltre, alla logica intrinseca della VIA della, che deve prendere in considerazione, oltre ad elementi di incidenza propri di ogni singolo segmento dell'opera, anche le interazioni degli impatti indotte dall'opera complessiva sul sistema ambientale, che non potrebbero essere apprezzate nella loro completezza se non avendo riguardo anche agli interventi ulteriori da realizzare per garantire la piena funzionalità dell'opera stessa (sul punto, v. Circolare del Ministero dell'Ambiente del 7 ottobre 1996, n. 15208).

Nel caso in esame, invece, il SIA è circoscritto alle indagini da svolgersi esclusivamente all'interno dell'area geografica interessata dal progetto.

Risultano dunque violate le disposizioni normative dianzi richiamate, nonché l'insegnamento giurisprudenziale secondo cui l'impatto ambientale oggetto di esame nel contesto della procedura di VIA va inteso come "l'insieme degli effetti diretti e indiretti, positivi e negativi, a breve e lungo termine, permanenti e temporanei, singoli, cumulativi, indotti sull'ambiente ad essere l'elemento primario da considerare al fine di non riscontrare alterazione del bene ambiente" (TAR Toscana, Sez. II, 14 ottobre 2009, n. 1536).

Gli effetti distorsivi dell'arbitrario frazionamento del progetto e della mancata indicazione degli impatti cumulativi vanno apprezzati, altresì, alla luce dell'ordinamento comunitario di settore, ed in particolare dall'art. art. 2, n. 1, della direttiva 85/337, che pone in capo agli Stati membri l'obbligo di sottoporre a VIA i progetti idonei ad avere un impatto ambientale importante, segnatamente per la loro natura, le loro dimensioni o la loro ubicazione (v., in tal senso, Corte di Giustizia CE, sentenza del 24 ottobre 1996, causa C-72/95, Kraaijeveld e a., Racc. pag. I-5403 nonché Corte di Giustizia CE, sent. del 23 novembre 2006, causa C-486/04, Commissione/Italia, Racc. pag I-11025).

Ed invero la direttiva 85/337, come indicato dal suo quinto "considerando", mira ad introdurre principi generali in materia di VIA dei progetti pubblici e privati che possono avere un impatto rilevante sull'ambiente allo scopo di completare e coordinare le procedure di autorizzazione dei progetti stessi. Ragion per cui il citato art. 2, n. 1, prevede che "Gli Stati membri adottano le disposizioni necessarie affinché, prima del rilascio dell'autorizzazione, i progetti per i quali si prevede un impatto ambientale importante, segnatamente per la loro natura, le loro dimensioni o la loro ubicazione, formino oggetto di una valutazione del loro impatto". Ciò posto, appare incontrovertibile che nel caso in esame, alla luce delle notevoli dimensioni dell'area complessivamente interessata dagli interventi in questione, dovesse provvedersi ad una valutazione complessiva dei rischi ambientali conseguenti all'esecuzione dei progetti complementari.

Del resto, la valutazione dell'impatto ambientale di un progetto deve essere effettuata, in linea di principio, non appena sia possibile individuare e valutare tutti gli effetti che il progetto può avere sull'ambiente (cfr. Corte di Giustizia CE, Sez. II, 28 febbraio 2008, Causa C-2/07, punto 26, nonché Corte di Giustizia CE, 7 gennaio 2004, causa C-201/02, Wells, Racc., pag. I-723, punto 53).

E' pertanto evidente che nel caso in esame il comitato VIA non è in grado di fondare le proprie valutazioni su un quadro conoscitivo completo, né può esercitare compiutamente il potere di dettare prescrizioni e condizioni per meglio garantire la compatibilità ambientale dell'opera progettata, a causa dell'arbitrario frazionamento dell'opera stessa operato dal proponente e dell'omessa specificazione degli impatti cumulativi derivanti dalla contestualità di procedure e dalla adiacenza dell'area ad altre sette in cui sono programmate owero sono già in corso attività di ricerca e/o di sfruttamento.

Per tutte le motivazioni sopra esplicitate il Comitato Regionale VIA ritiene di dover esprimere nell'ambito della procedura ministeriale di VIA giudizio sfavorevole di compatibilità ambientale all'intervento proposto.".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m. ed i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e della lett. f) c. 4, art. 4, L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Ecologia, nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di esprimere, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A., in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 13.11.2012,., giudizio negativo di valutazione di impatto per la realizzazione indagine sismica 3D nell'area dei permessi di ricerca denominati convenzionalmente "fr39np", "fr40np", al largo delle coste della Regione Puglia, proposti dalla Northern Petroleum (UK) Ltd, con sede in Viale Trastevere, 249 - ROMA -;

- di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Salvaguardia Ambientale - ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee -, al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale dell' Energia e delle Risorse Minerarie ed all'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia -, a cura del Servizio Ecologia;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2531

Legge quadro 11 agosto 1991, n. 266 - art. 15 - D.M. 8 ottobre 1997 - Nomine in seno al nuovo Comitato di Gestione di un rappresentante della Regione Puglia, e di quattro rappresentanti delle organizzazioni di volontariato maggiormente rappresentative.

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Governance e Terzo Settore, confermata dalla Dirigente ad interim del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue:

Il D.M. 8 ottobre 1997 stabilisce che il Comitato di Gestione del fondo speciale per il volontariato sia così composto:

a. da un membro in rappresentanza della regione competente, designato secondo le previsioni delle disposizioni regionali in materia;
b. da quattro rappresentanti delle organizzazioni di volontariato - iscritte nei registri regionali - maggiormente presenti nel territorio regionale, nominati secondo le previsioni delle disposizioni regionali in materia;
c. da un membro nominato dal Ministro per la solidarietà sociale;
d. da sette membri nominati dagli enti e dalle casse di cui all'art. 1, comma 1, del presente decreto secondo le modalità di cui al successivo comma 7;
e. da un membro nominato dall'Associazione fra le casse di risparmio italiane secondo le modalità di cui al successivo comma 8;
f. da un membro in rappresentanza degli enti locali della regione, nominato secondo le previsioni delle disposizioni regionali in materia.

Ai sensi dell'Art. 44, comma 4, lettera e dello Statuto della Regione Puglia la Giunta Regionale deve provvedere a nominare i membri di cui alle lett. a), b) ed f).

Si fa presente che ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D.M. 8 ottobre 1997, il Comitato di Gestione "resta in carica per un biennio decorrente in ogni caso dal giorno successivo alla scadenza del mandato previsto per il Comitato precedente". Atteso che l'ultimo Comitato di gestione, nominato con deliberazione di G.R. n. 3017 del 28/12/2010 è scaduto in data 30 aprile 2012, per cui è necessario disporre le designazioni/nomine di competenza Regionale nel Comitato di nuova costituzione.

Per quanto riguarda la nomina del rappresentante degli enti locali, allo stato solo l' U.P.I. ha designato il proprio rappresentante nella persona della Prof.ssa Rosaria Giannetto, mentre, L'A.N.C.I. all'uopo interessata, con nota raccomandata A.R. prot.A00/03/05/2012 n.4665 non ha fatto pervenire alcuna comunicazione relativa alla propria designazione.

Al fine di non pregiudicare il funzionamento del Comitato ai sensi del D.M. 8 ottobre 1997 art. 2 comma 2 let a), b) ed f) si propone pertanto di designare quale rappresentante degli enti locali la Prof.ssa Rosaria Giannetto, e di provvedere alla nomina del rappresentante della Regione Puglia e dei rappresentanti delle organizzazioni di volontariato maggiormente presenti nel territorio.

"COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e S.M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, comma 4, lettera "e" dello Statuto.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultante istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente ad interim del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di designare per il biennio 2013 - 2014 in seno al nuovo Comitato di Gestione del fondo speciale per il volontariato, ai sensi del D.M. 8 ottobre 1997, art. 2 lett. a), b) ed f), i seguenti componenti:

  - in rappresentanza della Regione Puglia: Sig. FERROCINO Daniele Antonio, nato a Parigi il 21.03.1963, residente a LECCE; in Via dei Figuli, 1

  - in rappresentanza degli Enti Locali la Prof.ssa Rosaria Giannetto nata a Trani il 30.08.1960, e residente in Modugno in Via Giacinto Perrone n. 9;

- di nominare i seguenti quattro rappresentanti delle organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro Generale ex L.R. n. 11/1994, maggiormente presenti nel territorio regionale:
  1) Sig.ra Anna Maria SEMITAIO, nata a TARANTO il 13.11.1953, residente a BARI in C.so A. De Gasperi, 286/5 organizzazione di volontariato;
  2) Sig. Giuseppe SIMONE, nato a VIESTE (FG) il 23.10.1951, residente a BARI in Via E. Carafa, 51 organizzazione di volontariato U.I.C. - Sezione Puglia;
  3) Sig. Lelio Costantino PAGLIARA, nato a FOGGIA il 19.08.1959, residente a FOGGIA in Via Napoli km. 1,500 organizzazione di volontariato;
  4) Sig.ra Antonella ALEOTTI, nata a Castelforte (LT) il 11.10.1956, residente a TARANTO in Via Caduti di Nassyria, 19, organizzazione di volontariato;

- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;

- di demandare al Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2532

Variazione al bilancio di previsione 2012, art. 12 della L.R. 39/11. Iscrizione fondi ministeriali assegnati con Decreto Direttoriale n. 854/SEGR D.G./2012 del 31/10/2012.

L'Assessore al Diritto allo studio e formazione - Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale, Prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Formazione Professionale, Dott.ssa Anna Lobosco, riferisce quanto segue:

Come è noto il Decreto Legislativo 10 settembre 2003 n. 276, recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla L. 14 febbraio 2003 n. 30 e s.m.i.", mira alla promozione del contratto di apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualifica professionale attraverso una formazione sul lavoro finalizzata alla acquisizione di competenze di base, trasversali e tecnico-professionali.

Il successivo Decreto Legislativo 14 settembre 2011 n. 167 recante "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247" mira, attraverso la semplificazione della normativa in materia e la sua omogeneizzazione sull'intero territorio nazionale, al rilancio del medesimo contratto, nelle forme dell'apprendistato per il conseguimento della qualifica e per il diploma professionale, dell'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere e dell'apprendistato di alta formazione e ricerca, quale

canale privilegiato per l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

Inoltre abrogando la legge regionale 22 novembre 2005 n. 13, recante "Disciplina in materia di apprendistato professionalizzante", fatta salva l'applicazione della stessa ai rapporti di apprendistato già instaurati, la legge regionale 22 ottobre 2012 n. 31, recante "Norme in materia di formazione per il lavoro", regola gli aspetti formativi dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, dell'apprendistato professionalizzante o di mestiere, nonché dell'apprendistato per attività di ricerca o per l'alta formazione, nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione statale e dalla funzione della contrattazione collettiva in materia.

Tanto premesso, allo scopo di sostenere tali iniziative a favore dei lavoratori assunti con contratto di apprendistato, per aggiornare ed accrescere le loro competenze, e a favore delle imprese, per svilupparne la competitività, nel rispetto della normativa vigente il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con Decreto Direttoriale n. 854/Segr D.G./2012 del 31/10/2012, ha ripartito tra le Regioni e le Province Autonome le risorse relative all'annualità 2012 per la realizzazione dei suddetti interventi.

Con il suddetto decreto sono state assegnate alla Regione Puglia risorse pari ad a euro 3.559.740,00, di cui il 50% destinato prioritariamente alla tipologia di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere stipulato ai sensi dell'articolo 49 del Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 o dell'articolo 4 del testo unico di cui al Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167.

Pertanto, con il presente atto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 39/2011, si provvede ad effettuare una variazione al Bilancio Regionale di previsione 2012 con l'accertamento dell'entrata, riveniente dal suddetto decreto e alla iscrizione, in termini di competenza e di cassa, dei fondi assegnati, pari ad a euro 3.559.740,00.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

- Viene accertata sul Bilancio Regionale 2012, al capitolo dell'entrata n. 2050570, la somma di euro 3.559.740,00 di cui al Decreto Direttoriale n. 854/Segr D.G./2012 del 31/10/2012;
- Viene apportata ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 39/2011, in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al bilancio 2012:

PARTE ENTRATA - Cap. n. 2050570: "CONTRIBUTO DELLO STATO PER PROGETTO DI APPRENDISTATO A REGIME".
euro 3.559.740,00 (competenza)
euro 3.559.740,00 (cassa)

PARTE SPESA - Cap. n. 961050: "TRASFERIMENTO AI SOGGETTI ATTUATORI CONTRIBUTO PER ATTIVITA' DI APPRENDISTATO A REGIME".
euro 3.559.740,00 (competenza)
euro 3.559.740,00 (cassa)

La Dirigente del Servizio
Formazione Professionale
Dott.ssa Anna Lobosco

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del

Servizio Formazione Professionale che ne attesta la conformità alla normativa vigente; A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di fare propria la relazione riportata;
- ai sensi dell'art. dell'art. 12 della L.R. n. 39/2011, di apportare, in termini di competenza e cassa, la variazione al Bilancio Regionale di previsione 2012, così come esplicitato nella sezione contabile;
- di accertare nel Bilancio Regionale 2012 l'importo di euro 3.559.740,00 così come assegnato, alla Regione Puglia, con il Decreto Direttoriale n. 854/Segr D.G./2012 del 31/10/2012, allegato in copia al presente atto quale parte integrante;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro

già D.G. per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Partenza - Roma, 08/11/2012
Prot. 40 / 0038945

Ai Referenti per l'attuazione dell'apprendistato delle Regioni e Province Autonome

e p.c. Commissione Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca Coordinamento Tecnico

- ISFOL
Dipartimento Sistemi Formativi
Struttura metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni

LORO INDIRIZZI E-MAIL

Allegati n. 1

Oggetto: Apprendistato. Risorse annualità 2012.
Trasmissione D.D. 854\Segr d.G.\2012 del 31 ottobre 2012

Con la presente si trasmette il Decreto Direttoriale n. 854\Segr D.G.\2012 del 31 ottobre 2012, in corso di registrazione alla Corte dei Conti, relativo alla ripartizione tra le regioni e province autonome delle risorse relative all'annualità 2012 per il finanziamento delle attività formative nell'esercizio dell'apprendistato.

Il Direttore Generale
Dr. Giuseppe U. Mastropietro

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

D.D. 854\Segr D.G.\ 2012

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la Legge 17 maggio 1999, n. 144 recante "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali", ed in particolare l'art. 68 relativo all'obbligo di frequenza di attività formative;

VISTA la Legge 12 novembre 2011, n. 183, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)" e in particolare l'art. 22 comma 2;

VISTO il Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante "Codice dell'amministrazione digitale" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legge 6 marzo 2006 n. 68 convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2006, n. 127 recante "Misure urgenti per il reimpiego di lavoratori ultracinquantenni e proroga dei contratti di solidarietà, nonché disposizioni finanziarie" e in particolare l'art. 1 comma 10;

VISTO il Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185 convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2, e in particolare l'art. 18 comma 1 che istituisce, nello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, il Fondo Sociale per occupazione e formazione;

VISTA la Legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) e in particolare i commi da 106 a 126 dell'articolo 2 che disciplinano la revisione dell'ordinamento finanziario delle province autonome di Trento e Bolzano e la regolazione dei loro rapporti finanziari con lo Stato;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2011 n. 167, recante "Testo Unico dell'apprendistato", a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247;

VISTO il D.P.R. del 7 aprile 2011, n. 144, "Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali" ed in particolare l'art. 6 relativo alla Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro;

VISTO il D.P.C.M. del 4 luglio 2012, registrato alla Corte dei Conti il 4 settembre 2012, registro 12, foglio 24, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale ad interim della Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro, al Dott. Giuseppe Umberto Mastropietro;

VISTA la nota n. 2638 del 10 giugno 2011 del Segretariato Generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - inerente l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 109 della legge 191/2009;

VISTO il D.D. n. 619/Segr D.G./2012 del 3 agosto 2012 concernente la destinazione delle risorse annualità 2012 alle regioni e province autonome relative al finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato e dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto/dovere all'istruzione e formazione;

RITENUTO di dover procedere al riparto delle risorse dell'annualità 2012 nella misura di euro 100.000.000,00;

VISTA la nota n. AOOGRT/0286558/S del 22 ottobre 2012 della IX Commissione istruzione, lavoro, innovazione e ricerca con la quale, in riscontro alla proposta formulata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, si individua, per l'annualità 2012, il criterio di riparto delle risorse per il 65% sulla base degli apprendisti assunti e per il 35% sulla base degli apprendisti formati, entrambi calcolati sulla media nel triennio 2009-2011 e prevedendo un limite minimo di euro 516.000,00 per ciascuna amministrazione:

PREMESSO tutto quanto sopra,

DECRETA

Articolo 1

1. Come previsto dalle norme richiamate in premessa, con riferimento all'annualità 2012, sono destinati, ai sensi dell'art. 22 comma 2 della Legge 12 novembre 2011, n. 183 euro 100.000.000,00 per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato, di cui il 50 per cento destinato prioritariamente alla tipologia di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere stipulato ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 o dell'articolo 4 del testo unico di cui al decreto legislativo 14 settembre 2011, n.167.
2. Le somme di cui al precedente comma sono poste a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.
3. Le risorse di cui al comma 1 vengono ripartite tra le regioni e le province autonome di Bolzano e Trento per il 65% sulla base degli apprendisti assunti e per il 35% sulla base degli apprendisti formati, entrambi calcolati sulla media nel triennio 2009-2011 e prevedendo un limite minimo di euro 516.000,00 per ciascuna Amministrazione. Le risorse ripartite per ciascuna regione e provincia autonoma sono riportate nella tabella 1 sulla base dei dati indicati in tabella 2:

Tabella 1: RIPARTIZIONE DELLE RISORSE ANNUALITA' 2012*

Regioni	Risorse
Piemonte	12.353.451,00
Valle d'Aosta	516.000,00
Lombardia	13.403.774,00
P.A. Bolzano	*2.045.512,00*
P.A. Trento	*2.871.428,00*
Veneto	9.079.776,00
Friuli Venezia Giulia	4.912.309,00
Liguria	2.343.572,00
Emilia Romagna	20.524.240,00
Toscana	6.177.398,00
Umbria	1.795.660,00
Marche	3.921.737,00
Lazio	6.566.183,00
Abruzzo	1.545.806,00
Molise	516.000,00
Campania	2.386.550,00
Puglia	3.559.740,00

Regioni	Risorse
Basilicata	516.000,00
Calabria	899.328,00
Sicilia	2.982.760,00
Sardegna	1.082.776,00
TOTALE	**100.000.000,00**

Legenda:
(*) Risorse arrotondate all'unità di euro

Tabella 2: DATI APPRENDISTI

Regioni	Apprendisti occupati (a)	Apprendisti formati (b)
Piemonte	46.769	24.465
Valle d'Aosta	1.757	555
Lombardia	94.624	19.745
P.A. Bolzano		
P.A. Trento		
Veneto	67.438	11.752
Friuli Venezia Giulia	10.894	8.609
Liguria	18.177	2.548
Emilia Romagna	53.152	37.690
Toscana	48.735	6.079
Umbria	14.745	1.162
Marche	24.211	6.922
Lazio	53.871	4.315
Abruzzo	10.019	2.599
Molise	1.548	100
Campania	19.879	1.082
Puglia	26.370	4.645
Basilicata	2.703	187
Calabria	7.591	0
Sicilia	24.583	1.803
Sardegna	8.452	1.137
TOTALE	**546.163**	**143.942**

Legenda:
(a) fonte INPS (media del triennio 2009 - 2011)
(b) fonte monitoraggio regionale: apprendisti iscritti a percorsi formativi a finanziamento pubblico (media del triennio 2009 – 2011)

4. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 comma 109 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, le quote relative alle province autonome di Bolzano e Trento indicate nella tabella 1 sono rese indisponibili per un totale di euro 4.916.940,00.

5. Una quota fino al 10% del totale delle risorse di cui alla tabella 1 può essere utilizzata per il finanziamento di azioni di sistema e di accompagnamento collegate all'attività formativa in apprendistato non coperte da altri finanziamenti di origine nazionale o comunitaria. Con le risorse di cui al presente decreto non è rimborsabile la retribuzione degli apprendisti.

Articolo 2

1. Previa trasmissione di copia del presente decreto alle Amministrazioni interessate, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali procede al trasferimento delle risorse di cui alla tabella 1, art. 1, comma 3, del presente decreto fermo restando quanto previsto dall'art. 1, comma 4.
2. Entro 24 mesi dalla data del trasferimento delle risorse, le regioni comunicano al Ministero del lavoro e delle politiche sociali estremi ed importi degli impegni assunti con atti amministrativi giuridicamente vincolanti riferiti alle risorse trasferite.
3. Allo scopo di monitorare l'avanzamento delle attività formative nell'esercizio dell'apprendistato, ciascuna regione e provincia autonoma predispone un rapporto annuale di attuazione, elaborato secondo le linee guida fissate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in collaborazione con l'ISFOL da inviare allo stesso Ministero entro il 30 giugno 2013. La trasmissione dei rapporti dovrà, preferibilmente, avvenire attraverso posta elettronica ai sensi dell'art. 47 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Sulla base dei rapporti realizzati dalle regioni e province autonome il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in collaborazione con l'ISFOL presenta un documento di monitoraggio nazionale ai sensi dell'art. 17 comma 6 del Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276.
4. La trasmissione dei rapporti di monitoraggio di cui al precedente comma, secondo i termini e i criteri previsti, costituisce condizione ai fini dei trasferimenti di risorse relativi alle annualità successive.
5. Le risorse non impegnate entro il termine previsto al comma 2 potranno essere reimpiegate sulla base di criteri da stabilire d'intesa con il Coordinamento tecnico delle regioni e delle province autonome.

Roma, 31 OTT. 2012

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe U. Mastropietro

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2533

Programma di Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 "Grecia/Italia CBC" Delibera Giunta regionale n. 1713/2012 "Approvazione Progetti: "LA.CULT.RE" e "I.C.B.N." Ulteriore variazione di bilancio per iscrizione risorse aggiuntive.

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo e confermata dal Dirigente, riferisce:

premesso che:

Con atto n. 1713 del 17/07/2012, questa Giunta provvedeva alla presa d'atto dell'approvazione, e ammissione a finanziamento a valere sulle risorse FESR e Nazionali di cui al P.O. c.t.e. 2007/2013 GRECIA / ITALIA, dei sottonotati progetti maturi:

- **"La.CULTU.RE",** relativo alle attività di salvaguardia e valorizzazione della Lingua Ellenofona "Griko" di cui alla L. 482/98 realizzate dall'Unione dei Comuni della Grecìa Salentina, per un importo Certificato di euro **935.126,99**, relativo all'implementazione delle attività previste nel periodo 01/01/2007 - 30/11/2011
- "**I.C.B.N."** relativo alle attività di salvaguardia ambientale, realizzato dalla Provincia di Lecce e finanziato dalle risorse C.I.P.E. ex D.lgs. 112/98 per un importo certificato di euro **515.259,90** relativo all'implementazione delle attività previste nel periodo 01/01/2007 - 30/11/2011;

Tali progetti "maturi" sono stati ritenuti eliggibili al Programma Operativo, e le relative spese ammissibili a rendicontazione, in quanto le procedure seguite dagli Enti attuatori sono conformi alle procedure di selezione previste dal Programma. Oltre a questo è da considerare che ai fini dell'acquisizione si sono seguite le procedure di evidenza pubblica attraverso le quali sono state presentate le Application Form, si è proceduto all'esame di ammissibilità formale da parte del Segretariato Tecnico Congiunto e si è proceduto all'approvazione dei progetti con formale decisione del Comitato di Sorveglianza.

Con lo stesso atto si autorizzava il Servizio Ragioneria a procedere alle necessarie variazioni di Bilancio per l'iscrizione dei capitoli atti ad introitare le rimesse FESR da parte dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo: Ministero dell'Economia di Grecia.

Si provvedeva, quindi, alla istituzione dei capitoli di entrata - U.P.B. 04.03.21 - provvedendo all'iscrizione della quota FESR di progetto e dei connessi capitoli di spesa - U.P.B. 04.02.01 -.

In sede di iscrizione dei capitoli di Bilancio relativi al progetto**"La.CULTU.RE",** per mero errore materiale, non si è tenuto in debita considerazione che, essendo la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Talenti e dei Saperi - Lead Partner di progetto, andavano iscritte non solo le risorse di competenza regionale, ma anche quelle di competenza del partner greco di progetto.

La normativa comunitaria, e nazionale, che regola i flussi finanziari dei progetti approvati e ammessi a finanziamento sulle risorse di cui ai Programmi Operativi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea, infatti, prevede che le risorse comunitarie pervengano ai partners di progetto per il tramite del Lead Partner.

In conseguenza dell'errore materiale, pertanto, al capitolo di entrata n. 2033530 - U.P.B. 04.03.21 - **"Trasferimenti correnti da Ministero dell'Economia di Grecia. - Autorità di Gestione del P.O. c.t.e. Grecia / Italia 2007/2013 - relativi al progetto "**"LA.CULTU.RE**" -** le risorse iscritte pari ad euro 701.345,24, risultano essere inferiori all'importo effettivo del cofinanziamento U.E. al progetto che risulta essere complessivamente pari ad euro 901.120,48.

Il Ministero dell'Economia di Grecia, con nota n. 34801 A.PL. 5580 del 01/08/2012 - acquisita agli atti del Servizio Mediterraneo al n. AOO_ 143 20/08/2012 - 002345 - ha comunicato l'avvenuta erogazione delle risorse FESR afferenti il progetto **"**"LA.CULTU.RE**"** per un importo totale di euro 901.120,48.

Il Servizio Ragioneria della Regione Puglia - provvisorio d'entrata n. 2933/2012 - ha introitato tali risorse e chiede al Servizio Responsabile la regolarizzazione ai fini dell'emissione della reversale definitiva di incasso.

Tale regolarizzazione non può avvenire, in quanto a bilancio sono iscritte risorse per un importo inferiore a quanto effettivamente introitato.

E' da considerare, altresì, che corre obbligo per l'Amministrazione Regionale di procedere celermente al rimborso della quota parte - euro 199.775,24 - dovuta al partner greco del progetto **“**”LA.CULTU.RE**”**,

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale:

- Procedere alla necessaria, ulteriore, variazione, sia in Entrata che in spesa, dei capitoli dedicati al progetto **“**”LA.CULTU.RE**”** P.O. c.t.e. 2007/2013 Grecia / Italia, procedendo all'iscrizione delle ulteriori risorse necessarie a coprire l'intero contributo FESR al progetto.

COPERTURA FINANZIARIA
VARIAZIONE DI BILANCIO IN AUMENTO

U.P.B. 04.03.21
Parte Iª ENTRATA - Bilancio Vincolato -
Capitolo n. 2033530 “Trasferimenti correnti da Ministero dell'Economia di Grecia. - Autorità di Gestione del P.O. c.t.e. Grecia / Italia 2007/2013 - relativi al progetto “”LA.CULTU.RE**” -, per euro 199.775,24 (75% del finanziamento Totale approvato) cod. SIOPE 2212**

U.P.B. 04.02.01
Parte IIª SPESA - Bilancio Vincolato -
Capitolo n. 1083531 “spese dirette finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.) relative all' attuazione del progetto “”LA.CULTU.RE”**” - P.O. “Grecia / Italia cbc 2007/2013 “, per euro 199.775,24**

L'Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. 7/97.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Mediterraneo e dal Direttore dell'Area per la Promozione del territorio, dei saperi e dei talenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di prendere atto di quanto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

2. di autorizzare il servizio Ragioneria a procedere alla variazione di Bilancio in Entrata e in Spesa relativa al progetto “LA CULTU.RE” come indicato nella sezione “ Adempimenti Contabili”

3. di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P ai sensi dell'art. 42 comma 7 della l.r. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2534

Bilancio Esercizio 2012. Variazione in aumento in termini di competenza e cassa per iscrizione risorse restituite dal Comune di Mesagne - Delibera CIPE n. 35/2005 - I° Atto Integrativo Accordo di Programma Quadro “Accelerazione della Spesa nelle Aree Urbane”.

L'Assessore all'Attuazione del Programma Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente del Servizio Attuazione del Programma, riferisce:

In data 27 luglio 2007 è stato sottoscritto tra il Ministero per lo Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per le Politiche Giovanili e le

Attività sportive e la Regione Puglia il I° Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Accelerazione della spesa nelle Aree Urbane".

La Giunta Regionale con delibera n. 1617 del 9 ottobre 2007 ha preso atto del suddetto I° Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro ed ha disposto la conseguente variazione di bilancio per l'esercizio finanziario 2007 in termini di entrata e di spesa.

Con il I° Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro " Accelerazione della spesa nelle Aree Urbane" si provvede al finanziamento degli interventi infrastrutturali compresi nella graduatoria di cui alla determina n. 17 del 17.03.2005 non finanziati nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Accelerazione della spesa nelle Aree Urbane" con i fondi della Delibera CIPE n. 20/2004. Tra i suddetti interventi figura il Progetto denominato "Ristrutturazione e riqualificazione urbana di Piazza Commestibili ed edifici annessi nel Comune di Mesagne." - Importo euro 1.600.000,00 - Soggetto attuatore Comune di Mesagne.

Al finanziamento complessivo dell'intervento si provvede per euro 1.520.000,00 con risorse a valere sul Fondo per le Aree Sottoutilizzate - Delibera CIPE 35/2005 - e per euro 80.000,00 con risorse del Comune, soggetto attuatore del progetto.

Nel corso del predetto anno, per mero errore, si è reso necessario richiedere al Comune di Mesagne la restituzione alla Regione Puglia della somma di euro 56.084,15 erogata dal Servizio Attuazione con A.D. n. 48/2012, in quanto detta somma è stata già erogata dallo stesso Servizio con A.D. n.36/2012.

Cod. Prog.	Comune	Progetto	Importo da restituire
AU033	Mesagne	Ristrutturazione e riqualificazione urbana di P.zza Commestibili ed edifici annessi al Comune di Mesagne.	euro 56.084,15

Il Comune di Mesagne ha restituito la somma suindicata ed il Servizio Ragioneria ha emesso la reversale n. 4926/2012 - Accertamento 318. Pertanto, si rende necessario procedere alla regolarizzazione contabile della somma riscossa sul capitolo 6153300/2012 " Somma riscossa in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" per un importo pari a euro 56.084,15 da introitare nel bilancio del corrente esercizio, destinandola ai pertinenti e originari capitoli sia nella parte entrata sia nella parte spesa, come stabilito dall'art.72 della L.R. 28/2001 e s.m. e i.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

Si introduce, per quanto riportato nella narrativa del presente provvedimento, la seguente variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 72 della L.R. 28/2001 e s. m. e i..

PRELIEVO dal Capitolo 6153300 "Somma riscossa in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" della somma di euro 56.084,15;

PARTE ENTRATA variazione in aumento in termini di competenza e cassa **UPB 4.3.23 Cap. 2055348** - Trasferimenti dallo Stato per Accordo di Programma Quadro "Accelerazione della spesa nelle Aree Urbane" Delibera CIPE n. 35/2005: euro 56.084,15;

PARTE SPESA variazione in aumento in termini di competenza e cassa **UPB 02.09.05 Cap. 1148003** Accordo di Programma Quadro "Accelerazione della spesa nelle Aree Urbane" - Delibera CIPE n. 35/2005: euro 56.084,15.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. K - L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore all'Attuazione del Programma e la conseguente proposta;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Responsabile del Servizio Attuazione del Programma

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di apportare, per le motivazioni espresse in narrativa, la variazione amministrativa al bilancio per l'esercizio finanziario 2012, come di seguito riportato:

PRELIEVO dal Cap. 6153300 "Somma riscossa in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" della somma di euro 56.084,15;

PARTE ENTRATA variazione in aumento in termini di competenza e cassa **UPB 4.3.23 Cap. 2055348** - Trasferimenti dallo Stato per Accordo di Programma Quadro"Accelerazione della spesa nelle Aree Urbane" Delibera CIPE n. 35/2005: euro 56.084,15;

PARTE SPESA variazione in aumento in termini di competenza e cassa **UPB 02.09.05 Cap. 1148003** Accordo di Programma Quadro "Accelerazione della spesa nelle Aree Urbane" - Delibera CIPE n. 35/2005: euro 56.08415.

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42 comma 7 della L.R. n. 28/01;

- di trasmettere copia del presente atto al Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 39 del 30/12/2011 - comma 2.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2535

Variazione di bilancio 2012 in termini di competenza e cassa, per iscrizione risorse con vincolo di destinazione per il finanziamento attività inerenti il miglioramento genetico del bestiame. - Anno 2012.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Dario Stefàno, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile della P.O. Produzioni zootecniche e confermata dal Dirigente del Servizio Agricoltura riferisce:

Il decreto legislativo 4.6.1997, n. 143 ha trasferito alle Regioni funzioni e compiti già svolti dal soppresso Ministero delle Risorse agricole, alimentari e forestali in materia di agricoltura, foreste, pesca, agriturismo, caccia, sviluppo rurale, alimentazione, da esercitarsi direttamente o mediante delega o attribuzione agli enti locali, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59 (c.d. legge Bassanini).

Con diversi DPCM succedutisi nei vari anni, fino a tutto il 2010, sono state trasferite le risorse finanziarie in favore delle Regioni a statuto ordinario e speciale per far fronte alle attività istituzionali trasferite e/o delegate.

Tra le attività più significative, finanziate con le risorse di trasferimento statale, figurano i Controlli Funzionali e la tenuta dei Libri Genealogici dell'attitudine produttiva, dei bovini e degli ovini, per la produzione del latte e della carne, attività svolta dalle Associazioni degli Allevatori ai sensi della Legge 15.1.1991 n. 30.

Per la Regione Puglia, negli ultimi anni, l'impegno economico per tali attività, ha comportato l'erogazione di un contributo, mediamente, di circa 2 milioni di euro l'anno.

In seguito a quanto disposto dall'articolo 14 comma 2 del D.L. 78/2010, sul complesso delle risorse statali, destinate alle Regioni a statuto ordinario, sono state operate drastiche riduzioni che, di fatto, hanno azzerato le disponibilità relative alle funzioni trasferite in materia di agricoltura, provocando un forte disagio per la mancata realizzazione di importanti attività istituzionali.

Tuttavia, limitatamente all'esercizio delle funzioni correlate all'attuazione dei Controlli Funzionali, al miglioramento genetico del bestiame, alla salvaguardia della biodiversità animale e al miglioramento della qualità agroalimentare, da realizzare attraverso la rete delle Associazioni Allevatori operanti sul territorio nazionale, sono state individuate da parte del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali specifiche risorse finanziarie, per un totale di 25 milioni di euro.

Con il decreto ministeriale n. 11121 del 22.05.2012, in adempimento agli accordi assunti in sede di Conferenza Stato-Regioni, lo stesso Ministero ha provveduto alla ripartizione delle risorse rese disponibili, assegnando alla Puglia - per la tenuta dei libri genealogici e l'effettuazione dei controlli funzionali del bestiame nell'anno 2012 - la somma complessiva di euro 899.221,79.

Le suddette risorse, pertanto, devono essere iscritte nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012.

L'articolo 42 della legge regionale n. 28 del 2001 autorizza la Giunta Regionale ad apportare, con propria deliberazione, variazioni amministrative per le iscrizioni di entrate, derivanti da assegnazioni statali vincolate a specifiche spese, nonché per le iscrizioni delle relative uscite.

Vista la nota n. A00/116/18825 del 12/11/2012, dell' Area Finanza e Controlli Servizio Bilancio e Ragioneria - Ufficio Entrate - con la quale è stata comunicata l'accreditamento da parte dello Stato della somma complessiva di euro 899.215,24.

Pertanto si pone la necessità di procedere alle iscrizioni in bilancio della somma di euro **899.215,59**, liquidata alla Regione Puglia**,** con vincolo di destinazione, sia nella parte "entrata" che nella parte "spesa", in termini di competenza e cassa, così come riportato nella sezione degli adempimenti contabili.

Per quanto premesso, propone di procedere alla variazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012.

Copertura finanziaria ai sensi della L. R. n° 28/01 e ss. mm. ii.

Iscrizioni in bilancio delle somme assegnate dallo Stato con il D.M. n. 11121 del 22.05.2012, con vincolo di destinazione sia nella parte "entrata" che nella parte "spesa", in termini di competenza e cassa, così come di seguito riportato:

PARTE ENTRATA - in termini di competenza e cassa:

U.P.B. 2.1.4
Capitolo 2041120
Assegnazione fondi per funzioni delegate dal Ministero per la tenuta dei libri genealogici e l'effettuazione dei controlli funzionali del bestiame. D.L.vo n. 143/98 - DPCM 11 maggio 2001.

euro **899.215,59**

PARTE SPESA - in termini di competenza e cassa:

U.P.B. 1.1.7
Capitolo 114157
Spesa per l'esercizio delle funzioni delegate dal Ministero per la tenuta dei libri genealogici e l'effettuazione dei controlli funzionali del bestiame. D.L.vo n. 143/98 - DPCM 11/05/2001.

euro **899.215,59**

Le somme di cui sopra sono state assegnate dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con D.M. n. 11121 del 22.05.2012.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera k) della legge regionale n. 7/97 e ss.mm.ii.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile della P.O Produzioni zootecniche e dal Dirigente del Servizio Agricoltura;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di tutto quanto riportato nelle premesse;

- di apportare la variazione amministrativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, così come riportato nella sezione adempimenti contabili, con riguardo alle somme assegnate dallo Stato con D.M. n. 11121 del

22.05.2012, di cui si allega copia, costituito da n. 3 pagine, parte integrante del presente provvedimento;

- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP ai sensi dell'articolo 42, comma 7, L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2536

Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo 6153300 e variazione amministrativa.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dr. Dario Stefàno, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario Istruttore "Avversità atmosferiche e credito agrario", confermata dal Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue:

Con diversi provvedimenti amministrativi, esecutivi, sono state liquidate agli Enti delegati ed alle banche, rispettivamente, somme a titolo di contributo e di concorso negli interessi su operazioni di credito agrario di soccorso, perfezionate in attuazione di diverse normative in materia di agricoltura. Le somme liquidate sono state, quindi, pagate con ordinativi emessi dall'Ufficio spese del Servizio ragioneria dell'Area Programmazione e Finanza.

Successivamente l'Ufficio Associazionismo Alimentazione e Tutela qualità del Servizio Alimentazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale ha effettuato alcuni riscontri sulle rendicontazioni delle banche relativamente a singole operazioni e da tali riscontri incrociati è emerso che, per errori materiali, in sede di rendiconto o di liquidazione, sono state riconosciute e pagate somme di importo superiore a quello spettante. Di conseguenza, su specifica richiesta del predetto Ufficio, le banche interessate hanno provveduto a versare le somme eccedenti sul conto corrente n. 40/1 intestato alla Tesoreria regionale.

Si rende necessario, quindi, procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse sul capitolo 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" con le reversali (colonna 1) riportate nell'allegata tabella composta da n. 1 foglio, parte integrate del presente provvedimento, per un importo di **euro 18.094,45** da introitare nel bilancio del corrente esercizio, destinandoli ai pertinenti e originari capitoli sia nella parte spesa che nella parte entrata (colonna 3 e 5 della tabella allegata). Infatti, si tratta di somme vincolate alla specifica destinazione per interventi in agricoltura che occorre ridestinare a capitoli di spesa di provenienza, giusto quanto stabilito dall'art. 72 delle legge regionale n. 28/01 e s.m.i. E' necessario, pertanto, procedere, di conseguenza, ad una variazione amministrativa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, nei termini riportati nella seguente sezione:

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I."

Parte delle somme iscritte nel capitolo di entrata 6153300 del bilancio corrente si riferiscono a somme restituite da Enti delegati e dalle banche (totale colonna 4 e 6), desunte dai bollettini di conto corrente postale n. 40/1 intestati alla Tesoreria regionale e dalle reversali riportate a fianco di ogni versamento (colonna 1 della tabella allegata). Tali somme riguardano l'utilizzo di risorse vincolate per interventi in agricoltura.

Di procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse sul capitolo 6153300 con le reversali indicate nella colonna 1 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento, per un importo di **euro 18.094,45** destinandole sia nella parte entrata che nella parte spesa ai pertinenti capitoli originari, giusta quanto previsto dall'articolo 72 della legge regionale n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

La conseguente variazione di bilancio è così formulata:

Parte entrata: in termini di competenza e di cassa così come specificatamente riportato nelle colonne n. 5 e 6 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento **euro 18.094,45**

Parte spesa: in termini di competenza e di cassa così come specificatamente riportato nelle colonne n. 3 e 4 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento; euro **18.094,45**

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario Istruttore Avversità atmosferiche e credito agrario e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto di quanto riportato nella sezione copertura finanziaria e di incaricare il Servizio Ragioneria di procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse sul capitolo 6153300 con le reversali indicate nella colonna 1 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento, per un importo di **euro 18.094,45** destinandole sia nella parte entrata che nella parte spesa ai pertinenti capitoli originari, giusto quanto previsto dall'articolo 72 della legge regionale n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario del corrente anno 2012, cosi come di seguito formulate:
  Parte entrata: in termini di competenza e di cassa così come specificatamente riportato nelle colonne n. 5 e 6 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento **euro 18.094,45**

  Parte spesa: in termini di competenza e di cassa così come specificatamente riportato nelle colonne n. 3 e 4 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento; **euro 18.094,45**
- di incaricare il Segretariato generale della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Servizio Alimentazione

Allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. _____ Del_____

Reversale	Banca/Ente che ha versato	Parte Spesa		Parte Entrata	
		N. Capitolo	Importo €.	N. Capitolo	Importo €
1	2	3	4	5	6
3773/12	BANCO DI NAPOLI	114236	1.675,14	5125120	1.675,14
9836/12	MONTE PASCHI DI SIENA		16.419,31		16.419,31
TOTALE CAPITOLO n. 114236			**18.094,45**		**18.094,45**
TOTALE GENERALE			**18.094,45**		**18.094,45**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE
(Dtt.ssa Rosa FIORE)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2537

DGR n. 1426 del 13/7/2012 recante: "Documento di Indirizzo Economico-Funzionale del Servizio Sanitario Regionale. Prima ripartizione per l'anno 2012" - attribuzione di un ulteriore dodicesimo in favore delle AA.OO, degli IIRCCS e degli EE.EE. a valere sul FSR per l'anno 2012.

L'Assessore alle Politiche della Salute, Dr Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria predisposta dall'AP "Gestione rimesse e liquidazione FSR e adempimenti gestione liquidatoria ex UU.SS.LL.", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie,nonchè dal Dirigente del Servizio Gestione Accentrata della Finanza Sanitaria Regionale, riferisce:

con deliberazione di Giunta regionale n. 1426 del 13/7/2012 recante: "Documento di Indirizzo Economico-Funzionale del Servizio Sanitario Regionale. Prima ripartizione per l'anno per l'anno 2012." si è provveduto, tra l'altro, a determinare le nuove assegnazioni mensili erogabili in favore delle Aziende Ospedaliero-Universitarie, degli II.R.C.C.S. pubblici e privati e degli Enti Ecclesiastici negli importi riportati nell'ultima colonna della Tabella "E" allegata alla citata deliberazione per costituirne parte integrante ed è stato, altresì, stabilito che il relativo impegno di spesa sia effettuato con successivi atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio.

Allo stato attuale, in favore di detti enti sanitari sono state corrisposte anticipazioni mensili nella misura di 1/12 del 90% dell'ammontare relativo alle prestazioni regionali, alla somministrazione di farmaci ed ai ricavi riferiti alle prestazioni extraregionali (colonna A della richiamata Tabella "E"), al netto, degli importi indicati nella colonna B, della medesima Tabella.

A tal proposito va rilevato che detti Enti hanno evidenziato, più volte, la necessità di ottenere, nell'ambito dell'ammontare di risorse specificamente programmate per i medesimi, un'ulteriore erogazione di cassa per far fronte alle ingenti esigenze di liquidità di fine anno connesse, tra l'altro, all'erogazione della 13a mensilità.

Va, oltremodo, rilevato che, in analogia con quanto accaduto negli anni pregressi, specifiche richieste in tal senso sono pervenute oltre che da Enti pubblici (nota n. 2012/00006764EO-GINRC del 17/10/2012 dell'IRCCS "De Bellis" e nota n. 97349/AGRF del 16/11/2012 dell'A.O. Policlinico-Bari), anche da parte del partenariato, in particolare l'A.R.I.S. (Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari - Presidenza Pugliese) con nota n. 8/PR/DL del 20/11/2012 ha chiesto la corresponsione "del tredicesimo rateo per far fronte al pagamento delle tredicesime mensilità in favore dei dipendenti delle strutture associate", in considerazione della perdurante grave situazione economico-finanziaria nella quale versano gli Enti e le istituzioni associate.

Conseguentemente, al fine di non generare ulteriori sofferenze finanziarie alle gestioni degli Enti medesimi, appesantite dagli imminenti impegni di fine anno, si ritiene improcrastinabile procedere all'assegnazione in favore degli stessi, di un ulteriore dodicesimo, prudenzialmente ridotto del 20%, sempre nei limiti invalicabili delle disponibilità definite nella Tabella "E" allegata alla deliberazione sopra citata, secondo il principio dello *stare decisis*, ovvero in analogia ed in continuità con quanto deliberato nelle pregresse annualità, con la precisazione che l'E.E Cardinale G. Panico non è ricompreso tra i beneficiari del presente provvedimento in quanto già destinatario di ulteriori risorse finanziarie, - sempre nell'ambito del tetto di spesa previsto per il corrente esercizio -, erogate a seguito della determinazione dirigenziale n. 168/DIR/2012/00098 del primo ottobre 2012 e che la quota spettante all'E.E. Miulli non è comprensiva di quella concernente la colonia hanseniana, così come si evince dal seguente prospetto:

Enti Sanitari	*Importi ex DGR n. 1426 del 13/7/2012 (Tabella "E",colonna E) /12 arrotondati*	*Importi ridotti del 20% arrotondati*
AO "Policlinico Consorziale" - Bari	29.143.880 ,00	23.315.000,00
AO "Ospedali Riuniti" - Foggia	14.829.057,00	11.863.000,00
Totale Aziende Ospedaliere Pubbliche	**43.972.937,00**	**35.178.000,00**
IRCCS Oncologico - "Giovanni Paolo II" - Bari	3.238.642,00	2.591.000,00
IRCCS Gastroenterologico - "S. De Bellis" - Castellana G.	1.723.441,00	1.379.000,00
Totale IRCCS Pubblici	**4.962.083,00**	**3.970.000,00**
IRCCS "S. Maugeri" - Cassano delle Murge	1.598.813,00	1.279.000,00
IRCCS "E. Medea" - Ostuni	225.311,25	180.000,00
Totale IRCCS Privati	**1.824.124,25**	**1.459.000,00**
IRCCS – EE "Casa Sollievo della Sofferenza"	17.567.666,67	14.054.000,00
EE "Ospedale F. Miulli" - Acquaviva delle Fonti	8.893.250,00	7.114.000,00
Totale Enti Ecclesiastici	26.460.916,67	21.168.000,00
Totale	**77.220.060,92**	**61.775.000,00**

Giova, in merito, ricordare che le suddette somme costituiscono quota parte delle assegnazioni programmate riferite agli Enti Sanitari in questione con il più volte citato provvedimento n. 1426/2012; ne consegue che tale erogazione è da intendersi quale mera anticipazione di cassa.

All'impegno e liquidazione dei predetti importi per un ammontare complessivo di euro 61.775.000,00, da erogarsi alle ASL territorialmente competenti per gli II.R.C.C.S. privati e per gli Enti Ecclesiastici, provvederà il Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale con successivi atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. d) della L.R. 4/2/1997 n. 7.

Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. 16 novembre 2001, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni.

Alla spesa complessiva derivante dal presente provvedimento, per un ammontare pari ad euro 61.775.000,00 si farà fronte con la disponibilità prevista sul cap.741090 (U.P.B. SPESA: 5.8.1) del bilancio di previsione 2012.

All'impegno di spesa ed alla conseguente liquidazione si procederà con successivi atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio a cura del Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale.

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Relatore,;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'AP "Gestione rimesse e liquidazione FSR e adempimenti gestione liquidatoria ex UU.SS.LL", dal dirigente all'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie e dal dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di approvare la relazione dell'Assessore proponente, che si intende integralmente trascritta;

2. di autorizzare il Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale a liquidare, entro il corrente esercizio finanziario, in favore degli II.R.C.C.S. privati e degli Enti Ecclesiastici, tramite le Aziende-UU.SS.LL. territorialmente competenti, nonché in favore degli II.R.C.C.S. pubblici e delle Aziende Ospedaliere la somma complessiva di **euro 61.775.000,00**, pari all' 80% degli ammontari mensili indicati per ognuno di detti Enti nella Tabella "E" allegata alla deliberazione di Giunta regionale n. 1426 del 13/7/2012, a titolo di ulteriore dodicesimo per l'anno 2012, secondo la seguente ripartizione:

AO “Policlinico Consorziale” - Bari	23.315.000,00
AO “Ospedali Riuniti” - Foggia	11.863.000,00
IRCCS Oncologico - “Giovanni Paolo II” - Bari	2.591.000,00
IRCCS Gastroenterologico - “S. De Bellis” - Castellana G.	1.379.000,00
IRCCS “S. Maugeri” di Cassano delle Murge	1.279.000,00
IRCCS “E. Medea” di Ostuni	180.000,00
IRCCS – EE “Casa Sollievo della Sofferenza”	14.054.000,00
EE “Ospedale F. Miulli” di Acquaviva delle Fonti	7.114.000,00
Totale	€61.775.000,00

3. di autorizzare il Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale ad effettuare in favore degli Enti sanitari, indicati nella colonna A della Tabella “E”, allegata alla richiamata deliberazione (ivi compreso l’E.E Cardinale G. Panico),i conguagli riferiti alle assegnazioni per il corrente anno, tenendo conto del tetto di spesa finanziario rideterminato con il presente provvedimento;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul B.U.R.P., ai sensi della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2558

Programma CIP ICT PCP - Progetto: “European Network Group for Ageing Well and its Deployment” (ENGAGED), - Presa d’atto e VARIAZIONE DI BILANCIO.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dal Servizio Ricerca Industriale e Innovazione riferisce quanto segue:

La Regione Puglia ha aderito alla rete europea CORAL (Community of Regions for Assisted Living) la cui partecipazione non prevede costi ma un’attiva partecipazione alle attività della rete;

tale rete si è costituita nel 2010 grazie alla libera iniziativa di alcune tra le regioni più attive a livello europeo sul tema dell’innovazione e delle tecnologie dell’Ambient Assisted Living;

l’obiettivo della rete CORAL è di creare una piattaforma di scambio tra regioni dei Paesi Membri che abbiano sviluppato politiche per l’innovazione nel settore socio sanitario e nelle priorità identificate dal Partenariato Europeo per l’Invecchiamento Sano e Attivo;

la rete è coinvolta in diverse attività organizzate dalla Commissione Europea e ha uno stretto rapporto con l’Associaizione AAL, di cui la Regione Puglia è anche membro;

i membri della rete hanno preso parte a diversi progetti europei nell’ambito dei programmi di finanziamento INTERREG IVC, CIP, FP7;

nell’ambito del Programma Competitività e Innovazione (CIP) la Dg Imprese ha pubblicato a Febbraio del 2012 una call (CIP-ICT PSP 2012-6-3.7) per supportare una Rete Tematica con l’obiettivo di sensibilizzare, creare consenso e stabilire “ coalizioni” volte all’apertura di servizi innovativi su ampia scala nell’area dell’invecchiamento attivo ed in salute, dando vita così ad una comunità di soggetti che attraverso lo scambio di esperienze e di risultati di progetti, la messa a disposizione di esperti di dominio e il clustering di progetti pilota comuni, faccia emergere la cultura della valutazione dei servizi innovativi funzionali all’invecchiamento attivo ed in salute per una loro sostenibilità nel lungo termine;

la Regione Puglia, in qualità di membro della rete CORAL, per il tramite del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, è stata invitata a partecipare al progetto “European Network Group for Ageing Well and its Deployment” (di seguito ENGAGED), finalizzato alla realizzazione di una

comunità di apprendimento tra differenti stakeholder in tutta Europa, con lo scopo di fronteggiare l'emergenza di necessità di servizi sostenibili ed innovativi per l'invecchiamento attivo ed in salute, attraverso il miglior uso di tecnologie;

Gli altri 14 partner del progetto sono: EHMA European network - Ireland (Lead partner), AGE Platform Europe AISBL -Belgium, Provincie Noord-Brabant Community Of Regions of Assisted Living (CORAL)- The Netherlands, Assemblée des Régions d'Europe-France, European Health Telematics Association-Belgium, Fraunhofer Gesellshaft zur Förderung der Angewandt Ambient Assisted Living Open Association -Germany, Fundacion Tecnalia behalf of Next Generation European Ambient Assisted Living Innovation Alliance-Spain, Region Sjaelland -Denmark, Hälsans nya verktyg -Sweden, Kent County Council-UK, Young Foundation - UK, TECH4I2 Limited -UK, Consiglio Nazionale Delle Ricerche-Italy, Associacion Centro de Excellencia Internacional en Investigacion de la cronicidad-Spain;

La durata del progetto è di 24 mesi. Il budget proposto per la Regione Puglia è di euro 33.217,00 (percentuale di finanziamento UE: 100%)

La Commissione Europea ha approvato il progetto ed ha avviato la fase di negoziazione.

Ai fini della trasparenza degli atti e della tracciabilità dei flussi finanziari dalla Commissione ai Beneficiari è necessario disporre di appositi capitoli di Bilancio in Entrata e in Spesa, nei quali allocare le risorse rimborsate dal Lead Partner - EHMA European network - Ireland -, e le risorse atte a finanziare le attività progettuali.

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento, con le risorse a valere sul Programma CIP ICT PSP, del progetto ENGAGED;
2. di confermare l'adesione al partenariato di progetto;
3. di delegare la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione al perfezionamento ed alla sottoscrizione di tutti gli atti necessari;
4. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto ENGAGED prevedono una spesa di euro 33.217,00 finanziata interamente (100%) dal Programma CIP ICT PSP;
5. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto ENGAGED;
6. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico/scientifiche previste dal progetto, si potrà far ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale, qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all'Amministrazione Regionale.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscrivere nel Bilancio regionale 2012 - parte Spesa - al capitolo di nuova istituzione che trova copertura con lo stanziamento da iscrivere nel Bilancio 2012 - parte Entrata - c.n.i.

Variazione di Bilancio

U.P.B. 2.8

Parte Iª ENTRATA - Bilancio Vincolato -

1. c.n.i. n. 2032353 "Trasferimenti correnti da Commissione Europea - Lead Partner di progetto - relativi al progetto ENGAGED - Programma CIP ICT PSP per **euro 33.217,00**

U.P.B. 2.8

Parte IIª SPESA - Bilancio Vincolato -

1. c.n.i. n. 211083 "Spese correnti finanziate da Commissione Europea - Lead Partner di progetto - relative al progetto ENGAGED - Programma CIP ICT PSP per **euro 33.217,00**

I provvedimenti di impegno saranno assunti dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento, con le risorse a valere sul Programma CIP ICT PSP, del progetto ENGAGED;
- di confermare l'adesione al partenariato di progetto;
- di delegare la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione alla perfezionamento ed alla sottoscrizione di tutti gli atti e gli adempimenti necessari;
- di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto ENGAGED prevedono una spesa di euro 33.217,00, finanziata interamente (100%) dal Programma CIP ICT PSP;
- di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto ENGAGED;
- di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico/scientifiche previste dal progetto, si potrà far ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale, qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all'Amministrazione Regionale;
- di autorizzare il Servizio Ragioneria a procedere alle variazioni di bilancio come riportato nella parte copertura finanziaria;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2568

PO FESR 2007-2013. Reg. Regionale n. 9/08 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. Del. di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del prog. definitivo. Sog. promotore: CENTRO STUDI COMPONENTI PER VEICOLI S.P.A. P. IVA 05615000725.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e dall'Ufficio Ricerca e Innovazione Tecnologica confermata dal Dirigente del Servizio Competitività e dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, riferisce quanto segue

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08);
- la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2011) 9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;

- il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011) modificato dal Regolamento n.5 del 20.02.2012 (BURP n.29 del 24.02.1012);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- Il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento -Servizi - Uffici;
- La D.G.R. n. 165 del 17.02.09 con cui la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP n. 34 del 04.03.09);
- La D.G.R del 19 maggio 2011, n. 1112 con la quale sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, il lavoro, l'innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla D.G.R. n.3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui con cui è stato, tra l'altro, ridenominato il "Servizio Ricerca e Competitività" in " Servizio Competitività" ed il " Servizio Innovazione" in " Servizio Ricerca Industriale e Innovazione";
- Il D.P.G.R. del 17 giugno 2011 n. 675 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
- L'A.D. n.36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con la quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;
- La nota del Direttore di Area prot. AOO_002_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi ridenominati ai sensi del D.P.G.R. n.1/2012;
- la D.G.R. N. 2424 del 08.11.2011 di adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle linee di intervento del PO FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con D.G.R. n. 185/2009 e s.m.i. (BURP N. 183 DEK 23.11.2011)
- La D.G.R. n.98 del 23.01.2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 207/2013. Modifica deliberazione n.2424 dell'8 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del DPGR n.1 del 2 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 207/2013";
- l'A.D. del Direttore di Area n. 36 del 21.12.2011 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti;
- l'A.D. del Direttore di Area n. 36 del 21.12.2011 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione;
- L' A.D. del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
- L' A.D. del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.1, Asse I, Linea 1.1;

- La D.G.R. n.338 del 20.02.2012 con la quale è stata nominata la dirigente del Servizio Ricerca e Innovazione;
- La D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art.1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell'art.6 del DPGR n.886/2008
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009, con Determinazione n. 1511 del 13.09.2011, con Determinazione n. 124 del 31.01.2012 e con Determinazione n. 573 del 28.03.2012;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente CENTRO STUDI COMPONENTI PER VEICOLI S.P.A. (società unipersonale) in data 20/07/2012, acquisita agli atti regionali con Prot. n. AOO_158-0006308 del 26/07/2012;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;

Rilevato che:
- con AD n. 590 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" per un importo complessivo pari ad euro 130.000.000,00 di cui euro 100.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.1 e euro 30.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 1.1 Azione 1.1.1;
- con A.D. n. 711 del 13 luglio 2010 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad euro 26.699.533,34 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.1;

Rilevato altresì che:
- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile complessivo è pari a euro 2.830.525,00 a valere sulla linea sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.1 - garantita nella dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con DD. n. 590/2008 e n. 711/2010;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dal soggetto proponente CENTRO STUDI COMPONENTI PER VEICOLI S.p.A. (società unipersonale) con sede legale in Modugno (BA) Via delle Ortensie n. 19 - Zona Industriale CAP 70026, CF e P.IVA 05615000725, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001 e s.m.i

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 2.830.525,00 è garantita dalle risorse finanziarie già impegnate con gli atti dirigenziali n. 590 del 26/11/08, n. 640 del 18 aprile 2011 e n. 711 del 13 luglio 2010 del Servizio Ricerca e Competitività.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.1, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti, dalla Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo del 13/11/2012 prot. 7728/BA (prot.A00_158 / 0009269 del 15.11.2012), conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminibilità, accoglibilità dell'istanza e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (allegato A);

- di ammettere l'impresa CENTRO STUDI COMPONENTI PER VEICOLI S.p.A. (società unipersonale) con sede legale in Modugno (BA) Via delle Ortensie n. 19 - Zona Industriale CAP 70026, CF e P.IVA 05615000725, alla fase di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti per complessivi euro 11.322.100,00 con agevolazione massima concedibile pari ad euro 2.830.525,00;

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. – Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali"

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto: AOO_158-0006308 del 26/07/2012
Protocollo istruttorio: 56
Impresa proponente: Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A. (società unipersonale)

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

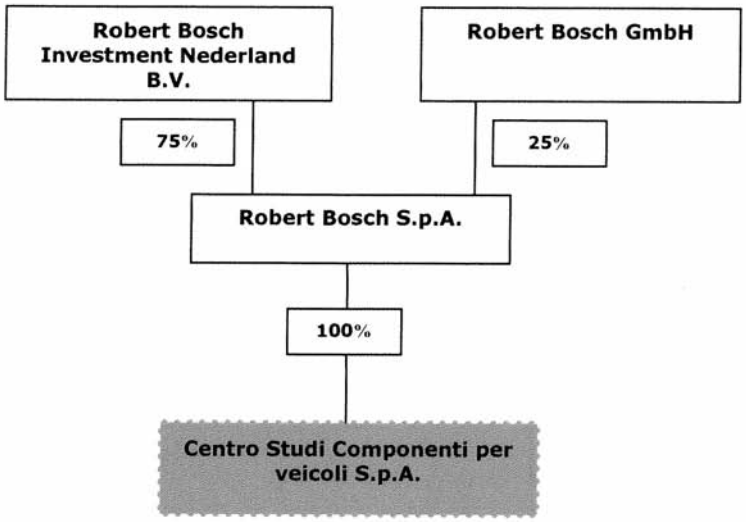
Descrizione sintetica del soggetto proponente

Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A. è un centro di ricerca della **Robert Bosch S.p.A.** specializzato nella progettazione e nello sviluppo del dispositivo "*common rail*" (pompa di iniezione ad alta pressione per veicoli Diesel).

Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A., costituita con atto del 29 novembre 2000, svolge dal 28 dicembre 2000 "*la ricerca e lo sviluppo, la progettazione e la realizzazione prototipiale di applicazioni elettroniche per veicoli, in particolare lo studio di dispositivi di controllo elettronico dei sistemi di accensione e di alimentazione*".

Centro Studi Componenti per veicoli S.p.A. ha sede legale ed operativa in Modugno (BA) Via delle Ortensie n. 19 – Zona Industriale dove svolge, dal 01 gennaio 2001, attività di ricerca nel settore dell'alimentazione di motori automobilistici.
Dal 16 giugno 2005 la società ha, inoltre, un ufficio amministrativo in Milano alla Via Colonna Marco Antonio n. 35.

L'attuale Capitale Sociale i.v. ammonta ad € 2.500.000,00 (CCIAA di Bari del 06 luglio 2012) ed è suddiviso in n. 2.500 azioni del valore nominale di € 1.000,00 di titolarità della "*Robert Bosch S.p.A.*".
Pertanto, il soggetto proponente fa parte del Gruppo Bosch ed è controllato dalla Robert Bosch S.p.A.; la compagine societaria, come si evince dallo stralcio del libro dei soci al 04 giugno 2012 e dal bilancio 2011 della controllante "*Robert Bosch S.p.A.*", è la seguente:



Il legale rappresentante dell'impresa è l'Amministratore Delegato sig. Antonio Arvizzigno nominato con atto del 09 febbraio 2011 ed in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 (rif. verbale di assemblea ordinaria degli azionisti del 27 aprile 2012).
Il Presidente del C.d.A. è il sig. Dambach Gerhard.

Come si desume dal bilancio di esercizio 2011, "Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A." risulta essere beneficiaria di agevolazioni a valere sui seguenti progetti di ricerca:

1) "*PIA Innovazione-Ministero delle Attività Produttive*" (01/09/2004-30/06/2008): spesa complessiva prevista per 16,8 milioni di euro;
2) "*Omogeneous combustion and low pressure EGR" (2008-2011) – MIUR, art. 10 del D.M. n. 593 del 08/08/2000*: spesa complessiva rendicontata al 31/12/2011 pari a 8,7 milioni di euro. Tale progetto di ricerca ha riguardato la "*ricerca di nuove conoscenze inerenti la possibilità di influenzare la combustione omogenea mediante innovativi sistemi di controllo e ricircolazione dei gas di scarico per il raggiungimento dei livelli di emissioni Euro 6*". L'azienda specifica che per il suddetto progetto, iniziato nel mese di gennaio 2008 e concluso nel 2011, la società è riuscita a realizzare una vettura dimostrativa che raggiunge i valori di emissione *Euro 6* (i cui limiti entreranno in vigore nel 2014) tramite l'applicazione del concetto di combustione omogenea;
3) *PON "Ricerca e Competitività" 2007/2013*: nel corso del 2010 è stata presentata la domanda per il settore energia e risparmio energetico (domanda PON01_01419-CO_2 LD Demonstrator): la spesa prevista è pari a circa 5,7 milioni di Euro con contribuiti a fondo perduto pari a 4,2 milioni euro. Le spese complessivamente rendicontate al 31/12/2011 ammontano a circa 0,4 milioni di euro. Tale programma ha una durata di 36 mesi con inizio dal 01/01/2011 e prevede l'implementazione di strategie e misure hardware/software al fine di soddisfare i limiti di emissioni di CO_2 dei veicoli commerciali leggeri (LCD) (classe N1/M1).

Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A. ha inoltre realizzato, tra il 2000 ed il 2003, un progetto di ricerca denominato "*Sistema*" con l'obiettivo di far raggiungere ad un veicolo dimostrativo, i valori limite di emissione secondo le normative *EURO 4*. L'azienda precisa che il lavoro ha riguardato la caratterizzazione dell'iniettore, i parametri caratteristici dell'iniezione ed il controllo delle prestazioni motoristiche. Nessuna attività è stata svolta sul componente pompa di alta pressione.

Tra altre attività svolte, si evidenzia che *Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A.* ha sottoscritto, in data 09 luglio 2007, un protocollo di intesa con l'Università di Bari, il Politecnico

di Bari, Magneti Marelli, Centro Ricerche FIAT, Getrag ed altre PMI locali. Tale iniziativa, come si evince dalla Relazione sulla gestione 2011, è finalizzata alla costituzione di un Consorzio "*MEDIS Scarl*" in grado di presentare progetti congiunti di R&S per beneficiare di agevolazioni nazionali e regionali. L'adesione al suddetto Consorzio è stata perfezionata da *Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A.* in data 21 dicembre 2007.

Si evidenzia che in data 27/12/2007 è stato sottoscritto un Contratto di Localizzazione tra "*Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A.*", il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.
Il Contratto di Localizzazione, da realizzare a Modugno nel periodo 01/08/2006 - 23/12/2010, prevedeva investimenti per euro 11.379.000,00.
A causa della crisi economica che ha colpito il settore auto, la società ha comunicato, con nota del 13 aprile 2010 (acquisita agli atti del Ministero il 22/04/2010), la formale rinuncia a tale programma di investimento. A seguito di tale richiesta, con Decreto n. CL62 del 12/11/2010, il Ministero dello Sviluppo Economico ha pertanto annullato il Decreto di approvazione del Contratto di Localizzazione (Decreto n. CL41 del 27 dicembre 2007).
Si evidenzia, inoltre, che la società ha comunicato che con riferimento al succitato Contratto di Localizzazione, non vi è stata l'erogazione di alcun finanziamento.

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A. prevede esclusivamente investimenti in ricerca e sviluppo.
Il progetto di R&S, oggetto del presente Contratto di Programma, è finalizzato allo sviluppo di una nuova generazione di sistemi "*common rail*" con riferimento alla pompa di prealimentazione ed alla pompa ad alta pressione.
Il progetto di "R&S", sulla base di quanto riportato nel progetto di massima, è suddiviso in due Obiettivi Realizzativi:

OR1: sviluppare nuove soluzioni costruttive delle attuali pompe di prealimentazione per sistemi di alimentazione diesel "*common rail*";

OR2: sviluppare due tipologie di pompe di alta pressione per sistemi "*common rail*" dotate di valvola di aspirazione con un controllo elettronico gestito dalla centralina elettronica dell'intero sistema motore.

Il soggetto proponente sostiene che tale progetto di ricerca è finalizzato a:

- soddisfare le stringenti normative in ambito di emissioni nel settore automobilistico;
- salvaguardare le risorse naturali riducendo l'impiego di materiale grezzo usato nella costruzione della pompa;
- ridurre le emissioni CO_2 nei processi produttivi attraverso una progettazione mirata alla semplificazione e riduzione delle fasi di lavorazione ed assemblaggio;
- acquisire maggiore competitività sul mercato dei sistemi di iniezione Diesel.

Il progetto sarà realizzato presso la sede esistente in Modugno (BA) alla Via delle Ortensie, 19.

Investimenti proposti in "R&S" - "Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A. "		
Ricerca Industriale		**0,00**
Sviluppo Sperimentale		**11.322.100,00**
Personale	80 addetti al mese per 21 mesi	7.700.000,00
Strumentazione ed attrezzature	Attrezzature e banchi prova	1.895.000,00
Consulenze e servizi equivalenti		0,00
Spese generali		1.727.100,00
Altri costi di esercizio		0,00
Totale spese per "R&S"		**11.322.100,00**

L'azienda evidenzia un possibile coinvolgimento della "Robert Bosch GmbH" nell'implementazione del progetto di ricerca specificando che, sebbene al momento non vi siano attività previste in tal senso, nel corso dello sviluppo della ricerca potrebbero rendersi necessarie prove specifiche, funzionali allo sviluppo del progetto, realizzabili presso la sede di Stoccarda della "Robert Bosch GmbH" anziché presso la sede aziendale di Modugno in quanto quest'ultima non risulta dotata di attrezzature idonee. In base alla propria esperienza il soggetto proponente sottolinea, inoltre, che i costi delle attività da realizzare presso la sede di Stoccarda della "Robert Bosch GmbH" potrebbero raggiungere circa 700.000 euro (rappresentate per circa il 20% dal costo del personale).

Si evidenzia che in sede di presentazione del progetto definitivo l'impresa dovrà dettagliatamente descrivere e motivare le attività svolte al di fuori della sede pugliese fornendo indicazioni in merito ai soggetti coinvolti ed ai costi previsti. Tale precisazione riguarda soprattutto le attività di ricerca che il soggetto proponente vorrà effettuate presso le sedi non regionali dei soci diretti e/o indiretti.

Determinazione delle agevolazioni

Il progetto proposto da "Centro Studi Componenti per veicoli S.p.A." riguarda investimenti in "**sviluppo sperimentale"** per un ammontare complessivo di € 11.322.100,00.

Sintesi investimenti proposti da Centro Studi Componenti per veicoli S.p.A.	Investimenti richiesti (€)	Investimenti ammissibili (€)	Agevolazioni richieste (€)	Agevolazioni concedibili (€)
Tipologia spesa				
Ricerca Industriale	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo sperimentale	11.322.100,00	11.322.100,00	2.830.525,00	2.830.525,00
TOTALE investimenti in "R&S"	**11.322.100,00**	**11.322.100,00**	**2.830.525,00**	**2.830.525,00**

Per la determinazione delle agevolazioni concedibili per il progetto di R&S si è fatto riferimento a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 87 del 27 marzo 2008, comma 4: "*L'intensità dell'aiuto per le attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, calcolata in termini di ESL in base ai costi ammissibili, non può superare:*

a) il 100% per la ricerca fondamentale;
b) il 50% per la ricerca industriale;
c) il 25% per lo sviluppo sperimentale".

Le "*spese generali*" e gli "*altri costi di esercizio*" non eccedono complessivamente il 18% delle spese ammissibili coerentemente con quanto disposto dall'art. 21 comma 2 del Regolamento n. 9/2008 e s.m.i..

Alla luce di quanto sopra riportato il progetto proposto dalla "Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A." riguarda investimenti in "sviluppo sperimentale" per un ammontare complessivo ammissibile di € 11.322.100,00.
Le agevolazioni richieste e concedibili ammontano ad € 2.830.525,00.

Relativamente agli effetti di incentivazione degli aiuti di cui al Contratto di Programma, il soggetto proponente ha precisato che le agevolazioni permetteranno una significativa riduzione dei tempi di completamento del progetto.

Verifica di esaminabilità:

Contratti di Programma
Punto 5.4 della procedura operativa

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 20 luglio 2012 quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo B (Modulo di Domanda singola impresa) allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

"*Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A.*" ha presentato l'istanza di accesso allegando la seguente documentazione:

- ✓ copia della carta d'identità in corso di validità del sig. Antonio Arvizzigno (Amministratore Delegato della "*Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A.*");
- ✓ progetto di massima (Allegato D) con timbro e firma;
- ✓ copia dell'Atto Costitutivo del 29 novembre 2000 (n. 212693 di Repertorio e n. 21766 progr.) e dello Statuto;
- ✓ certificato camerale con "*vigenza*" rilasciato, in data 06 luglio 2012, dalla CCIAA di Bari;
- ✓ stralcio del libro dei soci al 04 giugno 2012;
- ✓ copie dei bilanci di esercizio al 31 dicembre 2010 e 2011 unitamente alle note integrative ed ai verbali assembleari di approvazione dei bilanci;
- ✓ diagramma di Gantt dell'iniziativa.
- ✓ D.S.A.N. sottoscritta in data 30 agosto 2012 attestante la dimensione di Grande impresa della "Centro Studi Componenti per veicoli S.p.A.";
- ✓ copia del Decreto n. CL62 del 12/11/2010 recante la revoca del Decreto n. CL41 del 27/12/2007 di approvazione del Contratto di Programma per la localizzazione "Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A." a seguito di rinuncia da parte dell'impresa medesima;
- ✓ copie della relazione della società di revisione, della relazione del collegio sindacale e della relazione del C.d.A. sulla gestione al 31/12/2010;
- ✓ copie dei bilanci di esercizio 2010/2011 della controllante "Robert Bosch S.p.A.".

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso (Allegato B) è sottoscritta dal sig. Antonio Arvizzigno, soggetto con potere di firma, come risulta dal certificato rilasciato in data 06 luglio 2012 dalla CCIAA di Bari. Il sig. Antonio Arvizzigno risulta essere investito della carica di Amministratore Delegato fino ad approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità:

Contratti di Programma
Punto 5.5 della procedura operativa

1. **Requisito dimensionale:**

In merito al requisito dimensionale di Grande Impresa del soggetto proponente "Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A.", si conferma quanto dichiarato dall'impresa con D.S.A.N. resa ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, in data 30 agosto 2012, dal sig. Antonio Arvizzigno (Amministratore Delegato della *"Centro Studi Componenti per veicoli S.p.A.")* e dal sig. Giuseppe Ficarella (Procuratore della *"Centro Studi Componenti per veicoli S.p.A.").*

Si evidenzia che la *"Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A."* è controllata al 100% dalla *"Robert Bosch S.p.A.";* pertanto, al fine di verificare il requisito di Grande Impresa del soggetto proponente, sono stati considerati i parametri discretivi rinvenienti dai bilanci di esercizio 2010 e 2011 della controllante *"Robert Bosch S.p.A."*:

ROBERT BOSCH S.p.A.*[1] *Socio unico di "Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A."	**Esercizio 2010**	**Esercizio 2011**
Occupati *(Media di esercizio: dirigenti, quadri/impiegati)*	n. 464	n. 522
Fatturato	€ 316.737.952,00	€ 340.574.833
Totale di bilancio	€ 385.344.100,00	€ 465.729.601

Alla luce di quanto sopra riportato il soggetto proponente *"Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A."* presenta il requisito dimensionale di Grande impresa richiesto dall'art. 5 dell'Avviso CdP, in quanto controllata totalmente da una Grande Impresa.

Coerentemente con quanto prescritto dall'art. 48 punto 6 del Regolamento, il progetto è relativo ad una sola Grande Impresa.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO indicato da *"Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A."*:
  72.00 *"Ricerca Scientifica e Sviluppo"*
- Codice ATECO attribuito dal valutatore:
  72.19.09 *"Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria".*

L'investimento del soggetto proponente è previsto in uno dei settori ammissibili (art. 4 Avviso C.d.P.).

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento proposto in R&S sarà realizzato, come previsto dall'art. 5 del Regolamento, in una unità produttiva ubicata nel territorio pugliese ed, in particolare, presso la sede di Modugno (BA) alla Via delle Ortensie n. 19.

4. Investimento

L'investimento proposto in R&S genera un progetto industriale di importo compreso tra i 10 milioni e 50 milioni di euro e precisamente pari ad € 11.322.100,00.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

---

[1] Si rileva che la Robert Bosch S.p.A. controlla al 100% anche le seguenti società:
- Tecnologie Diesel e Sistemi Frenanti S.p.A.: Via degli Oleandri 8/10 - Modugno (BA);
- VHIT S.p.A.: Strada Vicinale delle Sabbione n.5 - Offanengo (CR);
- SICAM S.r.l.: Via della Costituzione n. 49- Correggio (RE);
- Bosch Security Systems S.p.A.: Via Petitti n. 15 – Milano;
- Buderus S.p.A. Via E. Fermi 40/42 – Assago (MI);
- Holger Christiansen S.r.l. Vi Cicogna 27/29 – San Lazzaro di Savena (BO).

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Punto 5.6 della procedura operativa

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda
Dall'esame preliminare di merito della domanda non risultano criticità, inammissibilità o rilevanti incongruità di spese.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:
Non si ritiene necessario attivare la fase di interlocuzione.

5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:
Sulla base di quanto riportato nel progetto di massima, la realizzazione del programma di investimento in R&S assicurerà l'occupazione di n. 12,3 nuove U.L.A.
Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A. prevede, inoltre, di sfruttare sinergie con i soggetti pubblici e privati del Distretto tecnologico pugliese di meccatronica (MEDIS).

2. Tempistica di realizzazione del progetto:
La tempistica di realizzazione degli investimenti in R&S previsti copre 22 mesi (data di avvio il 01 settembre 2012 e data di ultimazione il 30 giugno 2014).
La realizzazione del progetto al 50% è prevista per novembre 2013.

Si evidenzia, tuttavia, che l'avvio del suddetto investimento potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente, della comunicazione regionale di ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione del progetti definitivo.

3. Cantierabilità:
Il progetto di R&S sarà realizzato nella sede esistente in Modugno alla Via delle Ortensie n. 19 di proprietà della *Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A.*
Sulla base di quanto riportato nella sez. 6 dell'Allegato D, la sede sorge su 6773 mq. destinati a uffici, laboratori, sale prove funzionali per motori e veicoli, laboratori di testing e di misura per le pompe di alta pressione ed a sale di allestimento motori.
In relazione all'investimento da realizzare, l'azienda precisa che non è prevista l'attivazione di alcuna procedura tecnico - amministrativa.

Dalle informazioni desunte dal progetto di massima non si evidenziano particolari criticità per la cantierabilità dell'iniziativa.

4. Copertura finanziaria:
Il piano di copertura finanziaria proposto da "*Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A.*" appare sostenibile in quanto prevede la copertura del fabbisogno al netto delle agevolazioni mediante "*Finanziamenti Intercompany*" (€ 8.491.575,00).

Piano finanziario per la copertura degli investimenti "*Centro Studi Componenti per veicoli S.p.A.*"

Fabbisogno	Anno avvio *(2012)*	Anno 2° *(2013)*	Anno3° *(2014)*	Totale
Ricerca industriale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 0,00**
Sviluppo sperimentale	€ 1 245 431,00	€ 6.680.039,00	€ 3.396.630,00	**€ 11.322.100,00**
Totale complessivo fabbisogni	**€ 1 245 431,00**	**€ 6.680.039,00**	**€ 3.396.630,00**	**€ 11.322.100,00**

Fonti di copertura	Anno avvio *(2012)*	Anno 2° *(2013)*	Anno3° *(2014)*	Totale
Finanziamenti Intercompany	€ 934 073,25	€ 5.010.029,25	€ 2.547.472,5	€ 8.491.575,00
Agevolazioni	€ 0,00	€ 1.415.262,5	€ 1.415.262,5	€ 2.830.525,00
Totale fonti	**€ 934 073,25**	**€ 6.425.291,75**	**€ 3.962.735,00**	**€ 11.322.100,00**

Agevolazioni richieste/concedibili € 2.830.525,00

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A. fa parte del Gruppo Bosch ed è controllata al 100% dalla Robert Bosch S.p.A..

La società opera nell'ambito di attività di Ricerca e Sviluppo, progettazione e conseguente realizzazione prototipiale di applicazioni elettroniche per veicoli. In particolare, svolge attività di studio di dispositivi di controllo elettronico dei sistemi di accensione e di alimentazione.

L'attività di ricerca e sviluppo viene svolta per conto proprio e per conto terzi.

Come si evince dal progetto di massima, il soggetto proponente ha realizzato molteplici progetti di ricerca e dal 2002 è iscritta all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche.

Si ritiene, pertanto, che l'impresa disponga della specifica esperienza in relazione al settore oggetto del programma di investimento proposto.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "*Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione*", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti alla "*Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A.*".

Sulla base dei dati contabili, riferiti ai bilanci degli esercizi al 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2011, sono stati calcolati i seguenti indici:

"Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A."	Anno 2010	Anno 2011
Indice di indipendenza finanziaria: patrimonio netto/totale passivo	48,57%	33,33%
Indice di copertura delle immobilizzazioni: patrimonio netto+debiti m/l termine/immobilizzazioni	0,98	0,65
Indice di liquidità: attività correnti - rimanenze/passività correnti	1	0,35
Punteggio	8	5
Classe di merito	**1**	**2**

pervenendo, in base ai valori riscontrati, all'attribuzione dei punteggi indicati e delle conseguenti classi di merito.

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE e ROI, come previsto dal Documento suddetto. I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2010 e 2011 della "*Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A.*". Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

"Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A."	Anno 2010	Anno 2011
ROE: risultato netto/patrimonio netto	0,17	0,13
ROI: risultato operativo/capitale investito	0,12	0,07
Classe di merito	**1**	

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue una **valutazione positiva** della società proponente rispetto al criterio di selezione 1.

Criterio di selezione 2

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal Documento *"Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione"* è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

"Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A."	**Anno 2011**	**Punteggio**
Investimento/fatturato	0,65	3
Investimento/patrimonio netto	1,02	3
Totale		**6**

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è positiva.

Criterio di selezione 3

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa.

Il progetto di R&S sarà realizzato nella sede esistente in Modugno alla Via delle Ortensie n. 19 di proprietà della *Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A.*

Sulla base di quanto riportato nella sez. 6 dell'Allegato D, la sede sorge su 6773 mq. destinati a uffici, laboratori, sale prove funzionali per motori e veicoli, laboratori di testing e di misura per le pompe di alta pressione ed a sale di allestimento motori.

In relazione all'investimento da realizzare, l'azienda precisa che non è prevista l'attivazione di alcuna procedura tecnico - amministrativa.

Dalle informazioni desunte dal progetto di massima non si evidenziano particolari criticità per la cantierabilità dell'iniziativa.

Criterio di selezione 4

Criterio di selezione 4 – analisi di mercato

Settore di riferimento

Sulla base di quanto riportato nel progetto di massima, "Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A." svolge attività di ricerca e sviluppo per l'industria automobilistica nel settore delle applicazioni per motori diesel, progettazione e realizzazione prototipiale di applicazioni elettroniche per veicoli ed in particolare attività di studio di dispositivi di controllo elettronico dei sistemi di accensione.

La società opera in un mercato in cui l'innovazione e la competitività del prodotto è fondamentale per fronteggiare la concorrenza. Il gruppo BOSCH cui appartiene il soggetto proponente investe significativamente in attività di ricerca volta alla riduzione di emissioni e di consumi.

Come evidenziato dall'impresa, le competenze sviluppate ne Centro hanno consentito al gruppo Bosch di mantenere la sua posizione di avanguardia tecnologica e di produttore di sistemi di iniezione diesel.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Con il presente progetto di R&S il soggetto proponente prevede di:

- mantenere ed allargare la quota di mercato Bosch nell'ambito del settore dei sistemi di iniezione diesel;
- valorizzare il sito barese della Bosch come centro di competenza mondiale per le pompe di alta pressione per la tecnologia "*common rail*".

La società evidenzia che nel settore dei veicoli commerciali l'impiego di pompe a "controllo di portata" ha ricadute positive anche sulla complessità del *circuito di alimentazione* del sistema di iniezione. Il circuito di alimentazione risulterebbe, infatti, meno complesso e meno costoso. L'azienda prevede una significativa crescita del prodotto dovuta sia alla minore complessità del circuito che all'assenza sul mercato di grossi *competitors*.
La realizzazione del progetto proposto è finalizzato al mantenimento della clientela attuale rappresentata dai mercati tradizionali (Europa Occidentale, Giappone, ecc.) nonché all'incremento dei clienti nei mercati emergenti (Cina, Europa occidentale, ecc.).

L'esperienza maturata dal soggetto proponente fa presupporre una piena conoscenza del contesto in cui verrà implementato il programma di investimento.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è quindi da ritenersi positivo.

Criterio di selezione 5

Criterio di selezione 5 – Analisi delle ricadute occupazionali

La proposta di progetto presentata da "*Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A.*" prevede l'assunzione di 12,3 nuove U.L.A. (ingegneri meccanici ed un operaio) nella sede esistente nella Z.I. di Modugno (BA) alla Via delle Ortensie n. 19:

Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A." *(Modugno – BA – Via delle Ortensie n. 19 –Z.I.)*	**Media U.L.A. nei dodici mesi precedenti la presentazione della domanda** *(luglio 2011-giugno 2012)*		**Media U.L.A. nell'esercizio a regime CdP – Titolo VI** *(Anno 2015)*		**Delta**	
	U.L.A	***di cui donne***	**U.L.A.**	***di cui donne***	**U.L.A**	***di cui donne***
dirigenti	3,3	0	3	0	*-0,3*	*0*
impiegati	161,2	*31,3*	173	*33*	*11,8*	*1,7*
operai	34,2	*1,4*	35	*1,4*	*0,8*	*0*
Totale	**198,7**	***32,7***	**211**	**34,4**	**12,3**	**1,7**

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è pertanto da ritenersi positivo.

Investimenti in ricerca

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la rilevanza, il potenziale innovativo della proposta e l'esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.

Descrizione sintetica del soggetto proponente
La società proponente è un Centro di Ricerca della BOSCH specializzato nella progettazione e sviluppo del dispositivo Common Rail (pompa di iniezione ad alta pressione per veicoli diesel).
Originariamente FIAT ELASIS fu venduta nel 1999 alla BOSCH S.p.A.
Ha un organico di circa 202 dipendenti con una notevole presenza di laureati.
Rappresenta un centro di ricerca e sviluppo per la tecnologia common rail a livello mondiale.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo
Obiettivo del progetto è lo sviluppo di una nuova generazione di sistemi common rail. In particolare si dichiara di voler affrontare due elementi del dispositivo: Pompa di prealimentazione e pompa ad alta pressione.
Per la pompa di prealimentazione si dichiara di voler sviluppare il controllo elettronico di velocità, sostituendo il dispositivo meccanico attuale, dipendente dalla velocità di rotazione del motore, e di voler esplorare l'utilizzo di nuovi materiali antiusura per semplificare il ciclo di lavorazione attuale.
Per la pompa ad alta pressione si pensa di dotare la valvola di aspirazione di un controllo elettronico e di sviluppare due sistemi:

- uno maggiormente integrabile nel blocco motore con un risparmio di peso del 30-50% rispetto al sistema attuale,
- il secondo capace di trattare gasoli a basso contenuto di lubrificante, combustibili diffusi nei paesi in via di sviluppo, in modo da aumentare il range applicativo del dispositivo.

Valutazione per la qualità della proposta progettuale

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta
Il progetto si inserisce in alcuni trend tecnologici mondiali: il primo di ridurre il controllo meccanico con il controllo elettronico usando attuatori affidabili e poco costosi, il secondo nell'impiego di materiali più performanti (in questo caso leghe antiusura che non abbiano bisogno o che riducano la necessità di trattamenti), il terzo, infine, di realizzare prodotti più attenti alle esigenze ambientali. Il prodotto target (il sistema "*common rail*") è applicato sui veicoli diesel e, per quanto sia un mercato in diminuzione, ha ancora un numero di installazioni totali tali per cui anche piccoli miglioramenti si riverberano in risparmi rilevanti sia sul fronte economico che su quello ambientale.

2. Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni
Il Centro ha notevole esperienza di ricerca, anche con EPR quali l'Università (Napoli, Lecce, Politecnico di Bari) e il CNR (Istituto Motori di Napoli). In particolare, l'azienda è stata impegnata in un progetto MIUR 2008-2012 per il raggiungimento del target EURO6 ed ha in corso un progetto "PON Ricerca e Competitività" 2007-2013 con il progetto *CO2 Light Duty Demonstrator*.

3. Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto esecutivo
Nella predisposizione del programma dettagliato si suggerisce di:

a) Elencare i progetti di ricerca degli ultimi 5 anni con indicazione, per ciascuno, di: titolo, descrizione, periodo di svolgimento, importo finanziario ed Ente finanziatore;
b) Descrivere l'organizzazione aziendale aggiornata indicando, per ogni funzione, il numero di dipendenti e le relative qualifiche;

c) Descrivere lo stato dell'arte e riferire ad esso gli obiettivi che si intende raggiungere. Indicare, anche con schemi, le soluzioni tecniche che si intende valutare/sviluppare;
d) Precisare le attività di Sviluppo dimostrando che si tratta di completamento dell'attività di ricerca e non di fasi di reindustrializzazione;
e) Specificare l'impegno di personale per ogni voce del Gantt di progetto, da produrre con maggior dettaglio rispetto a quello presentato;
f) Stimare quantitativamente i vantaggi economici del prodotto;
g) Stimare quantitativamente il risparmio di combustibile e la riduzione di CO_2.

4. Giudizio finale complessivo

Il soggetto proponente ha l'esperienza e le capacità per affrontare e portare a termine il progetto proposto.
Il progetto proposto ha le potenzialità per essere classificato di R&S in quanto esplora nuovi settori per il settore specifico di applicazione indicato (pompe per diesel)
Tanto premesso il giudizio è positivo.

Conclusioni

In base all'applicazione delle *"Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione"*, la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è positiva.

Pertanto, la domanda risulta ammissibile.

Si rileva la necessità di segnalare, con la comunicazione di esito positivo, che in sede di redazione del progetto definitivo si dovrà tener conto di quanto segue:

a) descrivere dettagliatamente e motivare le attività di R&S svolte al di fuori della sede pugliese fornendo indicazioni in merito ai soggetti coinvolti ed ai costi previsti. Tale precisazione riguarda soprattutto le attività di ricerca che il soggetto proponente vorrà effettuate presso le sedi non regionali dei soci diretti e/o indiretti;
b) Elencare i progetti di ricerca degli ultimi 5 anni con indicazione, per ciascuno, di: titolo, descrizione, periodo di svolgimento, importo finanziario ed Ente finanziatore;
c) Descrivere l'organizzazione aziendale aggiornata indicando, per ogni funzione, il numero di dipendenti e le relative qualifiche;
d) Descrivere lo stato dell'arte e riferire ad esso gli obiettivi che si intende raggiungere. Indicare, anche con schemi, le soluzioni tecniche che si intende valutare/sviluppare;
e) Precisare le attività di Sviluppo dimostrando che si tratta di completamento dell'attività di ricerca e non di fasi di reindustrializzazione;
f) Specificare l'impegno di personale per ogni voce del Gantt di progetto, da produrre con maggior dettaglio rispetto a quello presentato;
g) Stimare quantitativamente i vantaggi economici del prodotto;
h) Stimare quantitativamente il risparmio di combustibile e la riduzione di CO_2.

Modugno, 13 novembre 2012

Il Valutatore

Firma

Milena Rizzello

Il Responsabile di Commessa

Firma

Emmanuella Spaccavento

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2570

P.O. FESR 2007-2013. Asse I-Linea di Intervento 1.1 - Az 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Az - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 Az 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.08, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.08 e s.m.i. Del di ammissione della proposta alla fase di presentazione del prog definitivo Sog. proponente: LASIM S.p.A. - P. IVA 00223680752.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dagli Uffici Incentivi alle Pmi e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività riferisce quanto segue:

Visti:

- Il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- La DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- La DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- La Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- Il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28.03.2011) e dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (BURP n. 29 del 24/02/2012);
- Il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- Il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- La DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- La DGR n. 185 del 17.2.2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17.11.2009;
- Il D.P.G.R. n. 161 del 22 febbraio 2008, con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento -Servizi -Uffici;
- La D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP N. 34 del 04/03/2009);
- La DGR del 19 maggio 2011, n. 1112 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla DGR 3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui è stato deliberato, tra l'altro, di rinominare il Servizio Innovazione in Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e di rinominare il Servizio Ricerca e Competitività in Servizio Competitività;
- Il D.P.G.R. n. 675 del 17 giugno 2011 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
- L'A.D. n. 36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con il quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;

- L'Atto organizzativo AOO_002_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi rinominati ai sensi del DPGR 1/2012;
- La D.G.R. n. 338 del 20/02/2012 con cui è stata nominata la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;
- La D.G.R. 1445 del 17/07/2012 con cui è stato nominato il Direttore dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione;
- La D.G.R n. 2424 del 08 novembre 2011, di adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 185/2009 e s.m.i.;
- La D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 2007-2013. Modifica deliberazione n. 2424 dell'08 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del D.P.G.R. n. 1 del 02 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 2007-2013";
- L'A.D. n. 31 del 26.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- L'A.D. n. 36 del 28.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
- L'A.D. n. 822 del 31.8.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
- L'A.D. n. 823 del 31.8.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
- La D.G.R. n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- L'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011 e dalla Determinazione n. 660 del 12 aprile 2012 pubblicata sul BURP n. 57 del 19.04.2012;
- La D.G.R. n. 516 del 28/02/2010 con la quale è stato approvato lo schema di Disciplinare e la D.G.R. n. 123 del 25/01/2012 (Burp n. 22 del 14/02/2012) con la quale, da ultimo, sono state approvate rettifiche integrative allo schema di Disciplinare;
- Con A.D. n. 589 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" per un importo complessivo pari ad euro 88.000.000,00 di cui euro 40.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2, euro 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2, euro 8.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.4.1 e euro 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 2.4 - azione 2.4.2;
- Con A.D. n. 556 dell'8/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad euro 74.313.228,52 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2;

Considerato che:

- L'impresa LASIM S.p.A. in data 31 luglio 2012 ha presentato l'istanza di accesso, acquisita agli atti regionali con Prot. n. AOO_158/7099 del 04/09/2012;
- Puglia Sviluppo S.p.A. ha effettuato l'esame dell'istanza e redatto la relazione istruttoria allegata al presente provvedimento per farne parte integrante, conclusosi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità;

Rilevato che:

- Dalla suddetta relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A. emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile, pari a complessivi euro 7.234.700,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2.
- la spesa di euro 7.234.700,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 e n. 556/2011;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dall'impresa proponente LASIM S.p.A. con sede legale nella Zona Industriale - 73100 Lecce (Le) - P. IVA 00223680752 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 7.234.700,00 è garantita dalle risorse finanziarie già impegnate con gli Atti Dirigenziali n. 589 del 26/11/08 n. 556 dell'8/04/2011 del Servizio Ricerca e Competitività.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Responsabili di azione, del Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle Pmi e dal Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- Di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. del 13/11/2012 prot. 7718/BA (prot. n. AOO_158/9201 del 14/11/2012), conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità dell'istanza, e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (allegato A);

- Di ammettere l'impresa proponente LASIM S.p.A. con sede legale nella Zona Industriale - 73100 Lecce (Le) - P. IVA 00223680752 alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi euro 19.286.750,00, con agevolazione massima concedibile pari ad euro 7.234.700,00. Ai sensi dell'art. 11 dell'Avviso approvato con A.D. n. 589 del 26 novembre 2008, il progetto definitivo dovrà pervenire entro 60 giorni dalla comunicazione regionale di ammissibilità (tale termine è perentorio);

- Di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;

- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"

RELAZIONE ISTRUTTORIA

LASIM S.p.A.

Protocollo regionale progetto: AOO_158/7099 del 04/09/2012
Protocollo istruttorio: 76
Impresa proponente: LASIM S.p.A.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Il soggetto proponente

La società LASIM S.p.A., costituita in data 16/03/1971 con sede legale ed operativa nella Zona Industriale – 73100 Lecce (Le), attiva dal 26/04/1975, P. IVA 00223680752, si occupa prevalentemente di stampaggio ed assemblaggio per la produzione di parti meccaniche di autoveicoli (codice ateco: 25.50). Infatti, dal camerale del 24/07/2012, fornito in sede di presentazione dell'istanza di accesso, si evince che il core business aziendale è costituito da:

- in via principale dalla produzione di componenti in genere per i settori *automotive*, veicoli industriali, movimento a terra, carrelli elevatori e similare; dallo stampaggio, taglio laser, saldature e assemblaggio di lamiere in acciaio per l'industria ed in particolare per l'industria automobilistica;
- in via secondaria di trasporto di cose per conto proprio o per conto di terzi e di produzione e commercializzazione di apparecchi televisivi, telematici e telefonici.

La società presenta un capitale sociale di € 2.600.000,00, interamente deliberato, sottoscritto e versato ed interamente posseduto dal socio unico Sig. Giampiero Fedele.

La società ha quale Legale rappresentante e Amministratore Unico il Sig. Giampiero Fedele.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente, come risultanti dal Bilancio dell'esercizio 2011 e dalla DSAN dei parametri dimensionali, riferita all'esercizio 2011.

Tabella 1

Periodo di riferimento: 2011		
Occupati (ULA)	**Fatturato**	**Totale di bilancio**
205	€ 48.454.008,00	€ 48.689.900,00

Il progetto ed il programma di investimento
L'intervento configurabile come "realizzazione di nuove unità produttive" consiste nella costruzione di un nuovo capannone prefabbricato, su un terreno in locazione, di proprietà della società COBRA S.r.l. (con sede in Lecce in via Gentile n.25, iscritta presso il Registro delle imprese di Lecce al n.230765, partita iva: 035820770755 il cui socio unico, Amministratore Unico e Legale Rappresentante è il dott. Giampiero Fedele), e nell'acquisto della linea di produzione completa "Soudronic" e di alcuni stampi necessari.
L'acquisto del nuovo impianto "Soudronic" permetterà la saldatura delle lamiere senza alcuna lavorazione aggiuntiva, incrementando la resistenza meccanica per cui il componente viene trasformato da materiale mono spessore in un componente multi spessore. L'impianto "Soudronic", avvalendosi della nuova tecnologia TWB (Tailor Welded Blanks) sopra descritta, permetterà alla società LASIM S.p.A. di raggiungere una innovazione di processo attraverso l'acquisizione di vantaggi nella riduzione della quantità di materiale utilizzato e di scarto e nell'aumento del limite elastico del materiale, oltre a risparmi di costi relativi al materiale utilizzato e alla riduzione dei costi di lavorazione. Nello specifico, viene incrementata la resistenza meccanica per cui il componente viene trasformato da materiale mono spessore (o mono materiale) in un componente multi spessore in due parti saldate.
Il progetto industriale prevede:

- spese per studi preliminari di fattibilità, realizzazione del capannone industriale, acquisto di macchinari e attrezzature specifiche.

Il costo complessivo previsto del progetto industriale, così come dettagliato nell'allegato D all'istanza di accesso è di **€ 19.286.750,00** e le agevolazioni richieste relativamente alla realizzazione del suddetto programma di investimenti sono pari ad **€ 7.234.700,00**.

La localizzazione degli investimenti è prevista a Lecce (Le) nella Zona Industriale.

Ammontare dell'investimento per "attivi materiali":
Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti in **attivi materiali**, complessivamente pari ad **€ 19.286.750,00**, intende procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Spese per studi preliminari di fattibilità per € 295.000,00;
- Spese per la realizzazione di un capannone industriale prefabbricato di circa 4.200 mq da realizzarsi per € 2.400.000,00;
- Spese per l'acquisto di macchinari (impianto Soudronic € 3.300.000,00, Sinfo € 60.000,00, 3 isole robotizzate € 1.800.000,00 e Stampi € 11.000.000,00) per un totale di € 16.160.000,00;
- Spese per attrezzature (attrezzature e Ragno) per € 431.750,00.

Relativamente alle spese per "Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse" si rileva che l'importo è coerente con il limite del 3% dell'investimento complessivo, così come previsto dal comma 5 dell'art. 38 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i.

Dall'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dall'art. 39 del Regolamento, si rileva che a fronte di un investimento ammissibile in "Attivi Materiali" pari ad € 19.286.750,00, l'agevolazione concedibile risulta correttamente calcolata.

Tabella 2

Attivi Materiali				
Investimenti Proposti		Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse	295.000,00	295.000,00	118.000,00	118.000,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	2.400.000,00	2.400.000,00	480.000,00	480.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti e software	16.591.750,00	16.591.750,00	6.636.700,00	6.636.700,00
TOTALE	**19.286.750,00**	**19.286.750,00**	**7.234.700,00**	**7.234.700,00**

Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni richieste

Di seguito si riporta la tabella degli investimenti da cui si evince l'investimento proposto ed ammesso ed il contributo richiesto ed ammesso a seguito dell'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dalla normativa.

Tabella 3

Riepilogo investimenti e agevolazioni				
Investimenti proposti		Investimenti Ammissibili	contributo richiesto per macrovoce (€)	contributo concedibile per macrovoce (€)
Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Attivi Materiali	19.286.750,00	19.286.750,00	7.234.700,00	7.234.700,00
Risparmio Energetico	0,00	0,00	0,00	0,00
Ricerca Industriale	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi di Consulenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**19.286.750,00**	**19.286.750,00**	**7.234.700,00**	**7.234.700,00**

Alla luce di quanto sopra enunciato si rileva che, a fronte di un investimento proposto ed ammesso per € 19.286.750,00, l'agevolazione concedibile è pari ad € 7.234.700,00.

Si evidenzia che, in sede di progetto definitivo, sarà necessario dettagliare e giustificare adeguatamente le singole voci di spesa presentate, al fine di confermarne l'ammissibilità e le relative agevolazioni concedibili.

Verifica di esaminabilità

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 31/07/2012, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.
Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

Il soggetto proponente ha presentato la seguente documentazione:
- allegato B – Modulo di Domanda;
- allegato D – Progetto di Massima;
- atto costitutivo e statuto del 16/03/1971;
- Verbale di adozione del nuovo statuto del 02/10/2006;
- certificato camerale completo di vigenza e nulla osta antimafia, emesso in data 24/07/2012;
- copia dei bilanci approvati e relativi allegati, riferiti agli ultimi due esercizi (2010 e 2011);
- diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- copia del documento d'identità, in corso di validità, del legale rappresentante;
- DSAN, a firma del legale rappresentante, attestante la compagine societaria;
- DSAN, a firma del legale rappresentante, attestante la dimensione dell'impresa proponente relativamente all'esercizio 2011;
- DSAN, a firma del legale rappresentante, attestante la coerenza tecnica ed industriale degli investimenti;
- Verbale di aumento del capitale sociale del 12/01/2001 repertorio n.13091, raccolta n.4518 (da lire 2.500.000.000 a lire 5.000.000.000).

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Il soggetto proponente, in seguito alla richiesta di documentazione integrativa, ha fornito documentazione, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/8939 del 05/11/2012, ed in particolare:
- chiarimenti in merito al progetto industriale proposto con specifico riferimento ai volumi di fatturato;
- DSAN, a firma del legale rappresentante, attestante le unità lavorative annue relative agli ultimi 12 mesi antecedenti la data di spedizione della richiesta (ULA);
- copia contratto di disponibilità del terreno sul quale si intende costruire il prefabbricato industriale e relativa destinazione urbanistica;
- compilazione, in ogni parte, della sezione 7 dell'Allegato D (dettaglio delle fasi di realizzazione, procedure tecniche/amministrative e tempistica).

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso – Allegato B - è sottoscritta dal Sig. Giampiero Fedele in qualità di Amministratore Unico in possesso dei poteri di firma, come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato da CCIAA competente.

Conclusioni
La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità

1. Requisito del soggetto proponente:

Con riferimento ai requisiti richiesti dall'articolo 5 dell'Avviso, si rileva che sulla base della dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, la società LASIM S.p.A. si qualifica media impresa. Inoltre, il soggetto proponente ha presentato copia del Bilancio relativo all'esercizio 2010 e copia del Bilancio relativo all'esercizio 2011, ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente alla data di presentazione dell'istanza di accesso.
Pertanto, la società risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2011 un fatturato non inferiore a 8 milioni di euro (Anno 2011: € 48.454.008,00) nel rispetto del Regolamento, come modificato dal Regolamento n. 19 del 10/08/2009 (BURP n. 123 suppl. del 11/08/2009) e relativo Avviso PIA, modificato con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009.
Alla luce di quanto sopra evidenziato, tenuto conto della presenza del requisito di media impresa (come riscontrato sulla base dei dati riportati nella Tabella 2) e di un fatturato superiore ad 8 milioni di euro nell'esercizio precedente la data di presentazione dell'istanza di accesso (Anno 2011), è possibile affermare che la società proponente rispetta i requisiti previsti per l'accesso ai Programmi Integrati di Agevolazione.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente: 25.50 – Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri.

- Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore: 25.50 – Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri:
  - si conferma il codice ATECO indicato dall'impresa in quanto il programma di investimenti consiste, oltre alla realizzazione di una nuova unità produttiva attraverso la costruzione di un capannone prefabbricato su un terreno in locazione, nell'acquisto della linea di produzione completa "Soudronic" e di alcuni stampi accessori.
- L'investimento è previsto in un settore ammissibile (Articolo 4 dell'Avviso PIA integrato con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009, con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011 e con Determinazione n. 660 del 12 aprile 2012 pubblicata sul BURP n. 57 del 19/04/2012).

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento è previsto presso una nuova unità locale da ubicare sul territorio pugliese, così come prescritto dall'art. 5 del Regolamento, in particolare nel Comune di Lecce (Le) nella Zona Industriale, così come riportato nella sez. 2 "Descrizione del programma di investimento" dell'allegato D.

4. Investimento

- Il programma di investimenti genera una dimensione del progetto industriale di importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro, così come previsto dall'art. 6 dell'Avviso;
- il soggetto proponente presenta un progetto industriale composto esclusivamente da Attivi Materiali.

Conclusioni
La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda:
La documentazione presentata dal soggetto proponente non presenta criticità e risulta completa in tutte le sue parti.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:
Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

5.6.3 – Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. **impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:**

Per quel che concerne l'analisi delle motivazioni circa il progetto industriale proposto, la società proponente rileva che esso consentirà di accrescere le ricadute economiche delle imprese salentine, per le quali il settore metalmeccanico rappresenta una importante vocazione produttiva.
Secondo l'analisi svolta dalla società proponente, la metalmeccanica nella provincia di Lecce è un settore estremamente eterogeneo (spazia dalla carpenteria alla lavorazione meccanica, dagli stampaggi alla tornitura, dagli scambiatori di calore alla fresatura), e questo aspetto, che a prima vista può sembrare un punto di debolezza, magari per l'impossibilità di creare sinergie, per la Lasim S.p.A. può trasformarsi in un vero e proprio punto di forza; le imprese, infatti, configurandosi a sistema, qualificandosi come filiera orizzontale e verticale, all'interno dei distretti produttivi, possono intercettare le commesse delle grandi imprese, sviluppando in loco l'intero processo produttivo. Tutto ciò si è verificato per la società Lasim S.p.A., che si qualifica oggi forza propulsiva dell'intero settore salentino.
L'azienda, in merito alle opportunità di mercato, dichiara che la realizzazione del nuovo impianto permetterà:

1) il consolidamento della società LASIM S.p.A. nel mercato nazionale, sostenuto anche dai rapporti commerciali con il Gruppo FIAT e dalla localizzazione geografica prossima alla Basilicata, Regione a più elevata dipendenza FIAT. In particolare, la società segnala l'acquisizione di un'importante commessa con un nuovo cliente IVECO per la fornitura di Tailored Blank della porta anteriore cabina dx/sx e della porta laterale scorrevole del veicolo commerciale "New Daily" 2014;
2) un significativo posizionamento strategico in ambito internazionale, in particolare nel Regno Unito, Spagna e Germania a cui l'azienda intende rivolgere la propria offerta.

La società, inoltre, dichiara che l'elevato livello tecnologico conseguito a seguito del piano strategico degli investimenti, unito all'esigenza del cliente FIAT di incrementare il volume delle commesse di qualità, determina positive prospettive di sviluppo che consentiranno alla LASIM S.p.A. di accrescere il volume d'affari ed il numero degli addetti, in un contesto territoriale caratterizzato da forti tensioni occupazionali. Alla luce di tali considerazioni, la società LASIM S.p.A. ha ritenuto di accrescere gli investimenti al fine di tutelare il ragguardevole vantaggio competitivo conseguito negli anni.
Per quel che riguarda lo sviluppo occupazionale, infine, si segnala che l'incremento del personale previsto sarà pari a n. 15 nuove unità con mansioni prettamente esecutive visto che il know how relativo alla gestione è già presente all'interno dell'azienda.

2. **tempistica di realizzazione del progetto:**

Il soggetto proponente stima di realizzare l'investimento nell'arco di ventuno mesi indicando come data presunta di avvio del programma di investimenti a settembre 2012 e come data presunta di ultimazione a giugno 2014. L'esercizio "a regime" indicato dalla società è il 2015.
Si segnala che, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 38 comma 8 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i., l'impresa dovrà

necessariamente prevedere una data di avvio degli investimenti successiva alla comunicazione, da parte della Regione Puglia, del provvedimento di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo.

3. cantierabilità:

Il progetto industriale appare cantierabile in quanto, dalle informazioni fornite dal soggetto proponente, si rileva che:

- lo stabilimento produttivo da realizzarsi sarà localizzato nella Zona Industriale di Lecce;
- tale area appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti, trattandosi di area in zona industriale.

4. copertura finanziaria:

Si riporta di seguito il piano di copertura finanziario proposto nella sezione 9 del business plan:

Tabella 4

PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI				
Fabbisogno	**Anno avvio (2012)**	**2013**	**2014**	**Totale**
Studi preliminari e di fattibilità	177.000,00	88.500,00	29.500,00	**295.000,00**
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	**0,00**
Opere murarie e assimilate	2.160.000,00	240.000,00	0,00	**2.400.000,00**
Attrezzature, macchinari, impianti	0,00	6.636.700,00	9.955.000,00	**16.591.750,00**
Ricerca Industriale	0,00	0,00	0,00	**0,00**
Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00	0,00	**0,00**
Servizi di consulenza	0,00	0,00	0,00	**0,00**
Partecipazione a fiere	0,00	0,00	0,00	**0,00**
Totale Investimento al netto IVA	***2.337.000,00***	***6.965.200,00***	***9.984.550,00***	***19.286.750,00***
IVA sugli Acquisti	0,00	0,00	0,00	**0,00**
Totale complessivo fabbisogni	***2.337.000,00***	***6.965.200,00***	***9.984.550,00***	***19.286.750,00***
Fonti di copertura	**Anno avvio (2012)**	**2013**	**2014**	**Totale**
Eccedenza fonti anno precedente	0,00	1.280.350,00	0,00	**1.280.350,00**
Apporto di nuovi mezzi propri	0,00	2.790.970,00	4.587.580,00	**7.378.550,00**
Finanziamenti a m/l termine	0,00	0,00	4.673.500,00	**4.673.500,00**
Altro: Debiti a breve v/banche	0,00	0,00	0,00	**0,00**
Totale escluso agevolazioni	***0,00***	***4.071.320,00***	***9.261.080,00***	***13.332.400,00***
Agevolazioni in conto impianti	3.617.350,00	2.893.880,00	723.470,00	**7.234.700,00**
Agevolazioni in conto esercizio	0,00	0,00	0,00	**0,00**
Totale agevolazioni richieste	***3.617.350,00***	**2.893.880,00**	**723.470,00**	**7.234.700,00**
Totale fonti	***3.617.350,00***	***6.965.200,00***	***9.984.550,00***	***20.567.100,00***
Agevolazioni finanziarie richieste e concedibili			**7.234.700,00**	

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si rileva che le fonti di copertura, complessivamente pari ad **€ 19.286.750,00** (al netto della voce "eccedenza fonti anno precedente" di **€ 1.280.350,00** non rientrante nelle fonti di copertura PIA), sono rappresentate dall'apporto mezzi propri per **€ 7.378.550,00**, dal finanziamento a m/l termine per **€ 4.673.500,00** e dalle agevolazioni per **€ 7.234.700,00**. Le stesse sono sufficienti per garantire la copertura del programma di investimenti ammissibile pari ad **€ 19.286.750,00**.

Pertanto, le fonti di copertura esenti da qualsiasi contributo pubblico sono superiori al 25% del valore dell'investimento ammissibile, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

La società LASIM S.p.A., attiva dal 26/04/1975, opera nell'ambito del settore delle lavorazioni sussidiarie per l'industria meccanica (codice ATECO 25.50).

La società Lavorazioni Sussidiarie Industrie Meccaniche "Lasim" S.p.A., costituita nel 1971, si occupa prevalentemente di stampaggio ed assemblaggio per la produzione di parti meccaniche di autoveicoli, oltre ad aver avviato nel 2002 una linea di produzione di ganasce.
La società avvia la produzione di stampi nel giugno del 1992, con la società Alma srl (poi fusa per incorporazione nell'anno 2006) la quale acquisisce un altro capannone ex Geotech della stessa zona industriale dotato di spazi adeguati tali da permettere alla Lasim S.p.A. di affiancare la lastratura alla produzione di stampi.
La società dichiara di aver effettuato, in dodici anni di attività, notevoli e continui investimenti per circa 30 milioni di euro, ricorrendo anche alle agevolazioni previste dalla Legge 488/92 con un notevole incremento di immobilizzi che rappresentano, a detta della società, la ragione della sua competitività. Già nel 1996, infatti, ha provveduto alla dismissione dei mezzi di produzione tradizionali (puntatrici – saldatrici pensili in CO2) a favore delle più moderne isole robotizzate.
Tutto ciò si è tradotto, secondo la Lasim S.p.A., in 3 vantaggi principali:
1.notevole recupero di mano d'opera rispetto al "tradizionale" che si ripercuote in un più favorevole rapporto fatturato per addetto;
2.elevata remunerazione della trasformazione;
3.riduzione ed ottimizzazione del tempo ciclo concordato con l'*ufficio tempi e metodi della clientela*.
L'impresa, dotandosi di nuovi strumenti per la produzione di elevato contenuto tecnologico, si posiziona, secondo quanto afferma la società proponente, tra le aziende più importanti all'interno del settore in Puglia ed a livello nazionale.
Un notevole incremento della produzione si è poi verificato dal 2000 con l'introduzione dello stampaggio con presse *transfer*[1] oggetto degli ultimi due programmi di ampliamento ai sensi della legge 488/92. La Lasim S.p.A. inoltre afferma che, sin dall'inizio della sua attività, ha improntato una linea di produzione basata su impianti tecnologicamente avanzati, che ha reso possibile nel giro di pochi anni incrementi sia in termini di fatturato (si registra nel 2011 un fatturato di € 48.454.008) che di personale (205 nel 2011, con picchi di 295 prima della crisi nel 2007).
L'esperienza che vanta la Società nel settore ha permesso di mantenere degli elevati livelli di efficienza, puntando su scelte strategiche orientate al mantenimento ed alla razionalizzazione delle risorse. La società ha chiuso in perdita negli ultimi tre anni, a seguito della rivalutazione dei macchinari indetraibili.
Per quanto concerne i piani futuri, la LASIM S.p.A. dichiara che sono legati al piano industriale Fiat 2010-2014 il quale prevede un incremento dei veicoli da prodursi in Italia di circa 750.000 unità (da 650.000 a 1.400.000). Inoltre, si segnala che, la società LASIM S.p.A. in Italia è stata individuata come miglior partner per il settore "stampaggio lamiere" ricevendo nel 2006 un premio dal Gruppo Fiat. Il prestigioso riconoscimento viene conferito dai vertici di Fiat

[1] presse ad alto contenuto tecnologico caratterizzate da tempi di stampaggio pari ad un terzo rispetto alle presse tradizionali.

Group ai fornitori che si sono distinti non solo per la qualità dei prodotti realizzati, ma anche per la capacità di evadere gli ordinativi in modo efficiente e tempestivo.
La carica societaria di amministratore unico è ricoperta dal Giampiero Fedele, unico intestatario delle quote di capitale, che complessivamente ammontano ad euro 2.600.000,00 (interamente deliberato e sottoscritto).

Si ritiene che l'impresa sia dotata della esperienza necessaria per la realizzazione del programma d'investimenti proposto.

La valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari. Il calcolo degli indici di indipendenza finanziaria, di copertura delle immobilizzazioni e di liquidità, hanno riportato le seguenti risultanze:

Tabella 5

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2010	2011
	Classi di Valori	
Indice di indipendenza finanziaria	58,51%	62,22%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	2,66	2,73
Indice di liquidità	1,20	1,60

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Tabella 6

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2010	2011
Indice di indipendenza finanziaria	3	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni	3	3
Indice di liquidità	3	3
Punteggio	**9**	**9**

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:
- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

Tabella 7

Abbinamento punteggi – classe di merito	
Anno 2010	1
Anno 2011	1
Classe – analisi patrimoniale e finanziaria	**1**

Pertanto:

Tabella 8

Impresa	Classe
LASIM SPA	1

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal suddetto documento.

I dati contabili sono riferiti ai bilanci per gli anni 2010 e 2011.

Tabella 9

Analisi Economica		
Indici	**2010**	**2011**
ROE	-0,07	-0,01
ROI	-0,06	-0,01

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Tabella 10

Impresa	Classe
LASIM SPA	3

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Tabella 11

Impresa	Valutazione
LASIM SPA	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione della coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e fatturato:

Tabella 12

Indici	Anno 2011	Punteggio
Investimento/Fatturato	0,40	3

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Tabella 13

Indici	Anno 2011	Punteggio
Investimento/Patrimonio Netto	0,64	3

Il punteggio complessivo, pari a 6, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Tabella 14

Impresa	Valutazione Criterio selezione 2
LASIM SPA	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa

Sulla base della documentazione presentata, di quanto dichiarato nell'allegato D e della documentazione integrativa fornita dal soggetto proponente ed acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/8949 del 05/11/2012, si rileva che:

a) il programma di industrializzazione della produzione avverrà presso una nuova unità produttiva sita a Lecce (Le) nella Zona Industriale (catastalmente individuato al foglio 136 particella 199);

b) la destinazione urbanistica del terreno sul quale verrà costruito il capannone prefabbricato (catastalmente individuato al foglio 136 particella 199), secondo quanto dichiarato dal soggetto proponente, risulta essere di categoria D/1 "R.C. 74.006.40";

c) il soggetto proponente, riguardo la disponibilità del terreno sul quale verrà costruito il capannone, ha presentato copia di contratto di locazione.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa è **positiva**.

Criterio di selezione 4 – Analisi di mercato

Settore di riferimento

Il target di mercato individuato consiste nel rafforzamento/consolidamento di quello nazionale e nella conquista di un significativo posizionamento strategico in ambito internazionale.
Tale esigenza è emersa anche a seguito della contrazione del mercato nazionale che ha costretto alla ricerca di spazi sempre più ampi di accesso al mercato dell'auto internazionale.
In tal guisa la società LASIM S.p.A., realizzando l'investimento in oggetto, intende rivolgersi ad aziende con un elevato livello qualitativo del prodotto riducendo i costi e migliorando altresì la logistica.
Per quel che riguarda le caratteristiche generali del mercato, il soggetto proponente dichiara che nel 2011 il settore LAVORAZIONI MECCANICHE E METALLURGICHE ha fatto registrare una produzione pari a circa 27.300 milioni di euro. La quota di fatturato realizzato all'estero si è attestata intorno al 4% denotando una bassa propensione ad esportare. Nel settore operano circa 2 mila imprese con fatturato superiore a 2 milioni di euro e circa altre 28 mila microimprese (che fatturano meno di 2 milioni di euro). Gli occupati del settore ammontano a circa 233 mila unità. L'area geografica che detiene la quota maggiore di addetti risulta il Nord-Ovest (52.4% sul totale Italia) seguita dal Nord-Est (31%) ed il 48.9% degli addetti opera in distretti produttivi specializzati in questa produzione, segnalando l'esistenza di significative economie esterne (fornitori specializzati, circolazione delle informazioni, competenze tecniche).
I principali distretti produttivi risultano localizzati nelle aree di Torino, di Brescia (Lumezzane), di Bologna, di Modena, di Reggio Emilia. Sui mercati maggiormente rilevanti per le imprese italiane, i concorrenti più importanti risultano essere Germania, Giappone, Francia, Belgio e Lussemburgo.
La società proponente analizza inoltre anche i seguenti fattori caratterizzanti il mercato di riferimento:

1) Il *prezzo* è la principale leva su cui basano la competizione le imprese operanti nel settore delle lavorazioni meccaniche e metallurgiche. Relativamente scarsa risulta, infatti, l'importanza dei fattori competitivi *non-price*, anche se la qualità delle lavorazioni è una condizione necessaria per la sopravvivenza delle imprese.
2) I *costi di trasporto,* mediamente elevati, tendono a creare mercati segmentati territorialmente, consentendo un parziale potere di mercato alle imprese del settore.
3) La salvaguardia dei *margini di redditività* è tutta basata sul contenimento dei costi operativi (principalmente costo del lavoro per unità di prodotto), nella adeguatezza degli impianti e macchinari a disposizione e nella possibilità di instaurare una relazione stabile con le imprese clienti, supportandole nella fase di miglioramento dei propri prodotti.
4) Il numero di *brevetti* realizzati dalle imprese del settore segnala una modesta attività di innovazione di processo, finalizzata da un lato al contenimento dei costi e dall'altro alla realizzazione di speciali lavorazioni richieste dalle imprese clienti.
5) L'assenza, inoltre, di *economie di scala* non impone alle imprese strategie di offerta basate sulle quantità e consente loro di modulare l'offerta sulle effettive condizioni di domanda. Questa flessibilità dell'offerta ha consentito una redditività, nel medio periodo, soddisfacente.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Definita la struttura dell'investimento che il soggetto proponente intende realizzare, si rende opportuno esaminare le ipotesi di mercato elaborate al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati dalla LASIM S.p.A. circa il suo rafforzamento e consolidamento all'interno del settore di riferimento.

Dall'analisi di mercato effettuata dalla società proponente, emerge che negli ultimi anni è cresciuta la necessità dei fornitori delle aziende di componentistica auto di internazionalizzare la propria offerta e di essere in grado di competere sul mercato globale, a prescindere dal rapporto con i clienti nazionali.

Ma i cambiamenti maggiori sono di natura qualitativa: da un lato, i rapporti costruttore-fornitori si configurano sempre più come rapporti tra partner (co-progettazione, ingegnerizzazione simultanea, ecc.), dall'altro sta emergendo una tendenza verso un vero e proprio "svuotamento" delle capacità manifatturiere interne dei costruttori.
Tutto ciò è dovuto sia ad una frammentazione dei mercati e sia al moltiplicarsi dei modelli anche per effetto della pressione di un'accresciuta concorrenza: basti pensare che il numero dei "segmenti" di mercato è aumentato da 9 nel 1987 a 30 nel 2011, mentre i modelli a disposizione della clientela, in Germania, sono passati dai 140 di vent'anni addietro agli attuali 260.

Nell'ultimo decennio, poi, l'attenzione dei costruttori automobilistici si è spostata dall'innovazione di processo (automazione, robotizzazione, ecc.) a quella di prodotto, con investimenti crescenti in ricerca e con l'inserimento di nuove tecnologie nel prodotto auto; inserimento destinato a crescere, ad esempio, nel campo dei motori ecologici.
A fronte di questa situazione, la pressione della concorrenza ha orientato tutti i costruttori ad accorciare i tempi di sviluppo di nuovi prodotti – l'obiettivo è passare dai 5-6 anni attuali a 2-3 – ed a ridurre contemporaneamente i costi.
Le trasformazioni qui rapidamente accennate, hanno condotto a riconfigurare la filiera automobilistica e i rapporti fra costruttori e fornitori, attraverso il passaggio alla produzione per moduli e livelli di competenza e ricorrendo al cosiddetto outsourcing – strategia adottata per una questione di:

- ***costi***, poiché per diminuire l'incidenza degli investimenti destinati a nuove strutture e a costi operativi, e per risparmiare sullo sviluppo dei nuovi prodotti, i fornitori sono sempre più spesso chiamati a partecipare al rischio ed alla divisione dei costi;
- ***competenze***, poiché la complessità del prodotto auto e la varietà delle tecnologie che lo compongono richiedono capacità tecniche e progettuali che il costruttore difficilmente, oggi, può sviluppare interamente da sé;
- ***razionalizzazione del ciclo produttivo***, poiché i costruttori da un lato tendono a concentrare le risorse sulle loro competenze strategiche (core business), dall'altro necessitano di limitare i rapporti a pochi fornitori non più di singoli componenti, ma di moduli e sistemi complessi (il motore, il cambio, ecc.), al fine di ridurre i tempi di realizzazione di un nuovo prodotto.

Però, a causa della scarsa redditività del settore (derivata dalla forte competitività e non dalla contrazione dei volumi di vendita del mercato delle auto), questi orientamenti hanno di fatto generato pressioni sempre maggiori sui fornitori diretti, a cui i costruttori chiedono di realizzare al contempo crescenti investimenti in R&S. Ed è proprio alla luce di tali considerazioni che si pone la necessità per la LASIM S.p.A. di accrescere gli investimenti al fine di tutelare il ragguardevole vantaggio competitivo conseguito negli anni.

Il nuovo programma di investimenti della società Lasim, secondo il soggetto proponente, permetterà alla stessa di raggiungere un'innovazione di processo di significativa rilevanza per il mercato dell'auto in modo da consentire di preservare la posizione strategica acquisita nel settore.
Un ruolo decisivo nella realizzazione del progetto è stato fornito dalla misura agevolativa Titolo V "Aiuti alle medie imprese ed ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".
Il nuovo ulteriore impianto con tecnologia "TWB" favorirà il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Consolidamento della presenza della società LASIM S.p.A. nel mercato nazionale sostenuta anche dai rapporti commerciali con il Gruppo FIAT e dalla locazione geografica prossima alla Basilicata;
- Conquista di un significativo posizionamento strategico in ambito internazionale.

Il soggetto proponente, a fronte delle previsioni di fatturato, ha presentato una tabella delle produzioni di seguito riportata che rappresenta, a detta della stessa, un'ipotesi di sviluppo molto prudenziale e basata esclusivamente sulle commesse già in possesso ed altre in fase di definizione.

Tabella 15

Anno 2011								
	Prodotti	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario medio (€)	Valore della produzione effettiva (€)
1	LAMIERATI	Pzz/giorno	47	230	10.810	10.546	3,74	39.443
2	GANASCE	Pzz/giorno	20	230	4.600	4.245	0,62	2.632
3	STAMPI	Pzz/giorno	1,5	12	18	15	140,33	2.105
4	SFRIDO	Pzz/giorno	111	12	1.332	1.130	3,782	4.274
Totale								48.454

Tabella 16

ESERCIZIO A REGIME								
	Prodotti	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario medio (€)	Valore della produzione effettiva (€)
1	LAMIERATI	Pzz/giorno	49	230	11.270	10.967	3,9	42.772
2	GANASCE	Pzz/giorno	22	230	5.060	4.883	0,6	2.930
3	STAMPI	Pzz/giorno	1,6	12	19,2	16	142,06	2.273
4	SFRIDO	Pzz/giorno	124	12	1.488	1.308	3,7	4.840
Totale								52.815

Così come si evince dalle tabelle sopra riportate il soggetto proponente ritiene che lo sviluppo del business avrà ripercussioni positive sulla tempistica di produzione e, di conseguenza, sulla produzione annua e sul valore della produzione stessa.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è, pertanto, da ritenersi **positivo**.

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

Il programma di investimenti prevede la realizzazione di interventi che consentiranno all'azienda di poter incrementare le proprie capacità operative. Per poter rispondere adeguatamente alle nuove richieste operative, la società prevede un incremento del numero di occupati da essa impiegati.

Il soggetto proponente, in sede di istanza di accesso, ha indicato il dato ULA 2011 pari a n. 205 e, mediante documentazione integrativa fornita dal soggetto proponente ed acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/8949 del 05/11/2012, l'impresa ha confermato il medesimo dato ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso, con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime, in virtù del presente programma di investimenti, un incremento occupazionale pari a n. 15 nuove unità tutte con mansioni prettamente esecutive (n.15 operai).

I suindicati dati occupazionali sono sintetizzabili come da tabelle seguenti:

Tabella 17

SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA			
		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda	Dirigenti	1	0
	Impiegati	27	4
	operai	177	2
	TOTALE	**205**	**6**

		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	1	0
	Impiegati	27	4
	operai	192	2
	TOTALE	**220**	**6**

		TOTALE	DI CUI DONNE
Differenza ULA	Dirigenti	=	=
	Impiegati	=	=
	operai	15	=
	TOTALE	**15**	**=**

Si ritiene che il suddetto incremento sia coerente con l'investimento che il soggetto proponente intende realizzare.

Alla luce della documentazione e dei chiarimenti forniti, la valutazione circa le ricadute occupazionali dell'iniziativa è **positiva**.

INVESTIMENTI IN RICERCA

Non previsti.

INVESTIMENTI IN "SERVIZI DI CONSULENZA"

Non previsti.

INVESTIMENTI IN "RISPARMIO ENERGETICO"

Non previsti.

Conclusioni
In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo V del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è **positiva**.

Modugno, 13/11/2012

Il Valutatore — Firma

Eugenio Maria Crudele

La Responsabile di Commessa — Firma

Donatella Toni

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2571

P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Az 1.1.2 Linea di Intervento 1.4 - Az - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.08, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008 e s.m.i. Delibera di approvazione del Prog. Definitivo. Sog. proponente: Pastificio Riscossa F.lli Mastromauro S.p.A. - P. IVA 00262320724.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle Pmi e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività riferisce quanto segue:

Visti:

- Il PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- La DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- La DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- La Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- Il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28.03.2011) e dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (B.U.R.P. n. 29 del 24/02/2012);
- Il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- Il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- La DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- La DGR n. 185 del 17.2.2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17.11.2009;
- Il D.P.G.R. n. 161 del 22 febbraio 2008, con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento -Servizi -Uffici;
- La D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP N. 34 del 04/03/2009);
- La DGR n. 1112 del 19 maggio 2011, con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla DGR 3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui è stato deliberato, tra l'altro, di ridenominare il Servizio Innovazione in Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e di ridenominare il Servizio Ricerca e Competitività in Servizio Competitività;
- Il D.P.G.R. n. 675 del 17 giugno 2011 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
- L'A.D. n. 36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con il quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;

- L'Atto organizzativo AOO_002_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi ridenominati ai sensi del DPGR 1/2012;
- La D.G.R. n. 338 del 20/02/2012 con cui è stata nominata la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;
- La D.G.R. 1445 del 17/07/2012 con cui è stato nominato il Direttore dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione;
- La D.G.R n. 2424 del 08 novembre 2011, di adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 185/2009 e s.m.i.;
- La D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 2007-2013. Modifica deliberazione n. 2424 dell'08 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del D.P.G.R. n. 1 del 02 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 2007-2013";
- L'A.D. n. 31 del 26.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- L'A.D. n. 36 del 28.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
- L'A.D. n. 822 del 31.08.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
- L'A.D. n. 823 del 31.08.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
- La D.G.R n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- L'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011, con Determinazione n. 1510 del 13 settembre 2011 pubblicata sul BURP n. 147 del 22.09.2011 e con Determinazione n. 660 del 12 aprile 2012 pubblicata sul BURP n. 57 del 19.04.2012;
- La D.G.R n. 516 del 28/02/2010 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato lo schema di Disciplinare e adempimenti consequenziali;
- La D.G.R. n. 123 del 25/01/2012 (BURP n. 22 del 14/02/2012) con la quale, da ultimo, sono state approvate rettifiche integrative allo schema di Disciplinare.

Considerato che

- L'impresa proponente Pastificio Riscossa F.lli Mastromauro S.p.A. ha presentato in data 06/07/2010 istanza di accesso (Prot. n. AOO_158/7296 del 23/07/2010);
- Con D.G.R n. 2583 del 30/11/2010 è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente Pastificio Riscossa F.lli Mastromauro S.p.A. con sede legale S.P. 231 ex S.S. 98 Km 48 + 360 - 70033 Corato (Ba), P. IVA 00262320724, per un investimento complessivo di euro 5.607.410,00;
- Il Servizio Ricerca e Competitività con nota prot. n. AOO_158/11913 del 22/12/2010 ha comunicato all'impresa proponente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
- L'impresa proponente ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo;
- Puglia Sviluppo S.p.A. con nota del 13/11/2012 prot. 7716/BA, (prot. n. AOO_158/9200 del 14/11/2012) ha trasmesso la Relazione istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente;

Rilevato che:

- Con A.D n. 589 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" per un importo complessivo pari ad euro 88.000.000,00 di cui euro 40.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2, euro 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2, euro 8.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.4 - azione 1.4.1 e euro 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 2.4 - azione 2.4.2;
- Con A.D n. 556 dell'8/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad euro 74.313.228,52 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2;

Rilevato altresì che:

- Dalla suddetta relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A. emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile, pari a complessivi euro 2.232.844,86, è interamente a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2;
- la spesa di euro 2.232.844,86 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 e n. 556/2011.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare la proposta di progetto definitivo presentato dall'impresa proponente Pastificio Riscossa F.lli Mastromauro S.p.A. con sede legale S.P. 231 ex S.S. 98 Km 48 + 360 - 70033 Corato (Ba), P. IVA 00262320724 e di procedere alla sottoscrizione del disciplinare.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento pari ad euro 2.232.844,86 sono coperti con le risorse impegnate con Determinazioni del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 589/2008 e n. 556/2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI e dal Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- Di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. del 13/11/2012 prot. 7716/BA, (prot. n. AOO_158 / 9200 del 14/11/2012) relativa all'analisi e valutazione del progetto definitivo presentato da Pastificio Riscossa F.lli Mastromauro S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale dell'importo complessivo di euro 5.607.410,00, conclusasi con esito positivo e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (Allegato A);

- Di approvare la proposta di progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni 2011-2013, presentata da Pastificio Riscossa F.lli Mastromauro S.p.A. per un importo complessivo ammissibile di euro 5.607.410,00 comportante un onere a carico della finanza pubblica di euro 2.232.844,86 e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 4 unità lavorative (ULA);

- Di delegare il Dirigente del Servizio Competitività alla sottoscrizione del Disciplinare;

- Di stabilire in 15 giorni dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Disciplinare, ai sensi dell'art. 44 co. 1 del Regolamento Regionale n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione e s.m.i;

- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività a concedere eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;

- Di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà all'adozione dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e alle eventuali liquidazioni;

- Di notificare il presente provvedimento all'impresa Pastificio Riscossa F.lli Mastromauro S.p.A. a cura del Servizio proponente;

- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

P.I.A. Pastificio Riscossa F.lli Mastromauro S.p.A. PROT. N. 30

Pastificio Riscossa F.lli Mastromauro S.p.A.

Relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo

Regolamento n. 9 del 26.6.2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"
P O Puglia 2007-2013

Impresa proponente: Pastificio Riscossa F.lli Mastromauro S.p.A.

Investimento industriale proposto da Progetto Definitivo: € 5.607.410,00
Investimento industriale ammesso da Progetto Definitivo: € 5.607.410,00
Agevolazione concedibile da Progetto Definitivo: € 2.232.844,86
Incremento occupazionale: + 4 ULA
Localizzazione investimento: S.P. 231 ex S.S. 98 Km 48 + 360 – 70033 Corato (Ba)

Indice

PREMESSA .....

Verifica di decadenza .....

1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda .....
2. Completezza della documentazione inviata .....
   - 2.1 Verifica del potere di firma .....
   - 2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale .....
   - 2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento) .....
   - 2.4 Conclusioni .....

Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito) .....

3. Documentazione allegata al progetto definitivo .....

Verifica ammissibilità del progetto industriale .....

4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento .....
   - 4.1 Il soggetto proponente .....
   - 4.2 Sintesi dell'iniziativa .....
   - 4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale .....
     - 4.3.1 Investimenti in attivi materiali .....
     - 4.3.2. Investimenti per risparmio energetico .....
5. Cantierabilità dell'iniziativa .....
   - 5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa .....
   - 5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa .....
   - 5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti .....
   - 5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità .....
   - 5.5 Congruenza Suolo Aziendale .....
   - 5.6 Congruenza Opere Civili .....
   - 5.7 Congruenza Impiantistica .....
   - 5.8 Note conclusive .....

Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca .....

6. Investimenti per Progetto di ricerca .....

Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza .....

7. Investimenti in Servizi di consulenza .....
8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa .....
   - 8.1 Dimensione del beneficiario .....
   - 8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa .....

8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti .....
9. Coerenza e completezza del business plan .....
10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata .....
10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto .....
10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato .....
11. Creazione di nuova occupazione .....
12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio .....
13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento .....
14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria ..
15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva .....
Conclusioni .....

PREMESSA

L'impresa Pastificio Riscossa F.lli Mastromauro S.p.A. (Cod. Fisc. e P. IVA 00262320724) è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 2583 del 30/11/2010.

Sorta nel 1951 come società irregolare (mancata registrazione ex art. 2297 cod. civ.) denominata "Pastificio Riscossa" e regolarizzata, nel 1958, con atto di normalizzazione a rogito del notaio Alberto Evangelisti, trasformata in Pastificio Riscossa F.lli Mastromauro S.r.l. con atto del 25/05/1971 repertorio n. 1193 e raccolta n. 6721, successivamente ha acquisito l'attuale forma societaria attraverso l'atto di trasformazione del 27/12/2003, repertorio n. 86496 e raccolta n. 8897.

La società ha sede legale ed operativa in Corato (BA) S.P. 231 ex S.S. 98 Km 48 + 360 e si occupa, dal 15/04/1951, di produzione e commercio di paste alimentari e prodotti alimentari in genere.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di **€ 5.607.410,00**, interamente nell'ambito degli "attivi materiali", e l'agevolazione massima concedibile, come da sopra citata DGR n. 2583 del 30/11/2010, risulta essere pari ad **€ 2.242.964,00**. Tale programma di investimenti si realizzerà presso la sede legale ed operativa della società sita nel Comune di Corato (Ba) – 70033 in Strada Prov.le 231 ex S.S. 98, Km. 48+360.

Ammontare e tipologia degli investimenti per "attivi materiali"

Sintesi investimenti per "attivi materiali"		
Tipologia spesa	**Ammontare Investimento (€)**	**Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)**
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00	0,00
Attrezzature, macchinari, impianti	5.607.410,00	2.242.964,00
TOTALE	**5.607.410,00**	**2.242.964,00**

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

SINTESI INVESTIMENTI		
Tipologia spesa	**Ammontare Investimento**	**Ammontare Agevolazione**
Attivi materiali	5.607.410,00	2.242.964,00
Ricerca Industriale	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00
Servizi di Consulenza	0,00	0,00
TOTALE	**5.607.410,00**	**2.242.964,00**

Verifica di decadenza

1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 comma 1 del Reg.to)

Il progetto definitivo è stato trasmesso in data 02/03/2011 e pertanto entro 60 gg. dalla data di ricevimento (10/01/2011) della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dalla normativa di riferimento. Si segnala che la suddetta comunicazione risulta anticipata a mezzo fax in data 22/12/2010.
Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- Scheda Tecnica di Sintesi;
- Relazione Generale e Attivi Materiali;
- Relazione di Sostenibilità Ambientale.

2. Completezza della documentazione inviata (Art. 42 comma 2 del Reg.to)

2.1 Verifica del potere di firma
La proposta di progetto industriale relativamente all'impresa Pastificio Riscossa F.lli Mastromauro S.p.A. è sottoscritta da Leonardo Mastromauro, Presidente del Consiglio di Amministrazione con potere di firma, così come risulta dal Certificato Camerale rilasciato in data 06/07/2012.

2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

- il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario. In particolare, il soggetto proponente evidenzia che l'obiettivo fondamentale del progetto industriale risiede nel rafforzamento della struttura aziendale apportando miglioramenti qualitativi nel ciclo di produzione;
- le informazioni fornite in relazione al soggetto proponente risultano esaustive ed approfondite;
- il programma di investimenti è supportato da preventivi, planimetrie e layout della sede;
- il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono dettagliatamente descritte.

2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento)
Ipotesi non ricorrente.

2.4 Conclusioni
Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

3. Documentazione allegata al progetto definitivo

Il progetto industriale presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- certificato camerale, datato 15/02/2011, completo di vigenza e nulla osta antimafia;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante attestante le ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda e l'eventuale ricorso ad interventi integrativi salariali nell'ultimo triennio, datata 25/02/2011;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante attestante il numero di unità locali presenti sul territorio della Regione Puglia e l'elenco dei dipendenti in forza alla società, datata 25/02/2011;
- dichiarazione di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, articolo 8, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea, datata 25/02/2011;
- prospetto riepilogativo dei titoli di disponibilità della sede, copia degli atti di compravendita attestanti la proprietà dei suoli su cui ricade l'area ed in particolare: Atto del 23/12/1977 a firma del Notaio Onofrio Bottaro rep. 17120, raccolta 165A; Atto del 29/01/1979 a firma del Notaio Onofrio Bottaro rep. 19918, raccolta 1991; Atto del 13/02/1996 a firma del Notaio Giuseppe Murolo rep. 46820, raccolta 18360; Atto del 30/11/2000 a firma del Notaio Claudio La Serra rep. 18232, raccolta 5676;
- copia della denuncia di frazionamento presentata in data 18/05/1999, copia della variazione catastale del 11/10/1999 di demolizione di fabbricato rurale, visura catastale del 03/12/2008 da cui si evince la soppressione della particella 135 su foglio 50, dichiarazione catastale del 22/05/2000 di fabbricato ricadente su foglio 50 particella 137;
- copia dei certificati di agibilità rilasciati dal Comune di Corato rispettivamente in data 12/05/1999 e 10/04/2002;
- planimetria generale, in adeguata scala, dalla quale risulta la dimensione e configurazione del suolo aziendale, delle superfici coperte, di quelle destinate a viabilità interna e dell'inquadramento urbanistico;
- perizia giurata a firma dell'Ing. Luigi Marcone, datata 21/02/2011, giurata in data 22/02/2011, attestante la conformità urbanistica ed edilizia degli immobili, suolo e fabbricati in disponibilità e l'inesistenza di motivi ostativi circa il rilascio delle necessarie concessioni;
- relazione di analisi della sostenibilità ambientale completa di n. 13 allegati a firma dell'ing. Sabino Lotito, datata 25/02/2011;
- dettaglio degli investimenti previsti, con allegati i relativi preventivi e suddivisione degli stessi per capitolo di spesa e articolazione temporale;
- copia del Libro Unico del Lavoro;
- informazioni relative all'attività, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto proponente;
- bozza di bilancio al 31/12/2010.

I bilanci al 31/12/2008 e al 31/12/2009, l'atto costitutivo e lo statuto risultano già presentati in sede di consegna dell'istanza di accesso e pertanto sono disponibili anche in formato PDF.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

Il Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_158/5374 del 27/05/2011 ha acquisito la documentazione integrativa di seguito riportata:

- DURC emesso in data 22/03/2011;
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, datata 06/05/2011, attestante il dato occupazionale nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso;

- Lettera di approvazione della Banca Carime – Filiale 5489 CBU Andria di un finanziamento a m/l termine dell'importo di € 3.500.000,00.

Il Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_158/10401 del 20/10/2011 ha acquisito una nuova relazione di sostenibilità ambientale, inviata in data 06/10/2011, con cui l'impresa precisa che l'ubicazione dei nuovi silos non comporterà alcun aumento di superficie edilizia coperta, e con prot. n. AOO_158/10402 del 20/10/2011 ha acquisito la documentazione integrativa, spedita in data 03/10/2011, di seguito riportata:

- Nota di chiarimento, a firma del dott. Leonardo Mastromauro, legale rappresentante della Pastificio Riscossa – F.lli Mastromauro S.p.A., in cui comunica che l'ampliamento oggetto del presente programma di investimenti non comporta alcun aumento di superficie edilizia del sito interessato;
- Relazione tecnica illustrativa del programma di investimenti a firma dell'Ing. Luigi Marcone a correzione di quanto fornito in sede di progetto definitivo;
- Planimetria generale dell'area oggetto di intervento a firma dell'Ing. Luigi Marcone;
- Layout del Pastificio con evidenza dell'ubicazione dei nuovi silos semole a firma dell'Ing. Luigi Marcone;
- Relazione per la verifica di assoggettabilità a V.I.A. a firma dell'Ing. Sabino Lotito;
- Documentazione, a firma dell'Ing. Sabino Lotito, attestante il deposito degli atti per l'avvio del procedimento autorizzativo presso la Provincia di Bari finalizzato all'ottenimento della V.I.A.

Il Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/8817 del 29/10/2012 ha acquisito la documentazione integrativa di seguito riportata:

- Comunicazione di affidamento di mutuo fondiario per € 3.400.000,00, datata 06/07/2012, rilasciata da Banca Apulia S.p.A., corredata di comunicazione, datata 18/10/2012, con cui la banca precisa che la precedente deliberazione è confermata ed è riferita alla copertura del programma di investimenti PIA – Tit. V;
- Copia del Bilancio al 31/12/2010 e relativi allegati;
- Copia del Bilancio al 31/12/2011 e relativi allegati;
- Copia del parere dell'Autorità di Bacino prot. n. 5420 del 08/05/2012 completo delle relative prescrizioni;
- Copia del parere V.I.A. della Provincia di Bari rilasciato con Atto Dirigenziale n. 872 del 24/09/2012 di esclusione dalle procedure V.I.A. subordinando il tutto al rispetto delle prescrizioni espresse dall'Autorità di Bacino con nota prot. n. 5420 del 08/05/2012;
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 11/07/2012, a firma del legale rappresentante Leonardo Mastromauro, attestante le informazioni societarie presenti presso la CCIAA;
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 06/07/2012, a firma del legale rappresentante Leonardo Mastromauro, con cui dichiara che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575.

Verifica ammissibilità del progetto industriale

4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

4.1 Il soggetto proponente

Forma e composizione societaria
La società Pastificio Riscossa F.lli Mastromauro S.p.A., sorta nel 1951, ha sede in Corato (Ba) S.P. 231 ex S.S. 98 Km 48 + 360 ed è attiva nel settore della produzione e commercio di paste alimentari e prodotti alimentari in genere.

La società presenta un capitale sociale, così come si evince dal Certificato Camerale emesso in data 06/07/2012, di € 2.704.000,00, interamente deliberato, sottoscritto e versato e così suddiviso:

- Mastromauro Alberto per € 676.000,00;
- Mastromauro Giuseppe per € 338.000,00;
- Mastromauro Leonardo per € 270.400,00;
- Mastromauro Mariantonietta per € 486.720,00;
- Mastromauro Margherita Angela per € 202.800,00;
- Mastromauro Nunzio per € 202.800,00;
- Di Bari Riccardo per € 189.280,00;
- Mastromauro Fabio per € 169.000,00;
- Mastromauro Diego per € 169.000,00.

La società ha quale Presidente del Consiglio di Amministrazione il Sig. Leonardo Mastromauro, Vice Presidente il Sig. Alberto Mastromauro e quali consiglieri i Sigg.ri Giuseppe Mastromauro e Francesco Cassarà, nominati con atto del 30/05/2011 ed in carica per tre esercizi sociali.

Oggetto sociale
L'oggetto sociale, così come si evince dal certificato camerale, riguarda la produzione e il commercio di paste alimentari e prodotti alimentari in genere, l'industria molitoria, mangimistica e l'esercizio di tutte le attività connesse alla lavorazione e trasformazione di cereali, semi, granaglie, sementi e loro prodotti e sottoprodotti ed in genere di tutti i prodotti agroalimentari secchi o freschi destinati all'alimentazione ed alla zootecnia.
Inoltre l'oggetto sociale prevede il commercio, l'importazione e l'esportazione di tutti i prodotti e sottoprodotti dell'industria della pastificazione, dell'industria molitoria, mangimistica ed alimentare in genere oltre alla gestione per conto di enti pubblici e privati nazionali ed internazionali di depositi e magazzini dei prodotti e sottoprodotti su menzionati nonché l'esecuzione di interventi sul mercato agricolo per conto dei citati enti.

Struttura organizzativa
La società presenta una struttura organizzativa di tipo gerarchica e piramidale con al vertice il Presidente del Consiglio di Amministrazione (Leonardo Mastromauro) responsabile della gestione manageriale della struttura con compiti di coordinare le ulteriori funzioni aziendali rappresentate dalla direzione di produzione, direzione amministrazione e finanza, direzione commerciale e direzione acquisti.
La produzione è diretta ed organizzata da Fabio Mastromauro a cui è demandato il compito di organizzare settimanalmente gli ordini da evadere mediante inserimento nel data base e successiva produzione con controllo del rispetto degli standard qualitativi e quantitativi imposti dalla programmazione.
L'area amministrazione e finanza ha il compito di gestire le attività contabili ed amministrative della società monitorandone l'andamento mediante un controllo di gestione.

L'area commerciale si occupa della definizione delle linee strategiche per l'acquisizione di nuova clientela e la fidelizzazione dell'esistente oltre che la scelta dei canali di comunicazione, dell'analisi di mercato e del controllo delle strategie poste in essere dai concorrenti.
L'area acquisti si occupa della selezione della materia prima e di ogni altro bene e prodotto di consumo funzionale all'espletamento delle attività aziendali.

Campo di attività
Il settore economico principale di riferimento è quello identificato dal seguente codice ATECO 2007: 10.73.00 – Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili.
Il programma di investimenti proposto dalla Pastificio Riscossa F.lli Mastromauro S.p.A. mira ad innovare il processo produttivo finalizzato ad un potenziamento della capacità produttiva, identificato dal seguente codice ATECO 2007: 10.73.00 – Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili.

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo
La società ha, sin dalla sua costituzione, operato nel settore alimentare occupandosi della produzione e commercializzazione di pasta alimentare secca di semola di grano duro.
In fase di redazione del progetto definitivo, la società ha evidenziato che negli anni è riuscita ad incrementare le proprie quote di mercato e la propria redditività nonostante l'attività svolta risulti piuttosto sensibile alle oscillazioni del prezzo della principale materia prima (semola di grano duro) e non consenta facili economie di scala. L'azienda dichiara che complessivamente l'incremento delle quantità vendute nel 2009 è stato del 32,78% tale da comportare un incremento del valore della produzione di circa 2,7 milioni rispetto all'esercizio 2008. Lo stesso è accaduto nel 2010 in quanto l'impresa ha registrato un aumento del valore della produzione di circa 3 milioni di euro.
Da un punto di vista quantitativo la società presenta un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria con una soddisfacente redditività confermata dai dati presenti nei Bilanci 2010 e 2011.
L'iniziativa oggetto del programma di investimenti rientra nell'ambito delle strategie di sviluppo della società al fine di incrementare le proprie capacità produttive, in termini di potenziamento del parco macchine funzionale al ciclo di produzione.

4.2 Sintesi dell'iniziativa
Il soggetto proponente in sede di presentazione del progetto definitivo presenta un programma di investimenti coerente con quanto ammesso in sede di presentazione dell'istanza di accesso e costituito dalla previsione di acquisto di impianti, macchinari e attrezzature da immettere sulle linee di produzione.
L'unità produttiva nella quale si realizzerà il suddetto programma di investimenti è quella ubicata nella zona industriale di Corato (Ba) – S.P. 231 ex S.S. 98 Km 48 + 360.
Infine, si rileva che la scheda tecnica, allegata al progetto definitivo, riporta le seguenti informazioni:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 30/09/2011;
- ultimazione del nuovo programma: 15/09/2013;
- entrata a regime del nuovo programma: 30/12/2013;
- esercizio a regime: 2014.

La data di avvio degli investimenti risulta successiva al ricevimento (10/01/2011) della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dall'art. 38 c. 8 del Regolamento.

4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale

4.3.1 Investimenti in attivi materiali

Il programma di investimenti proposto prevede l'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature in linea con quanto indicato nell'istanza di accesso e finalizzato ad ampliare la gamma e la capacità produttiva aziendale legata soprattutto all'aumento della capacità di stivaggio ed alla capacità di raffreddamento del prodotto finito.

Di seguito si riporta un quadro riepilogativo delle spese proposte in sede di progetto definitivo ed ammesse in seguito alla valutazione.

In dettaglio:

	Spesa prevista	Spesa indicata nei preventivi	Spesa riclassificata	Spesa ammessa
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'				
	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE (A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA' (max 3% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
(B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)				
	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE				
C.1 Capannoni e fabbricati industriali				
	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Capannoni e fabbricati industriali	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali				
	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Fabbricati civili per uffici e servizi sociali	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
C.3 Impianti generali				
Impianto di Videosorveglianza, composto da Nr. 12 - Telecamere Pan/Tilt/Zoom (18x) Auto Iris modalità day/night automatica e obiettivo con autofocus. Postazione di monitoraggio comprensiva di PC, monitor 32". Professional joystick per la gestione di punti di ripresa UPS. Intelligent Video per 16 telecamere. Licenza Server Intelligent Video Full per 16 Punti Video, Supporto per Appliance System Server Stand Alone e Sistemi Cluster - Estensioni per Sistemi Febbraio 2011 – Telecom Italia	0,00	50.959,71	50.595,71	50.595,71
Totale Impianti generali	**0,00**	**50.959,71**	**50.595,71**	**50.595,71**
C.4 Strade, piazzali, rec.				
	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Strade, piazzali, rec.	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
C.5 Opere varie				
	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Opere varie	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	**0,00**	**50.959,71**	**50.595,71**	**50.595,71**
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE				
D.1 Macchinari				
Silos di stoccaggio a nastro 7 piani L=15 m, per linea G.M. esistente con capacità di 10 ore di stoccaggio riferiti ad una produzione di circa 800 Kg/h di nidi. Preventivo n. 01/11 del 16.02.2011 – S.T.I.A. PASTA TECHNOLOGY Srl	187.114,29	235.000,00	187.114,29	187.114,29

	Spesa prevista	Spesa indicata nei preventivi	Spesa riclassificata	Spesa ammessa
Raffreddatore per linea di produzione pasta corta da 1500 Kg/h Preventivo n. 03/11 del 18.02.2011 – S.T.I.A. PASTA TECHNOLOGY Srl	52.600,00	52.600,00	52.600,00	52.600,00
Incartonamento per linea di produzione pasta corta da 1500 Kg/h Preventivo n. 04/11 del 18.02.2011 – S.T.I.A. PASTA TECHNOLOGY Srl	282.000,00	282.000,00	282.000,00	282.000,00
Sistema di supervisione centralizzato per gestione dati di produzione Pasta Corta I, Pasta Corta II, Pasta Lunga I, Pasta Lunga II, Isola di Pallettizzazione 4 ingressi. Preventivo n. 11R010040.00 del 02.02.2011 – RICCIARELLI SpA	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
N. 8 sili per insilamento sfarinati in 9 celle da 140 mc ognuna, compreso scarico vibrato, capacità complessiva ton. 616 ca. (riferita a semola p.s. 0,7 Kg/dmc). N. 4 sili per stoccaggio triturato; n. 4 sili per stoccaggio bio e integrale; fabbricato metallico. Preventivo n. 11P0096 Rev. 01 del 14.02.2011 – Defino & Giancaspro Srl	2.035.100,00	2.035.100,00	2.035.100,00	2.035.100,00
Totale Macchinari	**5.556.814,29**	**5.604.700,00**	**5.556.814,29**	**5.556.814,29**
D.2 Impianti				
Impianto di Videosorveglianza, composto da Nr. 12 - Telecamere Pan/Tilt/Zoom (18x) Auto Iris modalità day/night automatica e obiettivo con autofocus. Postazione di monitoraggio comprensiva di PC, monitor 32". Professional joystick per la gestione di punti di ripresa UPS. Intelligent Video per 16 telecamere. Licenza Server Intelligent Video Full per 16 Punti Video, Supporto per Appliance System Server Stand Alone e Sistemi Cluster - Estensioni per Sistemi Febbraio 2011 – Telecom Italia	50.595,71	0,00	0,00	0,00
Totale Impianti	**50.595,71**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
D.3 Attrezzature				
	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Attrezzature	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
D.4 Software				
	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Software	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
D.5 Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate				
	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
D.6 Mezzi mobili				
	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Mezzi mobili	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE	**5.607.410,00**	**5.604.700,00**	**5.556.814,29**	**5.556.814,29**
TOTALE INVESTIMENTO	**5.607.410,00**	**5.655.659,71**	**5.607.410,00**	**5.607.410,00**

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi al progetto definitivo presentato ed ammesso:

VOCE	INVESTIMENTO AMMESSO in DGR	AGEVOLAZIONI da DGR	INVESTIMENTO PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO	INVESTIMENTO AMMESSO DA VALUTAZIONE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Studi preliminari di fattibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	0,00	0,00	0,00	50.595,71	10.119,14
Macchinari, impianti e attrezzature varie, Programmi informatici, Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	5.607.410,00	2.242.964,00	5.607.410,00	5.556.814,29	2.222.725,72
TOTALE SPESE	**5.607.410,00**	**2.242.964,00**	**5.607.410,00**	**5.607.410,00**	**2.232.844,86**

4.3.2. Investimenti per risparmio energetico

Non previsti.

5. Cantierabilità dell'iniziativa

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Sulla base della documentazione presentata dal soggetto proponente si rileva che:

a) L'iniziativa si colloca sul suolo censito nel catasto terreni del comune di Corato al foglio 50 particelle 136, 137 e 1389, in zona Industriale D del vigente P.R.G.;

b) La conformità urbanistica ed edilizia del suolo e dei fabbricati esistenti, è attestata dalla perizia giurata a firma dell'ing. Luigi Marcone del 21/02/2011 giurata in data 22/02/2011.
Dalla predetta perizia stragiudiziale si evince che i corpi di fabbrica esistenti sono due, così distinti:
- Corpo produzione, censito nel catasto fabbricati al foglio 50 particella 136, categoria D/1 ;
- Corpo magazzino, censito nel catasto fabbricati al foglio 50 particella 137, categoria D/1.

I titoli abilitativi, rilasciati dal comune di Corato a decorrere dagli anni ottanta, in ordine cronologico sono:
- Concessione Edilizia n. 417/80 del 24/07/1980;
- Certificato di Agibilità n. 43/84 del 01/12/1984;
- Concessione Edilizia n. 257/97 del 23/09/1997;
- Concessione Edilizia n. 60/98 del 01/04/1998;
- Certificato di Agibilità n. 30/99 del 12/05/1999;
- Concessione Edilizia n. 136/2000 del 30/05/2000;
- Certificato di Agibilità n. 18/02 del 10/04/2002.

c) La disponibilità delle aree su cui sorge l'azienda e sulle quali in passato sono stati realizzati gli edifici, di cui alle autorizzazioni su menzionate, deriva dai titoli di proprietà di seguito elencati:
- Autentica di scrittura privata del 23/12/1977, notaio Onofrio Bottaro Rep. 17120 Raccolta 165A, per compravendita tra Quinto A. e M./Pastificio Riscossa Fratelli Mastromauro S.r.l., dei seguenti beni: terreno Fg. 50 p.lla 231 are 97.11; fabbricato urbano fg. 50 p.lla 365 cat. A/7;

- Compravendita del 29/01/1979, notaio Onofrio Bottaro Rep. n. 19918 Raccolta 1991, tra Casillo Giuseppina e Eredi Tandoi/Pastificio Riscossa Fratelli Mastromauro S.r.l. dei seguenti beni: terreno Fg. 50 p.lla 137 are 50.95; terreno Fg. 50 p.lla 136 ettari 2.79.18; terreno Fg. 50 p.lla 516 centiare 32; fabbricato rurale Fg. 50 p.lla 198 mq 137; fabbricato urbano fg. 50 p.lla 135 cat. A/7;
- Compravendita del 13/02/1996, notaio Giuseppe Murolo, Rep. n. 46820 Raccolta 18360 tra De Palma S.r.l./Pastificio Riscossa Fratelli Mastromauro S.r.l., dei seguenti beni: terreno Fg. 50 p.lla 148 are 79.80; terreno Fg. 50 p.lla 1008 ettari 7.59;
- Compravendita del 30/11/2000, notaio Claudio La Serra, Rep. n. 18232 Raccolta 5676 tra De Palma S.r.l./Pastificio Riscossa Fratelli Mastromauro S.r.l., del seguente bene: terreno Fg. 50 p.lla 1389 are 1.72.

d) L'investimento proposto non necessita del rilascio del Permesso di Costruire, riguardando l'installazione di macchinari ed impianti, senza trasformazione permanente di suolo inedificato.

Alla luce di quanto verificato, si afferma che l'iniziativa, così come formulata nella sua configurazione e consistenza, ha immediata realizzabilità.

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

L'Autorità Ambientale, dall'esame della documentazione fornita, esprime parere favorevole in merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa, visto l'inserimento dell'intervento in contesto industriale e la volontà di mitigare la crescita dei consumi energetici legati all'incremento della produzione, grazie alla scelta di acquistare macchinari ad alta efficienza energetica.

A tal proposito l'Autorità Ambientale ha espresso parere favorevole a condizione che prima della realizzazione dell'intervento si acquisisca:

1) parere di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. e del d.Lgs. 152/2006 di competenza provinciale atteso che l'attività in oggetto rientra tipologicamente e per superamento dei limiti di legge negli allegati B.2.r) e B.2.az) della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. e nell'allegato *IV punto 4.h* del d.Lgs. 152/2006;
2) parere dell'Autorità di Bacino ai sensi degli artt. 6 e 10 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) vista la presenza di un tratto di reticolo idrografico che interessa l'area di intervento;

ed a condizione che prima della messa in esercizio dell'intervento sia acquisita l'Autorizzazione Integrata Ambientale avendo riscontrato che l'attività in oggetto si configura come soggetta ad A.I.A. ai sensi del D.lgs. 152/06 (Allegato VIII punto *6.4.b)*.

Il Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/8817 del 29/10/2012 ha acquisito la documentazione integrativa fornita dal soggetto proponente ed in particolare:

- Copia del parere dell'Autorità di Bacino prot. n. 5420 del 08/05/2012 di compatibilità dell'intervento con le previsioni del P.A.I., completo delle seguenti prescrizioni:
  a) tutte le apparecchiature elettriche necessarie per la funzionalità delle attrezzature installate devono essere realizzate con gli opportuni accorgimenti, in modo da risultare in sicurezza, non riportare danni, e da non costituire un rischio per le maestranze, anche se esposte alla presenza di acqua;
  b) deve essere garantita la sicurezza per le maestranze attraverso l'adozione degli idonei sistemi di allertamento e degli opportuni provvedimenti di protezione civile;
- Copia del parere V.I.A. della Provincia di Bari rilasciato con Atto Dirigenziale n. 872 del 24/09/2012 di esclusione dalle procedure V.I.A. precisando che l'esclusione è subordinata alla necessità di assicurare la sicurezza idraulica del capannone, così come indicato dall'Autorità di Bacino con nota prot. n. 5420 del 08/05/2012.

Inoltre, all'interno dell'osservazione degli effetti attesi dalla programmazione PO FESR 2007-2013 sulle diverse tematiche ambientali, per consentire all'Autorità Ambientale di popolare gli indicatori del Sistema di Monitoraggio Ambientale come previsto dal PO al paragrafo 5.1.4 e dal Rapporto Ambientale della VAS del PO FESR, si richiama l'obbligo del soggetto proponente

alla compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito Internet www.cet.arpa.puglia.it/, come da D.G.R. del 28 dicembre 2009, n. 2613 (BURP n. 15 del 25/01/2010).

Infine si evidenzia opportunamente che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo al soggetto proponente.
Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i processi produttivi ed i beni/servizi prodotti. In tale ottica si auspica che:

- vengano introdotte innovazioni negli stessi prodotti principali (si veda il confezionamento dei prodotti) in direzione della sostenibilità ambientale tramite l'utilizzo di materiali ecologici che tengano conto dell'intero ciclo di vita del prodotto;
- si preveda la realizzazione di un impianto fotovoltaico in copertura (compatibilmente con l'esposizione) od in altra area da definire, ad integrazione dei fabbisogni energetici del ciclo produttivo, oltre alla realizzazione di un impianto solare termico per i consumi di acqua calda sanitaria dello stabilimento.

5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

Il progetto in esame si rapporta all'esigenza dell'azienda di incrementare la propria capacità produttiva e si esplicita nel potenziamento ed ammodernamento dell'attuale dotazione di macchinari ed impianti.

5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità

L'impresa non ha presentato per questo capitolo alcun importo di spesa.

5.5 Congruenza Suolo Aziendale

L'impresa non ha presentato per questo capitolo alcun importo di spesa.

5.6 Congruenza Opere Civili

Si precisa, preliminarmente, che l'impianto di videosorveglianza, di cui al preventivo della Telecom Italia datato febbraio 2011, attiene agli impianti generali e non a quelli direttamente correlati al ciclo produttivo, così come proposto dal soggetto proponente. Pertanto, la relativa voce di spesa, pari ad € 50.595,71, è stata spostata nella categoria delle opere civili.
Sempre con riferimento a tale preventivo, si rileva la presenza quale ipotesi di modalità di pagamento quella del leasing finanziario; a riguardo si evidenzia che detta modalità non è ammissibile ai sensi del regolamento n. 9/2008 e s.m.i. e, pertanto, in questa sede la relativa voce di costo è ammessa a condizione che non venga utilizzata tale modalità di pagamento.

5.7 Congruenza Impiantistica

La società ha indicato nella relazione generale per questo capitolo una spesa complessiva di € 5.607.410,00 relativa all'acquisto di macchinari e impianti necessari all'implementazione dell'attività produttiva.
L'importo complessivo risultante dai preventivi di spesa presentati è invece pari ad € 5.655.659,71.
Come riferito al punto precedente in tale categoria non rientra l'impianto di videosorveglianza, il cui importo va, dunque, stralciato e riallocato nella categoria opere civili.
Va inoltre evidenziato che il preventivo di spesa della STIA Pasta Technology S.r.l., datato 16/02/2011, relativo all'acquisto del silos di stoccaggio, pari ad € 235.000,00 viene indicato, dal soggetto proponente, tra la spesa proposta, per € 187.114,29 al fine di far coincidere la spesa proposta in sede di progetto definitivo con quella ammessa in sede di progetto di massima. Si rammenta comunque la necessità di documentare, in sede di rendicontazione finale, l'avvenuto pagamento dell'intero titolo di spesa.

In definitiva, a seguito delle verifiche effettuate, per tale capitolo si riconosce congruo, pertinente e ammissibile, rispetto alla spesa prevista, l'importo di € 5.556.814,29 (5.607.410,00 – 50.595,71), accertato attraverso la documentazione presentata (preventivi di spesa).

5.8 Note conclusive

La società Pastificio Riscossa F.lli Mastromauro S.p.A. con sede in Corato (Ba) S.P. 231 ex S.S. 98 Km 48 + 360 è attiva nel settore della produzione e commercio di paste alimentari e prodotti alimentari in genere.
L'investimento proposto prevede l'ampliamento dell'unità produttiva esistente attraverso l'acquisizione di macchinari e impianti necessari per il miglioramento dei processi produttivi.
Si esprime parere favorevole sull'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico.
Il programma, nella sua configurazione globale, risulta organico e funzionale.
La società dichiara per l'intero investimento la somma di **€ 5.607.410,00**, accertata in pari cifra a seguito di verifica.

Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca

6. Investimenti per Progetto di ricerca

Non risultano investimenti nell'ambito della Ricerca Industriale e dello Sviluppo Sperimentale.

Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza

7. Investimenti in Servizi di consulenza

Non risultano investimenti nell'ambito dei Servizi di Consulenza.

8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

8.1 Dimensione del beneficiario

La società è una media impresa, risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2009 un fatturato pari ad € 31.703.377,00 e nell'esercizio 2010 un fatturato pari ad € 34.129.563,00.

Si riportano di seguito i dati generali della dimensione d'impresa relativi all'esercizio antecedente la data di presentazione dell'istanza di accesso (06/07/2010):

Periodo di riferimento: 2009 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
72	31.703.377,00	25.075.925,00

(*) I dati riportati in tabella si riferiscono alla scheda di calcolo della dimensione d'impresa presentata dal soggetto proponente in sede di istanza di accesso e riferita all'annualità 2009. In merito al dato ULA si è tenuto conto di quanto riportato nel Bilancio dell'esercizio 2009 a pag. 41.

Il bilancio dell'esercizio 2011 conferma la dimensione di media impresa della società ed evidenzia un fatturato della società pari ad € 29.427.178,00.

8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

La tabella seguente rappresenta una situazione della società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macroclassi del conto economico, così come di seguito riportato:

(€)	2009	2010	2011	A regime (2014)
Fatturato	31.703.377,00	34.129.563,00	29.427.178,00	40.000.000,00
Valore della produzione	31.483.721,00	34.538.070,00	30.133.547,00	40.224.296,00
Margine Operativo Lordo	6.042.662,47	4.935.211,00	1.804.895,00	6.318.655,00
Reddito Operativo della Gestione caratteristica	6.042.662,47	4.935.211,00	1.804.895,00	6.318.655,00
Reddito netto	1.686.551,47	1.903.427,00	148.615,00	2.164.980,00

Si segnala che in merito ai dati riportati nella tabella ed in particolare a quelli riferiti all'esercizio 2011 dalla relazione sulla gestione, redatta dal consiglio di amministrazione ed allegata al Bilancio 2011, si rileva che la riduzione del valore di produzione è legata alla riduzione dei volumi di vendita al netto dell'incremento dei prezzi mentre la riduzione del margine operativo lordo è dovuta alla riduzione dei volumi di vendita e dei livelli di marginalità pur restando positivo ed in grado di consentire la copertura degli ammortamenti e degli accantonamenti per svalutazione crediti. In particolare, il management ha segnalato che le vendite hanno presentato un decremento complessivo del 13,78%, e le quantità un decremento del 22,08% in seguito ad una contrazione sul mercato italiano dovuta ad un mancato rinnovo di alcune commesse "eccezionali" effettuate nel biennio 2009 – 2010 e non rinnovate nell'esercizio 2011.

8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti

Il piano finanziario di copertura degli investimenti presentato in sede di istanza di accesso prevedeva un finanziamento a medio e lungo termine per € 3.500.000,00. Il soggetto proponente, in sede di progettazione definitiva, in linea con quanto già previsto nell'istanza di accesso, prevede la copertura del programma di investimenti proposto pari ad € 5.607.410,00 mediante un finanziamento a m/l termine per € 3.500.000,00.

INVESTIMENTO PROPOSTO	€ 5.607.410,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 3.500.000,00
Agevolazioni richieste	€ 2.242.964,00
Totale copertura finanziaria	**€ 5.742.964,00**

L'impresa ha presentato (con nota acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_158/5374 del 27/05/2011) la nota in originale, datata 26/05/2011, con la quale la Banca UBI Banca Carime S.p.A. Filiale n. 5489 CBU Andria comunica di aver deliberato un finanziamento di € 3.500.000,00 della durata di 120 mesi necessario alla copertura finanziaria del programma di investimenti oggetto di agevolazione. Tale delibera è stata successivamente sostituita da un nuovo affidamento in quanto precisava che *"l'affidamento sarà impegnativo per la banca solo con la sottoscrizione del relativo contratto, che dovrà avvenire a pena di decadenza, entro quattro mesi (26/09/2011) dalla data della comunicazione (26/05/2011)"*.
In particolare si segnala che il Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/8817 del 29/10/2012 ha acquisito documentazione integrativa utile alla conclusione dell'iter istruttorio tra cui delibera in originale di mutuo fondiario per € 3.400.000,00 rilasciata in data 06/07/2012 da Banca Apulia S.p.A. – Filiale di Corato e dalla stessa confermata con comunicazione del 18/10/2012 completa della precisazione che il suddetto finanziamento è stato deliberato a fronte della copertura del fabbisogno finanziario derivante dal programma di investimenti PIA – Regolamento Regionale n. 09 del 26/06/2008 e s.m.i. - Tit. V "Aiuti alle medie imprese ed ai consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazioni".

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria.

IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA	
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	**€ 5.607.410,00**
agevolazione	€ 2.232.844,86
Finanziamento a m/l termine	€ 3.400.000,00
TOTALE FONTI	**€ 5.632.844,86**
Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili	**62,42%**

Si rileva che le fonti previste assicurano la copertura degli investimenti ammissibili e il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 2 comma 5 del Regolamento 09/2008 e s.m.i., in quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

9. Coerenza e completezza del business plan

La Relazione Generale riporta tutte le informazioni richieste con un buon livello di dettaglio ed il progetto, sviluppato e rappresentato è definito in tutti i suoi aspetti.

10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

La società Pastificio Riscossa F.lli Mastromauro S.p.A., attraverso il programma di investimenti proposto, prevede di rafforzare la struttura aziendale puntando sul miglioramento qualitativo di processo. Il soggetto proponente in sede di progettazione definitiva rileva che l'elevato grado di *Know how* tecnico e l'elevato grado di avanguardia del parco macchine consentirà all'impresa di realizzare l'ulteriore innovazione prevista dal programma di investimenti elevando maggiormente il processo produttivo al fine di renderlo essenzialmente più rapido senza che ciò vada a discapito della qualità del prodotto offerto. Pertanto, l'impresa evidenzia che il programma di investimenti è finalizzato ad una innovazione di processo mediante acquisizione di macchinari tecnologicamente avanzati.

10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, conferma l'intenzione di voler incrementare di n. 4 unità il personale dedito alle linee di produzione. Il personale seppur selezionato con molta attenzione non sarà particolarmente qualificato dal punto di vista professionale in quanto, così come precisato dall'impresa, l'alta tecnologia degli impianti non richiede dei contenuti professionali elevati. L'impresa precisa, comunque, che nel periodo iniziale provvederà ad affiancare i nuovi assunti ad operai con esperienza consolidata nel settore in modo da seguirli in ogni fase della lavorazione.
La società stima un periodo di affiancamento di 4 mesi circa necessari per rendere i nuovi assunti completamente autonomi nella gestione degli impianti.

11. Creazione di nuova occupazione

Come già relazionato nel paragrafo precedente, il soggetto proponente, in sede di presentazione del progetto definitivo, in linea con quanto affermato in sede di istanza di accesso, dichiara di voler procedere nel corso della realizzazione dell'investimento all'assunzione di n. 4 dipendenti da aggiungere alle 71 unità già in organico. L'impresa inoltre, in allegato al progetto definitivo, ha fornito:

1) dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante attestante:
   - il ricorso nell'esercizio 2008, per n. 11 unità, alla CIG ordinaria;
   - il numero di dipendenti, in termini di ULA, nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda, pari a n. 72,42;
   - l'incremento occupazionale a regime, pari a n. 4 unità;
2) dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante attestante l'elenco dei dipendenti, pari a n. 72, in forza nell'unica unità locale presente nella Regione Puglia a far data dal 01/01/2009;
3) cedolini paga di ciascun dipendente;
4) foglio presenze Inail di ciascun dipendente.

Dalla documentazione fornita si è proceduto al riscontro dei dipendenti elencati nella dichiarazione di cui al sopra riportato punto 2 con i dipendenti risultanti dai cedolini paga. Da tale ultima verifica si è riscontrato un numero pari a 72,25 nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso e, pertanto, sostanzialmente coerente con quanto dichiarato dall'impresa.

Il Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_158/5374 del 27/05/2011 ha acquisito il chiarimento dell'impresa con cui comunica che il dato occupazionale effettivo del periodo 06/2009 – 06/2010 è pari a n. 72,27 ULA.

Alla luce di quanto sopra dichiarato, si riporta la struttura e il dimensionamento del personale dai dodici mesi antecedenti la presentazione del programma di investimenti fino all'esercizio a regime.
Pertanto si rileva quanto segue:

PIANO DELLE ASSUNZIONI			
numero addetti	**06/2009 – 06/2010**	**2014**	**INCREMENTO A REGIME**
dirigenti	0	3	0
impiegati	16	16	0
operai	56,27	60,27	+ 4
Totale	**72,27**	**76,27**	**+ 4**

Si rileva che l'incremento a regime prevederà l'assunzione di una unità lavorativa donna.

12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

Il soggetto proponente dichiara che il programma di investimenti proposto è immediatamente collegato alle principali aree produttive della propria area di riferimento, identificabile con l'intera Regione Puglia. In particolare, l'impresa segnala che ad oggi l'indotto è costituito da varie aziende fornitrici sia di servizi che di macchinari, impianti e attrezzature oltre che materie prime, tutte residenti nel territorio regionale.

L'impresa segnala che il settore della produzione di paste alimentari rappresenta oggi un settore di grande rilevanza e visibilità in quanto tratta beni di prima necessità. Nell'ambito del presenta programma di investimenti, l'impresa ritiene di poter incrementare la presenza di fornitori locali al fine di valorizzare, attraverso l'indotto, le produzioni locali da immettere nel processo produttivo della società.

13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

Non si rilevano criticità circa la capacità dell'impresa di sostenere il programma di investimento presentato in quanto la dimensione di media impresa e la struttura patrimoniale finanziaria ed economica consentono il completamento delle attività previste dal progetto industriale proposto.

14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria

Non risultano prescrizioni.

15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva

In merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa si prescrive che il soggetto proponente, prima della messa in esercizio dell'intervento, dovrà acquisire l'Autorizzazione Integrata Ambientale avendo riscontrato che l'attività in oggetto si configura come soggetta ad A.I.A. ai sensi del D.lgs. 152/06 (Allegato VIII punto *6.4.b)*.

Si rileva che l'Autorità di Bacino con nota prot. n. 5420 del 08/05/2012 ha espresso la compatibilità dell'intervento con le previsioni del P.A.I., attribuendo al R.U.P. la verifica dell'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:

a) Tutte le apparecchiature elettriche necessarie per la funzionalità delle attrezzature installate devono essere realizzate con gli opportuni accorgimenti, in modo da risultare in sicurezza, non riportare danni, e da non costituire un rischio per le maestranze, anche se esposte alla presenza di acqua;

b) Deve essere garantita la sicurezza per le maestranze attraverso l'adozione degli idonei sistemi di allertamento e degli opportuni provvedimenti di protezione civile.

Inoltre, si segnala che la Provincia di Bari nel formulare il parere di esclusione dalle procedure di V.I.A. ha precisato che l'esclusione resta comunque subordinata alla necessità di assicurare la sicurezza idraulica del capannone, richiamando il succitato parere espresso dall'Autorità di Bacino.

Infine, si prescrive di non utilizzare il leasing quale metodo di pagamento, così come evidenziato al paragrafo 5.6.

Soggetto realizzatore	Localiz.	Settore di attività del progetto industriale (codice ATECO 2007)	Dimensione impresa	Δ ULA previsto	Programma integrato di agevolazione (euro)			Totale investimenti previsti	Totale agevolazioni ammesse	Periodo di realizzazione
					attivi materiali	R&S	Servizi di consulenza			
Pastificio Riscossa F.lli Mastromauro S.p.A.	S.P. 231 ex S.S. 98 Km 48 + 360. - 70033 Corato (Ba)	**10.73.00** - Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	Media	+ 4	5.607.410,00	0,00	0,00	5.607.410,00	2.232.844,86	30/09/2011 - 15/09/2013
TOTALE INVESTIMENTI PROGRAMMA INTEGRATO DI AGEVOLAZIONE								**5.607.410,00**	**2.232.844,86**	

Si riporta di seguito la tempistica di realizzazione dell'investimento di Pastificio Riscossa F.lli Mastromauro S.p.A. (GANTT):

Tipologia Attività	2011						2012												2013											
	lug.	ago.	sett.	ott.	nov.	dic.	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago.	sett.	ott.	nov.	dic.	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago.	sett.	ott.	nov.	dic.
Attivi Materiali																														

Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva.
Di seguito si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

		Istanza di accesso		Progetto Definitivo		
Linea di intervento - Azione	Tipologia spesa	Investimenti Ammessi	Agevolazioni Ammesse con D.G.R.	Investimenti Proposti	Investimenti Ammessi	Agevolazioni ammesse
		Ammontare(€)		Ammontare(€)		
Linea di intervento 6.1 Azione 6.1.2	Attivi Materiali	5.607.410,00	2.242.964,00	5.607.410,00	5.607.410,00	2.232.844,86
	Servizi di Consulenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		5.607.410,00	2.242.964,00	5.607.410,00	5.607.410,00	2.232.844,86

La valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa Pastificio Riscossa F.lli Mastromauro S.p.A. ha visto la completa ammissibilità delle spese relative alla categoria "Attivi Materiali".
Relativamente alle agevolazioni si precisa che le stesse, per effetto della riclassificazione di una voce di spesa (Impianto di Videosorveglianza) dalla categoria "Impianti" alla categoria "Opere murarie ed assimilate", risultano inferiori a quelle provvisoriamente riconosciute con DGR n. 2583 del 30/11/2010.

Modugno, 13/11/2012

Il Valutatore

Michele Caldarola

La Responsabile di Commessa

Donatella Toni

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2572

Approvazione schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e il Comune di Bari finalizzato all'acquisizione del Polipark - autorimessa pluriplano adiacente al Policlinico.

L'Assessore alle Infrastrutture strategiche e mobilità Guglielmo Minervini, di concerto con l'Assessore all'Attuazione del Programma Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Reti e Infrastrutture strategica di concerto con il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, riferisce quanto segue.

Il Comune di Bari è da tempo impegnato ad attuare un'ampia razionalizzazione del sistema della mobilità del centro cittadino della Città di Bari intervenendo su una più regolare gestione del traffico urbano in particolare nella zona adiacente al Policlinico e all'IRCCS Giovanni Paolo II.

Il Policlinico di Bari, infatti, è quotidianamente frequentato da un elevato numero di visitatori anche provenienti da altri territori della regione che determina nelle sue vicinanze una elevata congestione dovuta al traffico auto veicolare, oltre che un conseguente elevato livello di inquinamento acustico ed atmosferico.

Il Comune di Bari ritiene che i fattori appena descritti, rendano necessari sia l'individuazione di spazi dedicati alla sosta che soddisfino le esigenze di dipendenti, studenti, visitatori e utenti tipici del grande nosocomio, sia l'inibizione al traffico veicolare, sia la definitiva pedonalizzazione dei viali interni alle strutture ospedaliere.

Al fine di risolvere il problema del decongestionamento del traffico della zona adiacente al Policlinico, il Comune di Bari indica l'autorimessa pluripiano sita in Bari, Via Solarino, quale utile ed efficace strumento per la regolazione del traffico interno ed esterno al Policlinico.

L'autorimessa verrebbe infatti destinata a piattaforma di scambio con tariffa agevolata collegata con il centro cittadino attraverso il servizio di trasporto pubblico su gomma (Amtab SpA) e su ferro (Ferrovie Appulo Lucane) e a parcheggio degli autoveicoli che invece, attualmente, fanno ingresso e sostano nell'area interna al nosocomio. Tale soluzione si sostiene economicamente grazie all'utilizzo dei proventi della tariffazione della sosta annua (quale elemento di regolarizzazione del traffico) in analogia a quanto accade con il sistema "Park and Ride".

L'immobile in questione, attualmente di proprietà della Zafferano Immobiliare Quattro S.r.l., è oggetto di contratto di comodato siglato in data 23/12/2011, successivamente prorogato al 31/07/2012 tra l'Azienda Ospedaliera Universitaria Consorziale Policlinico di Bari e la Società proprietaria.

In base suddetto contratto il Policlinico si impegnava alla successiva compravendita e/o locazione dell'immobile, circostanza attualmente non più realizzabile, così come comunicato in data 27/07/2012 con nota prot. 65223/DG.

La rilevanza strategica della struttura per la regolazione del traffico in una zona così estesa del centro cittadino oltre che per l'eliminazione del traffico privato interno al nosocomio per l'intera cittadinanza hanno indotto il Comune di Bari ad avanzare alla Regione Puglia la richiesta di un finanziamento diretto all'acquisto della struttura, al fine di assicurare la necessaria prosecuzione dei servizi erogati e la promozione del piano di rimodulazione della mobilità cittadina.

Con nota prot 244314 del 29/10/2012 il Comune di Bari chiede alla Regione Puglia la disponibilità al finanziamento finalizzato all'acquisto della struttura e alla sua ristrutturazione e completamento.

Il rilievo strategico dell'iniziativa è confermato dalla presenza di tale intervento all'interno del "Patto per Bari" predisposto da Regione Puglia e Comune di Bari.

Pertanto si propone alla Giunta Regionale di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa allegato, parte integrante del presente provvedimento nel quale la Regione Puglia dichiara il proprio interesse e disponibilità a mettere a disposizione al Comune di Bari le risorse necessarie:

- per l'acquisto dell'immobile con un finanziamento pari al prezzo già indicato al Policlinico dalla Società Proprietaria, ovvero a 4.500.000 euro oltre oneri fiscali come per legge (al lordo della somma già anticipata dall'Azienda Policlinico per la gestione), previa istruttoria sulla congruità del prezzo da parte competenti Uffici;

- per finanziare i lavori di ristrutturazione e completamento della struttura al fine di rendere più fruibile e di utilizzare al massimo la capacità di parcamento dell'immobile fino ad un importo massimo di Euro 2.500.00 oltre Iva.

Gli importi suindicati verranno finanziati a valere sul PO FESR 2007-2013 e sul fondo FSC a positiva conclusione delle attività istruttorie previste e con successivi provvedimenti.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori proponenti;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di approvare la relazione dell'Assessore alle Infrastrutture strategiche, Guglielmo Minervini;

2. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Puglia ed il Comune di Bari, allegato alla presente provvedimento e di esso parte integrante;

3. di autorizzare l'Assessore alle Infrastrutture strategiche e mobilità o suo delegato alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa, nonché ad apportare eventuali modifiche che dovessero essere necessarie in sede di perfezionamento dello stesso;

4. di dare mandato al Dirigente del Servizio Reti e infrastrutture per la mobilità di provvedere agli adempimenti conseguenti la sottoscrizione del Protocollo;

5. di trasmettere, a cura del Servizio Reti e infrastrutture per la mobilità, copia del Protocollo ai soggetti firmatari;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

PROTOCOLLO D'INTESA

Il giorno…… del mese di …… dell'anno 2012

TRA

La Regione Puglia (di seguito denominata Regione), codice fiscale…….., con sede in …….., rappresentato dal……., nato a ……..il…….., nella qualità di……

E

Il Comune di Bari (di seguito denominato Comune), codice fiscale 80015010723, con sede in Corso Vittorio Emanuele II, 84 - 70121 Bari, rappresentato dal …….., nato a ……. il ……., nella qualità di ……

PREMESSO CHE

sussistono ragioni di forte interesse da parte della Regione e del Comune alla razionalizzazione dei sistemi di trasporto pubblico urbano nel centro della città ed in particolare nella zona adiacente al Policlinico ed all'IRCCS Giovanni Paolo II, dato l'elevato numero quotidiano di visitatori provenienti anche da altri territori della regione, nonché della viabilità interna allo stesso nosocomio del Policlinico;

la congestione da traffico autoveicolare presente in zona dell'Azienda Ospedaliera – Universitaria "Policlinico" e dell'IRCCS "Giovanni Paolo II" rende necessaria l'individuazione di spazi dedicati alla sosta anche per le esigenze di dipendenti, studenti, visitatori e utenti tipici del grande nosocomio Policlinico di Bari;

tali esigenze risultano ulteriormente rafforzate dalla necessità di ridurre i livelli di inquinamento acustico ed atmosferico nelle aree del suddetto nosocomio attraverso l'inibizione al traffico veicolare ed alla definitiva pedonalizzazione dei viali interni al Policlinico ed al Giovanni Paolo II;

la più ampia razionalizzazione del sistema della mobilità del centro cittadino della Città di Bari, unitamente al conseguimento degli obiettivi suindicati, può essere efficacemente perseguita destinando a tale scopo la struttura dell'autorimessa pluripiano sita in Bari, alla Via Solarino (in Catasto al Fol. 107, part. 268 sub 6, sub. 7, sub 3), a parcheggio di scambio con tariffa agevolata collegata con il centro cittadino attraverso il servizio di trasporto pubblico su gomma (Amtab spa) e su ferro (Ferrovie Appulo Lucane);

la sostenibilità economica di tale soluzione nel tempo può essere perseguita utilizzando i proventi della tariffazione della sosta annua come elemento di regolarizzazione del traffico, in analogia a quanto già accade con il sistema della zona a sosta regolamentata Park and Ride;

CONSIDERATO CHE

la Zafferano Immobiliare Quattro S.r.l. è proprietaria dell'autorimessa pluripiano suindicata in virtù di decreto di trasferimento del Tribunale di Bari del 19/12/2011, così come rettificato con decreto del 19 - 24/07/2012;

con deliberazione n. 1641 del 23/12/2011 l'Azienda Ospedaliera Universitaria Consorziale Policlinico di Bari, attese le ivi illustrate ragioni di pubblico interesse, deliberava la sottoscrizione di un contratto di comodato con la Società Proprietaria avente ad oggetto l'uso dell'immobile anzidetto;

il contratto di comodato veniva sottoscritto in pari data;

con il predetto contratto e successive integrazioni e modifiche il Policlinico si impegnava ad addivenire alla stipula di un successivo contratto di compravendita o locazione relativo all'immobile di che trattasi;

il contratto di comodato veniva prorogato sino a tutto il 31/07/2012;

con nota in data 27/07/2012 prot. 65223/DG il Policlinico comunicava, tra l'altro, alla Società Proprietaria l'impossibilità di addivenire alla compravendita e/o alla locazione dell'immobile;

nel corso di specifici incontri il Comune di Bari ha sottolineato la rilevanza strategica dell'acquisizione ed utilizzo dell'immobile suindicato per la riduzione e regolazione del traffico di una zona particolarmente estesa del centro cittadino, nonché per l'eliminazione del traffico privato all'interno del nosocomio Policlinico, avanzando alla Regione Puglia la richiesta di uno specifico finanziamento finalizzato all'acquisto della struttura in questione, non essendo presente la relativa disponibilità finanziaria presso le casse del bilancio comunale con l'obiettivo di assicurare la prosecuzione dei servizi erogati e la promozione del piano di rimodulazione della mobilità cittadina

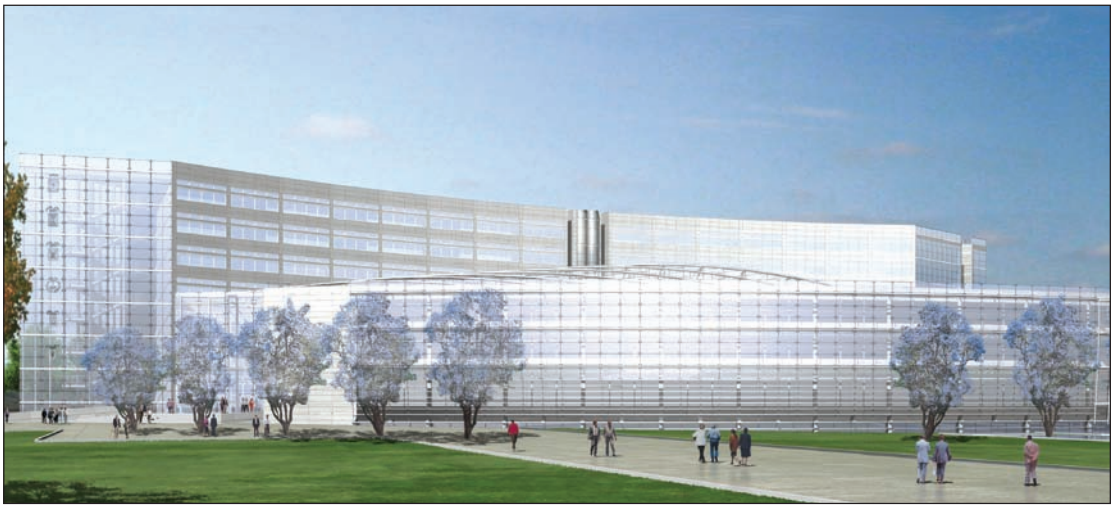
Tanto Premesso, tra le parti innanzi indicate si conviene espressamente quanto segue:

1) La Regione, in persona come sopra e per sé, manifesta il proprio interesse a mettere a disposizione del Comune di Bari le risorse necessarie per l'acquisto dell'immobile suindicato con un finanziamento pari al prezzo già indicato al Policlinico dalla Società Proprietaria, ovvero a 4.500.000 euro oltre oneri fiscali come per legge (al lordo della somma già anticipata dall'Azienda Policlinico per la gestione), previa istruttoria sulla congruità del prezzo da parte dei competenti Uffici

2) La Regione inoltre manifesta il proprio interesse a mettere a disposizione del Comune di Bari le risorse necessarie per finanziare i lavori di ristrutturazione e completamento della struttura al fine di rendere più fruibile e di massimizzare la capacità di parcamento dell'immobile fino ad un importo massimo di Euro 2.500.000 oltre Iva così come riportato nella scheda tecnica agli atti dell'ufficio tecnico dell'Azienda Policlinico;

3) Il Comune dichiara sin d'ora il proprio interesse e la propria adesione all'acquisto, senza oneri per il proprio bilancio, previa verifica della titolarità del bene e della sua regolarità tecnica e urbanistica;

4) La Regione fa carico al Comune di prevedere ogni utile iniziativa a salvaguardare i livelli occupazionali della gestione in essere.



Progetto nuova sede Consiglio Regionale

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406376
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza